Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 aprile 1960

Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4168 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SUPERATA DA TAMBRONI CON LIEVE MAGGIORANZA LA DIFFICILE PROVA ALLA CAMERA

IL GOVERNO HA OTTENUTO LA FIDUCIA CON 300 VOTI FAVOREVOLI E CON 293 CONTRARI

Hanno risposto «sì» i democristiani, i missini e quattro indipendenti - Confermato l'atteggiamento negativo di tutti gli altri partiti - La replica del Presidente del Consiglio che ha richiamato i deputati alle gravi responsabilità verso il paese - Dimostrata l'impossibilità di un'altra formula - Dura risposta a Togliatti

Un problema rimasto aperto

Iniziatasi il 24 febbraio, la crisi si è chiusa l'8 aprile, dopo un mese e mezzo. Avevamo un Governo Segni, abbiamo un Governo Tambroni. Il Governo precedente era sostenuto dai voti [illegible] dei liberali, dei monarchici e dei missini; il Governo nuovo è sostenuto dai soli voti missini e di alcuni monarchici indipendenti.

La crisi governativa si chiude. Tutto fatto, pertanto? Su questo interrogativo la risposta dev'essere cauta. Il problema di Governo sembra risolto; ma il problema della DC resta.

E' un problema che tutti conoscono: si tratta di sapere, per i cattolici, dove andare e con chi, per dare al paese dei Governi stabili e non dei Ministeri che durano un anno appena, con una maggioranza malsicura, per cui alla fine sono costretti a non affrontare a fondo alcuna delle grosse questioni che sono alla base della vita nazionale.

Adesso che il Governo è passato alla prova del fuoco della fiducia (al Senato la questione non è così difficoltosa) si tratta di vedere che cosa dirà la Democrazia cristiana a proposito dei voti missini che contribuiscono in modo determinante a creare una maggioranza.

E' quel che si vedrà nei prossimi giorni. Quanto al Presidente del Consiglio egli ha idee chiare; ha rilevato che il suo è un Governo amministrativo per cui la questione dei voti missini va discussa e risolta dalla DC.

[illegible] sulla votazione occorre soffermarsi sul discorso del Presidente del Consiglio. E' stato un breve ma significativo discorso, denso di cose dette e non dette (ma fatte intendere) da un uomo che di fronte alle incertezze, ai contrasti, alle divergenze di orientamenti, ha preso la situazione nella sua cruda realtà e l'ha posta davanti a un Parlamento che fino a oggi è stato incapace di esprimere direttive continuative. Tambroni ha tenuto a ribadire che il suo è un Governo amministrativo; ha accresciuto questa definizione qualificandolo come «Governo di emergenza». Se andiamo a valutare anche un altro passo del discorso, laddove Tambroni ha fatto capire che non c'è altro Governo amministrativo possibile oltre il suo, arriviamo a inquadrare la situazione in un solo senso: il Presidente del Consiglio ha fatto capire che fuori e oltre il suo Governo non c'è che una strada, il ricorso alle elezioni anticipate.

Andiamo avanti. Tambroni ha specificato che il suo Governo rimarrà in carica per un tempo limitato, che consenta l'approvazione dei bilanci e l'assolvimento di alcuni impegni internazionali. Orbene, a tutti è noto che i bilanci saranno approvati entro il termine massimo del 31 ottobre.

Tenendo conto di queste precisazioni, arriviamo a comprendere che cosa ci riserva l'autunno. In quel momento, sempre che nella Democrazia cristiana non avvengano prima fatti tali da indurre il Governo a dimettersi, si porrà la seguente situazione: Tambroni avrà esaurito il suo compito. Allora si porrà il problema della scelta da parte della DC, per la formazione di un Governo duraturo. Se la DC potrà fare questa scelta, non avremo elezioni anticipate. Se la DC, come si dovrebbe pensare almeno in base a quel che è avvenuto in tale partito negli ultimi mesi, non sarà in grado di fare la scelta, allora avremo una sola via d'uscita: le elezioni anticipate.

Tambroni ha avuto il merito di mettere a fuoco la situazione politica nel suo insieme; ha parlato di crisi dei partiti. Indubbiamente siamo di fronte a una crisi di questo genere. Si parla sempre di crisi della DC. D'accordo. La crisi risale in primo piano al partito di maggioranza certamente. Ma chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Terzo punto: Tambroni ha inquadrato le varie formule che si potrebbero porre come alternativa a quella del Governo amministrativo e ha dimostrato per tutte l'impossibilità di attuazione. Il fatto è che tra queste formule vi è quella di centro-sinistra che egli difese e perorò al congresso di Firenze con un discorso che, come ha detto alla Camera, resta ed è tuttora valido.

In altre parole, egli crede tuttora nella positività di una politica di centro-sinistra ma aggiunge che in questo momento una formula di questo genere non è attuabile per la pesante ipoteca posta da Togliatti e perchè Nenni non ha saputo dare la prova di essere veramente autonomo dal PCI.

Va ricordato al riguardo che nè Saragat, nè Reale nè gli esponenti di centro-sinistra della DC hanno questo orientamento al riguardo, avendo invece sostenuto anche in questi giorni che la formula di centro-sinistra è valida e tale resta. Cosa pensare di questa «divergenza» fra Tambroni e gli altri esponenti del centro-sinistra democristiano? E' una divergenza tattica o sostanziale?

Con il voto della Camera la crisi si chiude ufficialmente. Si chiude la crisi di Governo ma il problema resta; per la DC si tratta di decidere. Non si può sempre aspettare.

Gaetano Mattioli

Roma: un vivace atteggiamento di Tambroni durante la replica prima del voto di fiducia (Telefoto al «Piccolo»)

Roma, 8

La Camera ha accordato la fiducia al Governo Tambroni. Ecco il risultato della votazione:

presenti e votanti	593
maggioranza	297
voti favorevoli	300
voti contrari	293

Hanno votato a favore i deputati della DC e del MSI, gli indipendenti Cremisini, Degli Occhi, Lucifero e l'on. Alliata, dimissionario dal PDI. Hanno votato contro i deputati del PCI, PSI, PSDI, PLI, PRI, PDI, il rappresentante di Comunità Ferrarotti, il socialista indipendente Bonfantini, l'indipendente di destra Cantalupo, il valdostano Craveri e i tre deputati altoatesini. Non hanno preso parte alla votazione l'on. Moscatelli, comunista, ammalato, e l'on. Ottieri, del PDI.

La discussione generale sul nuovo Governo è stata conclusa dal Presidente del Consiglio TAMBRONI con una replica durata circa mezz'ora ed ascoltata da una Camera gremita in ogni settore. L'on. Tambroni ha riconfermato innanzitutto il carattere prevalentemente amministrativo e di emergenza del suo Governo che — ha detto — in un tempo limitato conta di far fronte alle scadenze costituzionali dei bilanci e ai prossimi impegni internazionali.

«Lasciatemi dire — ha detto Tambroni — che fuori dei confini d'Italia sarà molto difficile un giudizio su quanto in quest'aula è avvenuto, e lasciatemi aggiungere che come Presidente del Consiglio in carica e come italiano io sento fin da questo momento il peso gravissimo di una responsabilità, certo più grande di me, ma anche, onorevoli colleghi, più grande di tutti voi, quella cioè di lasciare l'Italia assente in un momento internazionale, nel quale, come taluno di voi ieri ha detto, è possibile si decidano i destini del mondo. Sarebbe questa la più pesante e la più ingiusta delle umiliazioni che noi potremmo infliggere al nostro paese.

«In queste condizioni — ha continuato il Presidente Tambroni — nessun uomo politico, nessun Governo possono avere la stolta ambizione di governare il paese: in condizioni così dure, così difficili e così sconcertanti. L'on. Nenni vi ha invitato a gran voce a rovesciare il Governo ed io vi dico di farlo senza esitazione voi tutti insieme, onorevoli colleghi, se siete sicuri di fare in questo modo gli interessi della nazione e di interpretare esattamente e rettamente la volontà e la sensibilità del corpo elettorale. Non vogliamo rimanere un minuto di più, ma in questa ultima ora dell'infuocato dibattito guardiamoci in faccia senza ipocrisie e senza tatticismi e arriviamo alle logiche conseguenze, positive o negative che esse siano, con freddezza assoluta e con la coscienza di aver compiuto insieme un atto di dovere e un atto di lealtà.

«Vi è una crisi nei partiti e di questo siamo convinti noi e sono convinti tutti. Bisogna fare molta attenzione a che questa crisi non diventi un naufragio poichè nessuno si salverebbe e saremmo tutti egualmente responsabili di aprire le porte al partito comunista. Si è affermato che vi sono altre forme di Governo che possono impedire un evento così deprecabile, ma noi vogliamo confermarvi che in questo momento, a nostro giudizio, altre forme di Governo non vi sono e comunque, per trovarle, occorrerebbe un tempo difficilmente prevedibile che porterebbe alla sfiducia, alla paralisi di molte attività, alla negazione di valide prospettive per lo avvenire. Molti di voi si sono dichiarati pensosi e preoccupati delle classi lavoratrici, degli strati più bisognosi del popolo italiano, della povera gente che non può attendere. Ebbene, noi tutti, al pari di voi, siamo preoccupati di tutto ciò e desideriamo che nemmeno per un attimo la sfiducia cancelli la speranza, e la certezza di un domani più concreto, rallenti le iniziative e aumenti la disoccupazione».

«Mi si è rimproverato da parte comunista — ha aggiunto l'on. Tambroni — di avere, ad esempio, comunicato di voler far concludere la legge speciale per Napoli e di voler presentare una legge per i cantieri navali per far piacere all'on. Lauro. La legge per Napoli è stata sollecitata da tutti i gruppi parlamentari e all'on. Caprara desidero ricordare che uno dei sollecitatori è stato proprio lui». Passando al problema dei cantieri Tambroni ha detto: «Chi vi parla, allorchè tenne la direzione del Ministero della Marina Mercantile, portò nel 1954 all'approvazione del Parlamento la nota legge [illegible] gati nei cantieri o indirettamente collegati alla industria cantieristica. La legge è pressochè esaurita nel momento in cui, come voi sapete, una vasta crisi mondiale investe la industria delle costruzioni navali anche per la concorrenza dei costi di produzione. Poichè tra agosto e settembre il carico di lavoro dei nostri cantieri sarà in fase di esaurimento, noi abbiamo il dovere di assicurare la continuità di quel lavoro alle impareggiabili maestranze e di garantire la vita e la tranquillità alle famiglie delle maestranze stesse. Voi comunisti — ha detto ancora l'on. Tambroni — che avete fatto dell'ironia all'annuncio di questo nostro proposito, assumetevi la responsabilità diretta di sabotare questa iniziativa del Governo e si vedrà ancora una volta di più come il vostro amore per la classe operaia sia il più delle volte un atteggiamento retorico o uno strumento di dominazione politica».

Tambroni ha quindi sottolineato la necessità di una tregua politica: «Vi pare veramente, onorevoli colleghi, che serenamente fatte tutte le opportune riflessioni, questa tregua politica sia una mia invenzione o sia, come è, uno stato di necessità effettiva? L'on. Saragat, l'on. Reale e, in altro modo lo on. Nenni, i quali hanno sostenuto che bisogna dar vita subito a un Governo di centro-sinistra, si sono domandati se in questo momento il Governo di centro-sinistra si può fare? E cosa ne dicono della pesante ipoteca che ieri l'on. Togliatti ha creduto di porre in modo massiccio e provocatorio contro un Governo di tale natura, una ipoteca che se accettata, investirebbe la sicurezza, la stabilità e l'avvenire delle istituzioni democratiche?

«Vi è chi, come l'on. Malagodi, ha sostenuto un Governo di centro, ma a lui avevano già risposto i repubblicani, ma soprattutto ha risposto l'on. Saragat ieri con queste esatte parole: «Venirci a chiedere in queste condizioni di tornare al quadripartito, significa metterci contro le aspirazioni delle classi operaie», aggiungendo di essere anche consapevole delle remore e delle pressioni che ancora gravano il partito socialista italiano, tra le quali le più serie: una situazione di soggezione psicologica, il fatto della unità sindacale, il Governo nelle amministrazioni locali.

«L'on. Malagodi — ha continuato il Presidente del Consiglio — nella sua disamina fredda, ha posto anche le possibilità di un altro tipo di Governo che potrebbe consentire, con l'astensione esterna del partito liberale, la creazione di una formula alla quale peraltro socialdemocratici e repubblicani hanno dichiarato esplicitamente di non poter consentire. Se l'on. Saragat e il suo gruppo se la sentono, dopo aver sostenuto decisamente un Governo di centro-sinistra, di poter accedere a questa formula nuova, lo dicano chiaramente: sarà un contributo alla chiarezza, di grande merito.

«Ma l'on. Malagodi ha poi prospettato una subordinata, come io la chiamo, che ha trovato il consenso dell'on. Covelli e cioè quella di un Governo DC-PLI-PDI, contro la quale mi par di capire manchi ogni preparazione ed ogni possibilità concreta e le obbiezioni l'on. Malagodi deve convenire che possono essere, e allo stato sono, numerose e di grande rilievo. Che cosa resta allora? Un altro Governo amministrativo? Se si dovesse dar luogo a un altro Governo amministrativo, a parte il fatto del tempo ulteriormente perduto, si dovrebbe dire che vi è una preclusione contro la mia persona e contro tutti o parte dei miei collaboratori. Il Paese deve sapere anche questo, e chi tali preclusioni tenesse in serbo, ha il dovere di esporle con chiarezza ed io non me ne adonterò, come non se ne adonterebbero i miei collaboratori, poichè sarebbe un atto sostanziale alla chiarezza e alla lealtà dei rapporti politici.

«L'on. Nenni ha detto, tra l'altro, che il Parlamento non ha il diritto di rovesciare le proprie difficoltà sul Paese, ma io gli rispondo che il Parlamento ha anche un dovere: quello di dare il Governo possibile, nel momento attuale, al Paese che un Governo reclama. Nelle mie dichiarazioni di lunedì scorso — ha detto poi l'on. Tambroni — per i consensi che mi potevano essere dati io mi sono rivolto al Parlamento, e mi rivolgo ancora al Parlamento. Non potevo e non posso fare in altro modo. I gruppi che vorranno dimostrare un consenso a questa mia sollecitazione al servizio della Nazione lo [illegible] ministrativa [illegible] Governo [illegible] sociale, [illegible] limitate [illegible] no prescindere da un quadro d'insieme [illegible] politica [illegible] che io ho [illegible] esposizione finanziaria [illegible] stata [illegible] unanimità in [illegible] sivi dalle [illegible] del Parlamento [illegible] un fatto [illegible] so, questa [illegible] interrotta [illegible] che qui [illegible] fermare [illegible] alla ironia [illegible] perchè tutti i Governi [illegible] bero essere oggetto di una tale critica, quando presentino programmi pluriennali, e si noti che, in questo caso, il Piano verde risale al precedente Governo. Ciò vale anche per la politica internazionale e vale anche per i problemi dinanzi al Parlamento come le regioni a statuto ordinario o quelle a eventuale statuto speciale come il Friuli e la Venezia Giulia.

«L'on. Togliatti ha detto che il nostro è il peggiore Governo che si possa presentare; gli hanno fatto eco diversi consensi [illegible] perfetta [illegible] del partito [illegible] nea funzione [illegible] Governo che ho l'onore di presiedere. [illegible] finito. [illegible] assolto [illegible] voi, ora, [illegible] te al vostro [illegible] di sopra [illegible] aula „il [illegible] il popolo [illegible].

A questo punto la seduta è stata sospesa per un'ora, per dar modo ai gruppi parlamentari di prepararsi all'ultima fase della decisiva seduta. Alla ripresa è cominciata la serie delle dichiarazioni di voto. Lo on. FERRAROTTI, unico rappresentante del Movimento di Comunità, [illegible] nel programma del Governo vi sono alcuni spunti positivi, ha annunziato il voto contrario [illegible] gli la fiducia [illegible] sce da una situazione di trasformismo. Per i liberali, BOZZI ha detto che il nuovo Governo [illegible] la fiducia di tutto il gruppo democristiano, [illegible] esso è [illegible] non avere una linea politica coerente.

Il voto contrario dei comunisti è stato [illegible] Giancarlo PAJETTA. Egli ha detto che [illegible] sua scelta [illegible] gliendo [illegible] mostrato [illegible] tidemocr[illegible] sono contrari [illegible] detto l'on. [illegible] chè esso [illegible] voluzione [illegible] tativo di [illegible] di centro-sinistra. [illegible] cialdemocratici [illegible] Governo [illegible] volta l'on. [illegible] chè ritengono [illegible] mature [illegible] re un Governo di centro-sinistra [illegible].

[illegible] LAURO, il quale [illegible] la formula dell'attuale Governo [illegible]. L'on. VECCHIETTI ha detto [illegible] Governo [illegible].

Per il Movimento sociale ha parlato l'on. MICHELINI il quale ha annunciato di sostenere il Governo, perchè esso rappresenta [illegible]. Per ultimo ha parlato il presidente del gruppo democristiano on. GUI, il quale ha ricordato [illegible] la situazione politica esige una decantazione, ma non può lasciare la Nazione senza un Governo responsabile.

Alle 22.15 è cominciata la votazione per appello nominale. La chiama è cominciata dalla on. Maria Badaloni, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Alle ore 23.1 è terminato l'appello nominale. Subito dopo gli scrutatori hanno proceduto al computo dei voti.

RIPERCUSSIONI NEL GOVERNO PER L'APPORTO DETERMINANTE DEL M.S.I.

Pastore e il Sottosegretario Biaggi hanno rassegnato subito le dimissioni

Una lettera polemica del Ministro a Tambroni - Aspre reazioni dei «basisti» Segni ha chiesto la convocazione della direzione dc. - Dimissioni di Alliata dal PDI

Roma, 8

Il Governo ha superato la prova della fiducia. Lo schieramento democristiano è stato compatto a favore del Governo, ma anche gli altri partiti si sono rivelati compatti nel loro schieramento di opposizione. Si era accennato alla possibilità che i demo-italiani facessero registrare nelle loro file dei larghi vuoti, ma in realtà anch'essi hanno dimostrato una chiara compattezza. Solo Alliata e Ottieri hanno marcato... visita.

La votazione era appena conclusa quando son cominciate a circolare le voci di dimissioni di Pastore, Bo, Sullo, Martinelli, Ferrari Aggradi e anche del Sottosegretario Biaggi, contrari al voto determinante dei missini. Mentre erano ancora in atto i commenti per la votazione, si verificavano episodi che documentavano la concitata serie di colloqui e di contatti in corso per evitare che le dimisisoni dei Ministri contrari al voto missino si allargassero. Tra l'altro si apprendeva che Segni aveva chiesto a Moro l'immediata riunione della direzione democristiana per esaminare la questione dei voti missini determinanti.

Subito dopo il voto, Tambroni si è recato nel suo ufficio, dove sono entrati dopo di lui i Ministri Pastore, Bo e Sullo. Il Ministro Pastore nel lasciare Montecitorio ha annunciato di essersi dimesso da Ministro per il Mezzogiorno. Comunicazione in tal senso egli ha inviato al Presidente del Consiglio.

Dal canto loro i Ministri Bo e Sullo pressati dai giornalisti, hanno mantenuto il più assoluto riserbo. Sullo si è limitato a dire: «Dimissioni non ce ne sono. Quanto al Consiglio dei Ministri, permetteteci di essere riservati». Bo uscito dai colloqui insieme con i suoi colleghi Pastore, Sullo e il Sottosegretario Biaggi, richiesto se ci fossero dimissioni, ha detto: «Non c'è nulla, non fatemi dire nulla».

«Domani c'è Consiglio dei Ministri?».

«Non sono io a convocarlo, non credo comunque».

Infine, il Presidente del Consiglio, richiesto dai giornalisti della consueta dichiarazione dopo il voto di fiducia, ha detto: «Qui non è assolutamente il caso di esprimere alcuna soddisfazione. Vi ripeto ciò che vi ho detto: «Ho compiuto il mio dovere e prendo atto del voto di fiducia che la Camera ha accordato al Governo». Un giornalista ha chiesto: «Si è parlato di una riunione del Consiglio dei Ministri?». Tambroni ha risposto: «Fino a prova contraria il Consiglio dei Ministri lo convoco io».

Alla riunione dei Ministri Pastore-Bo e Sullo nell'ufficio del Presidente del Consiglio a Montecitorio ha partecipato il Sottosegretario Biaggi. Il perchè della presenza di quest'ultimo era chiarito subito. Si comunicava che anche il Sottosegretario all'Industria on. Biaggi, della corrente sindacalista, si è dichiarato solidale col Ministro Pastore e ha presentato le sue dimissioni.

Intanto veniva resa nota la lettera di Pastore a Tambroni: «Caro Presidente, il voto di questa sera, con il suo risultato, scioglie automaticamente la esplicita riserva che formulai nel nostro incontro di lunedì 28 marzo al Ministero del Bilancio: hai pertanto a disposizione il mio posto di Ministro. Risolvo così il mio duplice caso di coscienza, innanzitutto quello tutto personale derivante dalla meditata convinzione che, professandosi il MSI come una naturale continuazione del fascismo, non mi è possibile mantenere un mandato che trae il suo sostegno dai voti di quella parte, in secondo luogo, perchè non ritengo in alcun modo positivo per il paese il perpetuarsi di incoerenti comportamenti quando si partecipa a posti di responsabilità nella guida politica del paese. E a questo proposito ti prego di consentirmi qualche considerazione: in data 24 febbraio al Consiglio dei Ministri, ancora presieduto da Segni, si convenne di rassegnare le dimissioni del Governo, poichè venne giudicato impossibile affrontare un voto al Parlamento per il quale era previsto come determinante l'apporto del MSI.

«In data 23 marzo, la direzione del partito, dando l'avvio alla nuova formazione governativa da te presieduta, richiamava le linee programmatiche fissate nelle riunioni del 26 e 27 febbraio; tali linee comprendevano i noti cinque punti, tra i quali inequivocabile vi è il secondo a conferma della vocazione antifascista e anticomunista della DC. Mi chiedo: si possono ignorare i due fatti? Si assume da più parti che il Paese è sfiduciato per le crisi di Governo a ripetizione: non penso sia meno vero rilevare che la pubblica opinione è soprattutto sfiduciata per il permanere al livello della classe politica dirigente di una tendenza a venir meno, con troppa facilità, alla virtù della coerenza. Personalmente sono sensibile al problema: di qui la mia decisione».

Mentre nell'aula di Montecitorio era in corso la votazione, fuori dell'aula avvenivano colloqui e si diffondevano voci che destavano molto interesse: si parlava con insistenza della possibilità di un congresso straordinario della DC. Si parlava anche di viva irritazione dei fanfaniani per il discorso di Tambroni concernente la formula di centro-sinistra; infine si insisteva nel dire che quattro o cinque Ministri e cioè Pastore, Sullo, Bo, Martinelli e, forse, Ferrari Aggradi, erano decisi a presentare subito le dimissioni.

Ad avvalorare queste voci veniva una nota pubblicata dalla agenzia basista «Radar», vivacemente polemica nei riguardi del Presidente del Consiglio. «E' apparso evidente — scriveva l'agenzia — che la replica dell'on. Tambroni ha inteso deliberatamente chiudere verso tutti i gruppi politici e sollecitare il voto favorevole solo dei fascisti e dei monarchici laurini. In queste condizioni il Governo presieduto dall'on.le Tambroni ha chiaramente abbandonato la sua qualificazione amministrativa e si è rivelato uno strumento del tutto inadeguato a consentire l'auspicata ripresa di un dialogo tra le forze politiche. E' apparsa particolarmente grave, per il suo implicito significato polemico, l'affermazione della crisi che sarebbe in tutti i partiti e della inidoneità del Parlamento ad esprimere la realtà esistente nel paese. Doloroso stupore ha poi creato la recisa negazione delle possibilità di rilancio della formula e della politica di centro-sinistra, nonostante la riaffermata validità — e gliene diamo atto — del suo discorso al congresso di Firenze. Con queste premesse, il Governo Tambroni viene inevitabilmente ad essere qualificato dai voti del Movimento sociale, l'unico gruppo, infatti, che si è affrettato a dichiarare il suo voto favorevole. Ma è evidente che con tale qualificazione vengono ad essere apertamente contraddetti i principi, gli impegni, gli ideali dello stesso partito dal quale l'on. Tambroni proviene».

I giornalisti hanno avvicinato l'on. Salizzoni che aveva partecipato ad una riunione con gli on. Moro, Gui e Scaglia chiedendogli: «E' in programma una riunione della direzione?».

«No, non mi risulta».

«Ma l'on. Segni non ha inviato una lettera all'on. Moro chiedendo la convocazione urgente della direzione ».

«Non so, non credo che la lettera sia in questi termini. L'on. Segni chiederebbe un consiglio».

«Quando risponderà Moro?».

«Questo proprio non posso dirvelo».

Con questa battuta l'on. Salizzoni ha lasciato i giornalisti. A quanto si apprende, l'on. Segni ha scritto una lettera al segretario della DC on. Moro, per chiedergli se non ritenga opportuna una riunione della direzione allo scopo di prendere una decisione collegiale anzichè consentire ai Ministri di adottare iniziative personali.

Questa sera l'on. Alliata ha inviato una lettera all'on. Lauro in cui annunzia le proprie dimissioni dal PDI. «La quasi unanimità del gruppo del PDI nella riunione di questa sera e le conseguenti decisioni per un voto contrario al Governo Tambroni — è detto nella lettera — mi costringono a rivedere la mia posizione nei riguardi del PDI e del gruppo parlamentare. Permanendo nel partito e nel gruppo e votando in modo difforme verrei meno ad un dovere di lealtà.

«Avevo data assicurazione dichiarando che, fino a quando fossi rimasto nel partito ne avrei accettato disciplinatamente le decisioni: poichè ritengo, in un momento politico di eccezionale gravità per il paese, di non poter votare contro il Governo Tambroni, non posso che rassegnare le mie dimissioni dal partito e dal gruppo parlamentare del PDI».

La direzione commissariale del PDI riunitasi d'urgenza a seguito del voto del parlamento sulla fiducia al Governo, ha respinto — secondo quanto informa un comunicato — le dimissioni dell'on. Alliata e lo ha espulso dal partito per indegnità politica.

In mattinata si era riunito il direttivo socialista della Camera ed è stato confermato a Vecchietti l'incarico di fare le dichiarazioni di voto. Nenni ha poi dichiarato ai giornalisti che se dalla replica di Tambroni fosse venuto un colpo di scena, i socialisti avrebbero fatto una immediata valutazione degli sviluppi della situazione. A quanto pare, Nenni aveva saputo nella prima mattinata che Tambroni, in seguito a sollecitazioni degli esponenti della DC, si apprestava a fare dichiarazioni politicamente impegnative e chiarificatrici, che avrebbero potuto provocare anche un riesame da parte del PSI. Pur essendo molto scettico al riguardo, decideva la convocazione immediata del direttivo per metterlo al corrente delle voci e per proporre, cosa che veniva subito accolta, una riunione del gruppo del PSI qualora il fatto fosse accaduto.

La situazione

Il Governo Tambroni ha ottenuto il voto di fiducia alla Camera. Hanno votato a favore 300 deputati e contro 293. I pronostici sono stati così rispettati. Infatti i 300 voti a favore del Governo sono dati da 272 democristiani, 24 missini, quattro monarchici indipendenti che sono Degli Occhi, Cremisini, Lucifero e Alliata. Le opposizioni sono state anch'esse quasi tutte compatte; gli unici due assenti erano il comunista Moscatelli, malato, e il monarchico Ottieri. L'unica defezione nello schieramento delle opposizioni è data quindi da Alliata che si è dimesso dal PDI per poter esprimere il suo consenso a favore del Governo.

Prima della votazione Tambroni ha pronunciato un discorso di replica nel quale ha ribadito che il suo è un Governo di emergenza avente il compito di far approvare i bilanci entro i termini costituzionali e di far partecipare l'Italia alla complessa fase politica internazionale in atto. Siccome i bilanci vanno approvati entro il 31 ottobre, il Governo dovrebbe vivere fino a quella data.

La presenza determinante dei voti missini nella maggioranza ha intanto provocato le prime reazioni negative nella DC. Il Ministro Pastore si è subito dimesso. Tale intenzione è attribuita anche ad altri Ministri. Ma il problema dei voti missini sarà esaminato dalla DC. Segni ha chiesto a Moro la riunione della direzione al riguardo.

Alla conferenza del disarmo il delegato russo ha fatto delle avances per un eventuale compromesso che renda possibile un accordo limitato da portare alla conferenza al vertice, onde Kruscev possa manovrare in modo da far apparire non del tutto infruttuoso il suo incontro con i tre «grandi» dell'Occidente.

Nel Sud Africa il Governo ha messo fuori legge i partiti africani. La polizia ha tratto in arresto circa 2000 negri mentre tutti gli altri africani sono tornati al lavoro. Secondo la polizia gli arrestati erano tutti propagandisti che sobillavano i negri a scioperare.

I francesi hanno reagito aspramente al discorso di Burghiba che ha chiesto il loro allontanamento dalla base di Biserta. Il Governo algerino in esilio lunedì farà una dichiarazione per annunciare la ripresa in grande stile delle operazioni militari in Algeria.

Il Ministro tedesco Oberlaender, accusato di essere stato a suo tempo un nazista, ha chiesto un congedo illimitato che corrisponde praticamente alle dimissioni.

Mikoyan si reca nell'Iraq; cercherà di attirare Kassem ancora più verso l'URSS.

AL Q. G. DELLE FORZE ALLEATE DEL SUD EUROPA

Presieduta da Norstad una riunione della NATO

Riconoscimento per il leale e vigoroso appoggio dell'Italia all'alleanza - L'ammiraglio Smith a Roma

Napoli, 8

In aereo, proveniente da Malta, è giunto alle 11 a Capodichino il gen. Lauris Norstad, Comandante supremo delle Forze alleate in Europa, che sta presiedendo una conferenza periodica tra i capi delle forze di terra, di mare e dell'aria dei vari settori della NATO, iniziata ieri a Malta e che oggi è continuata al Quartiere generale delle Forze alleate del Sud Europa con sede a Bagnoli.

Con il gen. Norstad, che all'arrivo a Capodichino è stato ricevuto con gli onori militari e accolto da alti ufficiali alleati, son giunti: il gen. Murray, comandante in capo delle Forze alleate del Nord Europa, con sede ad Oslo; l'amm. Brown, comandante del settore meridionale delle Forze alleate, con sede a Bagnoli; il gen. Valluy, comandante del settore centro-Europa con sede a Fontainebleau; l'amm. Bingley, comandante delle Forze alleate del Mediterraneo, con sede a Malta; il gen. Gale, vice-comandante supremo in Europa; il gen. Johnson, vice-comandante supremo in Europa per la parte riguardante l'aviazione; il capo di Stato Maggiore dello Shape, gen. Moore.

Subito dopo l'arrivo il gen. Norstad e gli altri ufficiali alleati hanno raggiunto Bagnoli per proseguire i lavori della conferenza, il cui ordine del giorno comprende argomenti di interesse militare del Comando alleato in Europa.

Per l'occasione sono anche convenuti a Bagnoli alti ufficiali che hanno responsabilità di comandi vari nel settore meridionale della NATO, tra i quali i generali italiani Guy, De Porto, Bianchi e i generali statunitensi Harkins, Anderson e Suarez.

Una analoga conferenza ebbe luogo a Fontainebleau nell'ottobre dello scorso anno.

La conferenza si è conclusa nel pomeriggio al comando NATO di Bagnoli. Al termine della conferenza, nel corso della quale sono stati discussi argomenti di interesse militare del Comando alleato in Europa, il gen. Norstad ha fatto le seguenti dichiarazioni: «E' sempre un piacere trovarsi in Italia. Desidero cogliere l'occasione della conferenza dei Comandi NATO di Napoli per esprimere il mio riconoscimento per il leale vigoroso appoggio che l'Italia ha sempre dato alla nostra alleanza.

«I risultati di questa conferenza sono stati molto soddisfacenti. I problemi reciproci, realizzazioni e futuri obiettivi sono stati discussi in un'atmosfera di piena collaborazione e completa comprensione da parte di tutti i presenti, ed io ne sono profondamente compiaciuto.

«Certamente l'avvenire continuerà a richiedere sforzi da tutti gli appartenenti all'organizzazione del Patto atlantico. Tuttavia ho fiducia che sapremo affrontare i nostri problemi con lo stesso spirito vigoroso che ha permesso alle nazioni della NATO di conservare la loro libertà e il sistema di vita durante gli undici anni di storia dell'alleanza».

Nel tardo pomeriggio il gen. Norstad e gli altri ufficiali alleati che hanno partecipato alla riunione, hanno lasciato Napoli in aereo per raggiungere le loro rispettive sedi di Comando.

Il gen. Norstad, è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino in volo da Napoli accompagnato dal consigliere diplomatico Thurston. Il gen. Norstad ha compiuto una visita a Malta e Napoli per partecipare alle riunioni periodiche dei comandanti subordinati della NATO.

All'aeroporto di Ciampino, dove un picchetto di avieri ha reso gli onori militari, il gen. Norstad è stato ricevuto dallo ammiraglio di squadra Corrado Tagliamonte, dal gen. Aldo Rossi, capo di stato maggiore della difesa, dal gen. Ugo Musco, comandante dell'aeroporto di Ciampino, dal gen. Gastone Valentini, rappresentante militare italiano dello SHAPE e dal col. Keoblock, addetto aeronautico presso l'Ambasciata USA a Roma. In serata il gen. Norstad è ripartito per Parigi.

Il comandante in capo delle forze navali statunitensi in Europa, amm. Harold Smith, è partito oggi dall'aeroporto di Ciampino per Londra, con un bimotore americano. L'amm. Smith, che è giunto a Roma ieri mattina da Napoli, ha compiuto una visita di presentazione al Ministro Andreotti, al capo di S.M. della difesa, gen. Rossi, e ai capi di S.M. delle tre Forze armate.

La partenza dall'aeroporto di Ciampino è avvenuta in forma ufficiale, ed un picchetto armato ha reso gli onori militari. Alla partenza l'amm. Smith è stato salutato dall'amm. Sheeley, consulente legale per i contratti navali tra Stati Uniti e Governo italiano, dall'amm. Carlo Saladini, in rappresentanza del capo di S.M. della Marina, e dal comandante dell'aeroporto di Ciampino, gen. Musco.

GLI INCIDENTI CON I CONTADINI E LA SITUAZIONE IN ALGERIA

De Gaulle rientra a Parigi e riceve il Primo Ministro Debré

Serie ripercussioni delle manifestazioni degli agricoltori - Le responsabilità del Primo Ministro francese nella recente rivolta antigovernativa in Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

De Gaulle è tornato a Parigi nel primo pomeriggio. Ha avuto appena il tempo di sedersi al suo scrittoio: già il Primo Ministro Michel Debré era davanti a lui con i rapporti segreti delle manifestazioni fatte ieri in diciotto città da circa trecentomila contadini per protestare contro il Governo.

Finalmente si è saputa la verità sulle manifestazioni contadine che i circoli ufficiali, così devoti a un conformismo che ha per divisa «non può succedere nulla nella Francia gollista», avevano qualificato ieri sera come «prive di incidenti». Invece incidenti ci sono stati: a Sens e a Quimper, e dove i comizi non si sono voltati alla violenza, sarebbero bastate le scritte che i contadini portavano su grandi striscioni per dirla lunga sullo stato d'animo dei tre milioni di agricoltori francesi nei confronti della Quinta Repubblica. Certe scritte erano addirittura oltraggiose, altre — le più accusatrici — rendevano responsabili De Gaulle e Debré della attuale situazione dei contadini in Francia.

Ma Debré non solo avrà fatto conoscere a De Gaulle gli «slogans» dei manifestanti, avrà anche informato il Generale-Presidente degli scontri avvenuti tra contadini e polizia, scontri che testimoniano di una acredine profonda e di una organizzazione preoccupante nel mondo agricolo. Alle bombe lacrimogene lanciate dagli agenti a Sens hanno risposto le bombe lacrimogene dei contadini: bombe di marca americana che la polizia non sa dove i dimostranti possano avere preso. Ai colpi di bastone dei poliziotti, hanno risposto le manganellate degli agricoltori, allo stato di assedio messo dagli agenti in alcune piazze a Sens e a Quimper, è stato opposto lo stato d'assedio messo dai dimostranti agli stessi agenti che, in alcune occasioni, hanno dovuto battere in ritirata. Piccole barricate di pietre divelte dai selciati hanno protetto i contadini che hanno usato, come armi, pietre, patate, uova marcie. La stazione di Quimper è stata occupata per più di un'ora dagli agricoltori.

La lunga conversazione che Debré ha avuto con De Gaulle non ha avuto come solo oggetto «la collera verde», come qui si chiama il violento scontento dei contadini. I due uomini hanno anche esaminato i particolari del viaggio di Debré in Algeria, viaggio che comincerà lunedì e che durerà tre giorni. Questa visita ha provocato una rivelazione assai interessante sull'ultimo viaggio di Debré in Algeria: al tempo della rivolta scoppiata il 24 gennaio scorso. Prima che De Gaulle parlasse ai soldati algerini, Parigi decise di mandare il Primo Ministro ad Algeri — di notte e in grande segreto — per «sentire il polso» dell'Esercito. L'incontro che Debré ebbe con i generali e i colonnelli del Comando supremo fu, pare, tempestoso e drammatico. Alla fine del colloquio, il Primo Ministro avrebbe riconosciuto che la rivolta di Algeri era «una rivolta del popolo» e che la reticenza mostrata dai soldati a intervenire per stroncarla, era comprensibile, poichè si trattava di un moto popolare. Comunque, nulla mai di preciso si è saputo di quella nottata che fece maturare nell'animo del Primo Ministro le decisioni di dare le dimissioni perchè la politica di autodecisione proposta da De Gaulle non gli pareva la più idonea per l'avvenire algerino.

Oggi si dice che gli ufficiali del Comando supremo avevano nascosto nella stanza in cui il colloquio con Debré avvenne, un microfono collegato con un magnetofono: tutte le parole dette dal Primo Ministro sarebbero state incise sul nastro magnetico che qualcuno, con molta gelosia, conserva a Algeri.

Gli avvocati che difendono Lagaillarde, De Serigny e gli altri arrestati in seguito al moto algerino di gennaio, hanno saputo dell'esistenza di questa registrazione e ne hanno chiesto l'ascolto al fine di dimostrare che i loro clienti hanno agito «in conformità ai principi dello stesso Primo Ministro». Dopo un debole tentativo di gettare nel ridicolo le affermazioni degli avvocati, dopo una smentita sull'esistenza del magnetofono e quindi del nastro inciso è venuta una sorprendente dichiarazione del Ministro della Giustizia: egli ha fatto sapere che ha ordinato un'inchiesta sulla pubblicazione della lettera degli avvocati la quale appartiene al segreto istruttorio. Lo stupefacente in tutto ciò è che il Ministro non smentisce l'esistenza della registrazione, limitandosi a parlare di segreto della istruzione.

Ora non si sa se De Gaulle abbia detto oggi a Debré di fare attenzione, se non ai magnetofoni (che spesso sono invisibili), almeno a quanto avrebbe detto in Algeria, ma è certo che il Generale avrà voluto sapere il più possibile sia della vicenda del colloquio con i colonnelli, sia del programma che Debré ha per la sua sosta ad Algeri.

Stelio Tomei

FISSATA AL 28 MAGGIO la chiusura delle scuole

Roma, 8

Con disposizione odierna, il Ministero della Pubblica Istruzione ha confermato che le scuole si chiuderanno sabato 28 maggio e si riapriranno il 1.o ottobre. Gli esami di maturità e abilitazione cominceranno lunedì 20 giugno e, in seconda sessione il lunedì del 12 settembre.

Entro il 1.o giugno saranno pubblicati gli scrutini e due giorni dopo avranno inizio gli esami di ammissione, idoneità e licenza. La seconda sessione degli esami stessi, cioè quella di «riparazione», è prevista per il periodo 1-10 settembre.

Le date d'inizio degli esami di maturità e abilitazione sono fissate al 20 giugno per la prima sessione e al 12 settembre per la seconda. I «consigli di classe» hanno già quasi ultimato la scelta degli argomenti (anteriori al programma di studio dell'ultimo anno) che formeranno, per un biennio ancora, materia d'esame.

Nel '62, com'è noto, gli esami di maturità e abilitazione si svolgeranno invece sui nuovi «programmi integrali», che riguarderanno l'intero corso di studi.

Al Ministero sono intanto pervenuti gli elenchi dei presidi e dei professori che intendono far parte delle commissioni d'esame: queste saranno circa 1700 (con un totale di 16 mila docenti). I candidati da esaminare sono 130 mila.

BORSE E MERCATI

MILANO

Anche la riunione di ieri ha seguito una linea di relativa sostenutezza, anche se il denaro è apparso meno resistente dei giorni scorsi. Realizzati i titoli «a largo mercato», che però a listino ritrovano quotazioni ferme. In rialzo Ginori, Pozzi, Cantoni, Rinascente e Ossigeno. Largamente assorbite le Imm. Roma e migliori al listino le Pirelline, richieste le Centrale, stabili gli elettrici, realizzate le Liquigas. In denaro, fuori Borsa, le Italpi ormai prossime alla quotazione ufficiale. Resistenti, con leggere variazioni i valori di Stato e i Buoni del Tesoro, a eccezione della Rendita 5% più debole. Trascurati gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni, Buoni del Tesoro 44 milioni, obbligazioni 319 milioni 500.000, azioni 1 milione 606.400.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (104,40), 3,50% 75 (75); Red. 3,50% 98,85 (98,85), 5% 100,80 (100,80); Ric. 3,50% 84,90 (84,85), 5% 99,40 (99,40; Rif. F. 5% 98,625 (98,575); Trieste 5% 98,925 (98,925).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,95 (100,95), 1-1-'61 100,95 (100,95), 1-1-'62 101 (100,975), 1-1-63 100,925 (101), 1-1-'64 100,95 (100,95), 1-1-'65 101,025 (101,025), 1-1-'66 100,95 (101), 1-1-'68 101 (101).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 75975 (7400), Gim 7690 (7650), Centrale 16525 (16400), Invest 4500 (4470), Bastogi 3048 (3066), Sviluppo 3080 (3068), Finmare 629,50 (620), Finelettrica 1910 (1910), Finsider 1051 (1047), Breda 4710 (4715), Pirelli e C. 5499 (5448 ex), Sifir 2485 (2478), Stet 4000 (3990), Generali 93525 (93500), Ras 44600 (44500), Incend. 21095 (21095), Assicuratrice 107000 (109000).

Trasporti: Nord Mil. 3980 (3985), Mittel 5500 (5550), Veneta 2550 (2550), Ausiliare 3200 (3200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 31100 (30930), Val Ticino 98,75 (99,25), Olcese 2700 (2700), De Angeli 5870 (5760), Cucirini 17535 (17450), Linificio 1600 (1600), Rossari 33250 (32800), Rotondi 33500 (33500), Tosi 7750 (7750), Coton. Merid. 510 (300), Unione Manif. 74800 (74700), Gavardo 6600 (6530), Lanerossi 12500 (12520), Tilane 645 (660), Fisac 840 (842), Cascami 12700 (12780), Bernasconi 2950 (2950), Chatillon 17680 (17450), Snia Viscosa 6318 (6342), Pacchetti 1255 (1255), Scotti 190 (190).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1739 (1744), Ilva 692,50 (691), Magona 1240 (1248), Metallurg. 7700 (7665), Amiata 7307 (7600), Montecatini 3432 (3437), Monteponi 1622 (1640), Dalmine 2492 (2492), Siele 7960 (8005), Broggi-Izar 1490 (1590), Falck 13570 (13600).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 588 (588), Fiat 2670 (2670), Nebiolo 22,95 (23,20), Fr. Tosi 838 (830), Westinghouse 1452 (1453), Trafilerie 3770 (3900).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2319 (2300), Cieli A 4427 (4398), Cieli B 4425 (4400), Dinamo 4500 (4470), Edison 4357 (4348), Edison Volta ord. 3025 (3013), Edison Volta pref. 3028 (3028), Bresciana 4150 (4150), Campania 2307 (2307), Caffaro 435 (437), Valdarno 3965 (3955), Sarda 8640 (8600), Emiliana 4220 (4150), Seso 4315 (4310), Appenn. C. 4185 (4185), Pugliese 1930 (1920), Subalpina 4150 (4100), Sip 2023 (2013), Vizzola 5260 (5295), Sme 1774 (1760), Orobia 3259 (3245), Romana 3885 (3840), Terni 509 (511), Unes 1242 (1253), Marelli 900 (894), Magneti 1793 (1820), Tecnomasio 3185 (3195), Teti A 5000 (5000), Teti B 5000 (5000), Sit 1425 (1415), Alto Veneto 2640 (2620), Calabrie 2001 (2005 ex), Lucana 2620 (2620 ex).

Alimentari: Distillati 5050 (4975), Eridania 4850 (4848), Es. Molini 2580 (2580), Certosa 3500 (3500), Motta 22650 (22850), Rom. Zucch. 608 (619).

Chimici: Anic 3058 (2995), Saffa 6550 (6498), Italgas 1987 (1965), Liquigas 1125 ex (1172), Napoli Gas 1450 (1450), Pibigas 317 (313), Solgas 2600 (2600), Larderello 4050 (4000), Mira Lanza 24550 (24480), Ossigeno 3720 (3680), Rumianca 2286 (2279), C. Erba 16250 (16175), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5440 (5465), Iniziativa 7550 (7750), Sagi 3000 (3000), Beni Stab. 5255 (5200), Gen. Immob. 957 (937), Milano C. 31000 (30800), Silos 4970 (4970), Bonif. Ferr. 930 (920), L'Edificio 5498 (5498), Risan. N. 9055 (9000).

Diversi: Baroni 530 (530), Binda 42800 (42100), Burgo 24770 (24630), Ginori 1150 (1123), Ciga 7899 (7890), Italcementi 24615 (24675), Cementir 3975 (3965), Ceram. Pozzi 1038 (1008), Eternit 4980 (4945), Rejna A 1500 (1500), Smeriglio 579,50 (577), Linoleum 3830 (3870), Pirelli S.p.a. 7820 (7854 ex), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 526,50 (526), Cond. Acqua 969 (960), De Ferrari 1755 (1745), Elettrocarbonium 55000 (55200).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 645,50, franco svizzero libero 143,10, sterlina 1745,20, franco francese 126,54, marco Germania Occid. 148,825, franco belga 12,4525, fiorino olandese 164,575, corona danese 90,13, corona norvegese 87,18, scellino austriaco 23,855.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,75, franco svizzero 143,40, sterlina 1750, franco belga 12,44, franco francese 126,25, marco 149, scellino austr. 23,90, peseta spagnola 10,38, escudo portogh. 21,83, doll. canadese 645, fiorino olandese 165, corona danese 90,10, corona svedese 120,35, corona norvegese 87,15 , dinaro taglio grosso 0,84, dinaro taglio piccolo 0,8825, lira egiziana taglio piccolo 1280.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5725-5875, marengo svizzero 4275-4425, oro 706-710, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Continua la buona disposizione del mercato, manifestatasi giovedì con ulteriori variazioni positive. Le Liquigas quotano 1140 ex div. 35; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: Terni 2000.

Bastogi 3040, Finmare 625, Finsider 1049, Generali 93700, Assicuratrice 109000, Ras 44400, Istria-Trieste 650, Lussino 4550, Martinolich 6450, Premuda 37000, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 6320, Ilva 693, Montecatini 3435, Crda 400, Meridelettrica 1766, Terni 507, Stet 3980, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1140, Beni Stabili 5250, Immobiliare 957, Pirelli italiana 7850.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti, che sull'arco alpino centro-orientale e Veneto potranno dar luogo a qualche pioggia. Nebbie e foschie in Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 23; Verona 6, 20; Trieste 11, 16; Venezia 11, 18; Milano 8, 21; Torino 6, 20; Genova 10, 16; Bologna 8, 21; Firenze 5, 20; Pisa 5, 19; Ancona 11, 17; Perugia 8, 16; Pescara 6, 18; L'Aquila 5, 19; Roma 7, 20; Campobasso 8, 18; Bari 8, 18; Napoli 5, 19; Potenza 7, 17; Reggio C. 8, 17; Messina 11, 19; Palermo 11, 18; Catania 6, 21.

SI APRE MARTEDI' LA GRANDE RASSEGNA MILANESE

Agricoltura e cinema al centro delle novità in Fiera

Creato un mercato internazionale del film e del documentario - Gli espositori, fra italiani e stranieri, saranno circa 14 mila

Milano, 8

Tra quattro giorni il Presidente della Repubblica inaugurerà la trentottesima edizione della Fiera campionaria internazionale di Milano: la tradizione vuole che ogni anno l'importante rassegna merceologica amplii ed intensifichi le sue attività e ciò avverrà anche per il 1960. Quest'anno il mercato campionario milanese è passato da 411.763 metri quadrati di superficie dello scorso anno a 436.491: oltre all'aumento dell'area espositiva, la sempre più rigorosa configurazione merceologica del quartiere, un nuovo padiglione della agricoltura ed il mercato internazionale del film e del documentarismo saranno le novità salienti della manifestazione.

Partendo dall'ingresso di via Domodossola la prima realizzazione che si incontra è quella dedicata alla Cassa del Mezzogiorno, che ha voluto così celebrare il suo decimo anniversario di istituzione e di attività. La presentazione occupa un'area di circa 100 metri quadrati.

Superato il settore dei componenti per l'elettronica, per il quale è prevista una futura maggiore espansione, e delle compagnie di navigazione aerea e di infrastrutture a terra, si raggiunge il padiglione che ospita la produzione tessile; un salone che figura sotto l'insegna «I tessili nuovi» è la novità di quest'aia della fiera.

Esso ospita le fibre artificiali e raggruppa tutte le maggiori case produttrici impegnate in questa attività. Il salone tradizionale del tessile e dell'abbigliamento si sviluppa invece su un'area di 1700 metri quadrati.

Il Palazzo dell'agricoltura, che viene definito la più importante novità della trentottesima fiera, è sorto lungo il viale delle macchine agricole su un'area di 5210 metri quadrati e nei vari piani raggiunge uno sviluppo di 17.955 metri quadrati. Il nuovo palazzo offre degna sede a tutte le attività del settore e presenta ai visitatori una delle più ricche rassegne internazionali di beni strumentali e di beni di consumo legati all'agricoltura.

Pure potenziato si presenta il padiglione che ospita le mostre delle forniture ed impianti per la casa, il bar, il negozio e l'albergo, ed i due nuovi saloni, sorti in prossimità dell'ingresso d'onore di piazza Giulio Cesare e dotati di ogni servizio, che sono destinati a ospitare temporaneamente le personalità in visita.

Sul viale dell'Industria è aumentato lo sviluppo (900 metri quadrati di area in più) delle mostre della cartaria, dell'imballaggio, delle macchine e dei materiali per le arti grafiche. Nei pressi di questo padiglione è stata sistemata la propaggine del quartiere dell'edilizia al cui confine opposto è sorto un nuovo padiglione: quello delle Ferrovie dello Stato. La mostra del «Bureau International des Containers» si incarica di far conoscere al pubblico le realizzazioni raggiunte nel settore dei trasporti combinati fra strada e ferrovia e anche per ferrovia e mare con mezzi di trasporto definiti «unità di carico».

Vasto impiego di mezzi e di spazio è stato utilizzato per illustrare le conquiste della scienza e della tecnica che hanno trovato o potranno trovare nel prossimo avvenire pacifiche applicazioni nel campo dell'industria. Il 12 aprile, infatti, si aprirà, completamente rinnovato, il settore applicazioni energia nucleare: un grande padiglione del Comitato nazionale per le ricerche nucleari illustrerà quanto questo ente ha realizzato e sta realizzando per lo sviluppo in Italia delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare. Il gruppo di stands dedicato «alle applicazioni dell'alto vuoto» costituisce una realizzazione dell'Ente fieristico che ha permesso di riunire in un'unica mostra specializzata ciò che prima figurava parzialmente nel settore delle macchine per l'industria chimica. Durante le giornate fieristiche si svolgerà una serie di «incontri» che verranno a propagandare queste importanti attività.

La seconda novità di importanza fondamentale della Fiera campionaria internazionale di Milano è costituita dal mercato internazionale del film e del documentario («Mifed»).

Scopo dell'istituzione del «Mifed», per il quale è stato necessario sopraelevare il lato sinistro del Palazzo delle Nazioni onde creare un vasto ambiente che ha preso il nome di «Ridotto dei cineconvegni», è quello di utilizzare a favore dell'industria cinematografica l'interesse e l'attrazione che presentano le anuali rassegne campionarie milanesi.

Il «Ridotto dei cineconvegni» si articola in otto «salette» per proiezione contemporanea sia con macchine da 35 che da 16 millimetri, in undici «posti colloqui» e in 12 uffici commerciali per operatori. Notevole è stato l'interesse destato in tutto il mondo dal «Mifed», a cui il 21 e 22 aprile verrà un riconoscimento ufficiale con la prima riunione del recentemente costituito «Bureau International du Cinema» che si terrà appunto nella sede del «Mercato del cinema». Numerose altre sono le manifestazioni che avverranno nel quadro del primo mercato internazionale del film e del documentario. La seconda edizione del «Mifed» sarà ospitata dalla fiera nel prossimo settembre.

Nel settore Nord del quartiere fieristico si incontra la costruzione dedicata all'artigianato orientale, che pur conservando la sua folcloristica presentazione è stata ammodernata, selezionata e qualificata.

Espansione dell'esposizione e incremento della rassegna merceologica mondiale moderna fino al completamento in assoluto sono i criteri a cui si ispirano i reggitori della manifestazione.

Quanto alla partecipazione straniera si può frattanto affermare — le statistiche ufficiali vengono sempre rese note a fine Fiera — che circa 56 Paesi e territori sono rappresentati, di cui 34 in forma ufficiale.

Gli espositori del mercato azionario si aggireranno in totale, tra italiani e stranieri, attorno ai 14 mila.

MAGGIORANZA ASSOLUTA della CISL all'ANIC di Ravenna

Ravenna, 8

Nelle elezioni per la nomina della commissione interna svoltesi all'ANIC la CISL ha conseguito la maggioranza assoluta con 5 seggi contro 2 della UIL e 2 della CGIL.

Ecco i risultati: Operai, votanti 1985 (1363 nel 1959): CISL voti 934, perc. 49 p. c. (482 — 35 p. c.); CGIL voti 599 — 31,5 p. c. (619 — 45 p. c.); UIL voti 324 — 17 p. c. (262 — 19,2 p. c.); CISNAL voti 47 — 2,4 p. c. (non presentata nel 1959).

Impiegati, votanti 509 (371 nel 1959): CISL voti 275 — 57 p. c. (217 — 61 p. c.); CGIL voti 7 — 14,2 p. c. (60 — 17,5 p. c.); UIL voti 136 — 27,2 p. c. (66 — 19,2 p. c.).

NUOVO MONITO DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

La «guerra implacabile» dei comunisti alla religione

«Oggi Kruscev è di moda e pochi ricordano il dramma della coscienza religiosa e cristiana che dura da 40 anni»

Città del Vaticano, 8

L'«Osservatore Romano» in un articolo dedicato alla «guerra implacabile» che si conduce in Russia contro la religione, afferma che «pochi vedono, oltre la realtà di facciata, che si presenta al pubblico dei paesi liberi nei suoi scorci meno sinistri, il dramma della coscienza religiosa e cristiana che dura da quaranta anni e che tende a diventare sempre più acuto».

L'organo del Vaticano scrive poi che il recente viaggio di Kruscev in Francia ha dato occasione a molte iniziative librarie e pubblicistiche per lumeggiare in modo più o meno apologetico la figura dell'uomo, le realizzazioni che gli si attribuiscono, i profitti del comunismo, dopo la svolta successiva alla morte di Stalin. «I cattolici francesi hanno risposto con dignità e compostezza» prosegue il giornale del Vaticano il quale cita poi la pastorale dottrinale dell'Arcivescovo di Cambrai su «la Chiesa cattolica ed il comunismo ateo», e la serie di articoli e l'opera «la Russie de Kroutschev» del padre Antoine Wenger, direttore de «La Croix».

«Questo conoscitore profondo del comunismo e dell'Oriente slavo — continua l'«Osservatore Romano» — nell'ultima parte dell'opera citata, sottolinea che la persecuzione religiosa nell'URSS torna ad inasprirsi, soprattutto per l'attività della «società per la diffusione delle conoscenze politiche e scientifiche» e per la propaganda della nuova rivista „Scienza e religione"».

«Già osservammo, in occasioni non lontane, che la ripresa dell'attività antireligiosa su vasta scala era di per sè sintomatica, e già dicemmo che essa risponde a precise direttive del comitato centrale del partito comunista sovietico, apparse sulla «Pravda» il 10 gennaio scorso. Il PCUS si preoccupa di formare nei giovani „l'uomo nuovo sovietico", e naturalmente, parte integrante di questa formazione, sono l'istruzione e la propaganda ateistiche. Alla fine del piano economico 1959-1965, l'uomo dell'età comunista dovrà essere nato e cresciuto. Quindi si dovrà „lottare senza quartiere contro Dio, la Chiesa, contro ciò che rimane di spirituale nell'uomo sovietico, contro ogni autorità religiosa, contro i Vescovi, i preti e i credenti"».

Il giornale del Vaticano rileva poi che un linguaggio come quello del comitato centrale non era mai apparso negli atti del partito destinati alla pubblicazione, e così continua: «Oggi si dichiara apertamente la guerra senza quartiere, mentre Kruscev, dall'alto della tribuna del Soviet Supremo, fra le risate dell'eletta assemblea, buffoneggia dando lezioni di cristianesimo ad uomini politici occidentali, a parer suo colpevoli di cospirare contro la pace. Il primo segretario del PCUS è di moda, l'URSS ed i suoi progressi „liberali" sono di moda e pochi vedono, oltre la realtà di facciata, il dramma della coscienza religiosa e cristiana che dura da quaranta anni.

«Come è giusto, tutti gli uomini liberi deplorano le limitazioni ai diritti della persona umana che in molte parti del mondo sono materie di cronaca, di protesta, di sdegno. Ma la vicenda della religione oppressa e avvilita, ora sfruttata senza ritegno, ora minacciata da nuove vessazioni, sempre combattuta, non sembra a molti una offesa alla dignità della persona, mentre in chi soffre per la verità è la libertà umana che sopravvive nella sua espressione più elevata e più nobile».

Accordo raggiunto dalla CISL nella vertenza dei telefonici

Roma, 8

I rappresentanti sindacali dei lavoratori dipendenti dalle società telefoniche in concessione, aderenti alla CISL, hanno raggiunto oggi, tramite l'azione mediatrice del Ministero del Lavoro, un accordo di massima sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La soluzione dei punti controversi — informa un comunicato — prevede un aumento dei minimi e degli scatti di anzianità del 7.50 per cento a partire dal 1.o gennaio c.a.; dell'8.50 per cento a partire dal 1.o gennaio 1961; del 9 per cento a partire dal 1.o gennaio 1962 oltre allo 0.25 per cento di maggiorazione per le donne dal 1.o gennaio 1962; riduzione dell'orario di lavoro per le telefoniste a 36 ore settimanali e per i notturnisti a 45 ore settimanali.

Oltre a quanto già acquisito in precedenza — conclude il comunicato — i lavoratori hanno ottenuto la possibilità di dirimere le vertenze personali relative all'inquadramento direttamente con le direzioni generali delle società, attraverso l'assistenza delle organizzazioni sindacali. Si prevede che l'accordo sarà sottoscritto nella giornata di domani

Dal canto loro — informa un comunicato — i rappresentanti della CGIL e della UIL hanno avanzato riserva circa le proposte fatte per raggiungere un accordo sul rinvio del contratto di lavoro e dei dipendenti delle società telefoniche in concessione e particolarmente hanno ribadito la loro insoddisfazione sulla durata del contratto, sulla questione della parità fra uomini e donne, e sui limiti posti alla riduzione dell'orario di lavoro.

NILLA PIZZI FERITA in un incidente d'auto

Milano, 8

La cantante Nilla Pizzi è rimasta ferita in seguito ad un incidente stradale avvenuto oggi in piazza 25 Aprile. La cantante si trovava su un'auto da noleggio insieme alla madre, signora Maria Casaroni, quando l'autista è andato a tamponare un'altra macchina. Mentre il guidatore rimaneva illeso, Nilla Pizzi, che sedeva con la madre sul sedile posteriore, è andata ad urtare con violenza contro lo schienale anteriore. La cantante è stata trasportata su un'auto di passaggio al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, dove i sanitari le hanno medicato delle abrasioni alla gamba destra guaribili in otto giorni.

Dimostrazione a Roma di studenti della Farnesina

Roma, 8

Studenti dell'Istituto di educazione fisica della Farnesina hanno compiuto una dimostrazione stamane davanti al Ministero della Pubblica Istruzione, chiedendo un maggiore impiego numerico di insegnanti di educazione fisica diplomati dall'Istituto della Farnesina nelle scuole dello Stato. Gli studenti sostengono che il compito di educatori fisici viene affidato a personale privo di titoli specifici, creando una opinione negativa nei riguardi della serietà della scuola da loro frequentata.

FATALE CATENA DI SCIAGURE MORTALI

Tre bambini annegati in due giorni nel Riminese

Rimini, 8

Tre bambini sono annegati fra ieri sera e oggi in diverse località del Riminese. A Riccione la bimba Katia Nicolini, di 15 mesi, è caduta accidentalmente in un recipiente contenente un po' d'acqua usata dalla madre per risciacquare panni, ed è morta per asfissia.

A Misano Monte il piccolo Fernando Fiorani, di 5 anni, è scivolato ieri sera in un ruscello che scorre a poche decine di metri dalla sua abitazione ed è annegato, senza che nessuno se ne accorgesse. I genitori, dopo averlo cercato, ne hanno trovato più tardi il corpo impigliato in alcuni arbusti.

A Saludecio, infine, lo scolaro Eliseo Pierani, di 7 anni, si è allontanato da casa con due fratellini di 4 e 5 anni per giocare, ed è precipitato in una fossa per la raccolta delle acque profonda circa tre metri ed è morto per annegamento.

Ragazzo ucciso dal treno

Brindisi, 8

Il cadavere di un ragazzo dell'apparente età di dieci anni è stato trovato sui binari della ferrovia tra S. Pietro Vernotico e Squinzano, nel tratto Brindisi-Lecce. Pare si tratti di una disgrazia. I carabinieri hanno subito iniziato le indagini.

IL «MESTIERE»

QUANDO un amico di lunghi anni se ne va d'un tratto, così come se n'è andato il povero Vergani, tutti abbiamo, al momento in cui apprendiamo la notizia, come un affollamento rapidissimo nella mente di ricordi e di immagini di lui. Peraltro, nel palpito di un attimo, c'è una immagine dello Scomparso che prevale, e per così dire si fissa, e resta più viva di tutte le altre; resta la immagine con cui lo si vedrà per sempre.

Ed è così che, appena avuta di prima mattina, la notizia da Milano, si fissò fulminea nella mente la immagine di Vergani, che sarà per me la sua immagine, fino a tanto che non suoni per me l'ora di raggiungerlo. L'immagine di Vergani in Assisi.

* * *

Si era, mi pare, nel 1926; l'anno del centenario di San Francesco. Ed eravamo, tutti e due, nel pieno vigore delle forze e del «rendimento», mandati laggiù a fare il «servizio», lui per il giornale che allora da poco tempo era il suo, e su cui ha pubblicato il suo ultimo articolo, ed io per un grande giornale di Torino che teneva e tiene gagliardamente testa al milanese. E tutti e due eravamo stati spediti laggiù, con l'incarico di fare un «servizio» particolarmente ampio per la notte in cui il Legato Papale, che non so nemmeno più quale Cardinale fosse, sarebbe disceso dal Sacro Convento alto sul colle assisiate, fino a Santa Maria degli Angeli, giù al piano, per venerare la Porziuncola; e tutto il Subasio e tutta la valle spoletana sarebbero stati illuminati. Eravamo stati, anzi, spediti con una consegna precisa. A me, Pestelli aveva detto: «Tieni presente che voglio fare tutta la prima pagina con questo titolo: *«Notte di preghiere e di fuochi in Assisi»*. Sappiti regolare». E lui doveva avere avuto una consegna analoga. E la esecuzione della consegna era complicata dal fatto che la processione cardinalizia doveva avere luogo a mezzanotte; mentre invece da Milano e da Torino volevano il servizio, tanto per cambiare, al più presto: se possibile, di prima sera.

I nostri giornali erano concorrenti; ma noi non lo eravamo. E perciò fin dal giorno prima, al *Subasio* dove eravamo discesi, e dove avevamo la camera contigua, ci eravamo messi al corrente l'un l'altro delle similari esigenze dei nostri mandanti. E ci eravamo chiesti come ce la saremmo cavata, concludendo, al solito, che avremmo lavorato di fantasia; e sfido a trovare una risposta diversa. E, forti di questa risoluzione, avevamo passato la mattinata lietamente, andando in gita alle Carceri, senza un pensiero al mondo del «pezzo» che ci aspettava nel pomeriggio, dopo la colazione vigorosa, dopo la siesta giovanilmente profonda. E verso le quattro, conforme l'intesa, attaccammo a lavorare a tavolino.

Era di autunno; ma quell'autunno era molto caldo. Di tra le fessure delle imposte traspirava, a strisce, il color d'oro della gran luce di quel pomeriggio; e arrivava nella stanza, a ondate cadenti e riprendenti, il frinire delle cicale ubriache di sole. Nelle nostre stanze c'era un'afa soffocante; per quanto fossi in maglietta, grondavo di sudore; la penna mi pesava tra le dita. Ma ecco che dopo una mezz'ora di ricerche di spunti nel fondiglio del calamaio e di cincischiamenti sull'inerme foglio di carta bianco, dinanzi a me, sento bussare alla porta. Era Vergani, a torso nudo, con un grande asciugatoio bagnato annodato attorno al capo, i tratti sconvolti come da uno spavento misterioso.

* * *

Entra, e si abbandona sulla poltrona.

«Senti, cosa m'è mai capitato. In tanti anni che faccio già questo mestiere, non sono mai stato vuoto, secco, arido come questa sera. E' una cosa tremenda. Scusami se ti ho interrotto. Ma di là, da solo, ero come sotto un incubo. L'incubo di non farcela. Mi veniva da mancare il respiro. Mi sentivo come spossato».

«Sono cose che succedono. Non ti impressionare. Anche io, vedi. Guarda quanti cominciamenti del "pezzo" cancellati e tagliati via».

«Ma tu! Tu è un'altra cosa. Tu ci hai la grande risorsa della storia. Ti sei portato nelle valigie mezza biblioteca. Ci hai tutti i volumi della biografia francescana, dal Sabatier al Cosmo. E al tuo giornale se ne contentano. Ti hanno mandato in giù per questo, tu sei il baritono degli inviati speciali. In un frangente come questo, quando non sai più come attaccare, attacchi con la Scienza delle Religioni; tiri fuori Max Weber, Troeltsch, quegli autori lì. Spieghi a quelli di Torino la portata economica della rivoluzione francescana. Ho dato una scorsa al tuo primo pezzo, quello di stamattina, ma ho capito che te la sei cavata benissimo infiorando un poco quello che ti ha detto, l'altro giorno Cosmo, al caffè sulla Piazza. Ma per me! Lassù, quei maledetti di Milano la mettono con me ad un altro modo. Vogliono da me la natura di Assisi, l'aria di Assisi, il colore di Assisi. Bourget moltiplicato per Faure. Io sono il tenore dei servizi speciali; devo lanciar il do di petto. Devo toccare la corda sensibile della salumiera della Ghisolfa e del droghiere del Bottonuto. Io devo far piangere di commozione quelle strane francescane, che domattina saranno sui marciapiedi di Montenapoleone. Io devo dare la sensazione, capisci: la sensazione. Perchè pare che io sia bravo per questo. Che ci abbia una grande facilità. Che io sia uno specialista. E io non ho sensazione nessunissima. Io, ora come ora, vedi, non riesco ad avere altra sensazione che quella di una noia immensa, tragica, una noia da fare gridare. Ah, maledetto questo mestiere, in cui ti tocca vogare come schiavi da galera; e maledetto chi ci ha spinto, chi mi ci ha avviato, chi mi ci ha lodato. Non ne posso più...».

E non ne poteva più davvero. Già bruno di capelli e di colorito del viso, nell'agosto era stato al mare, e quel colore gli si era caricato; pareva davvero un forzato evaso da una galera, dove invece che ai remi si faticasse alle linotypes. Gli occhi tagliati a mandorla, e umidi, che in quell'epoca piacevano tanto alle donne, gli si erano come incupiti e impauriti, iniettati di sangue. Aveva abbandonato la testa sulla spalliera, come disperato. Ad un certo momento temetti davvero che gli venisse male.

La salvezza gli venne da una occhiata che lasciò cadere sul mio orologio da tavolo.

«Le cinque!». Egli fece d'un tratto, riscuotendosi d'un tratto. «Già le cinque! Ed io ho la prima chiamata alle otto. Non c'è tempo da perdere davvero».

E di slancio, togliendosi l'asciugatoio d'attorno al capo, e buttandolo in un angolo.

* * *

«Bisogna che vada di là. Il mio sfogo te l'ho fatto. Ora resta da fare il «pezzo»; ma dopo lo sfogo, sarà più facile».

«Se ti serve qualche libro, prendilo. Certe volte, un periodo, un verso, giovano a dare la battuta...».

«No. Ora, quello che mi servirebbe, sai cos'è? E' la *Guida* del *Touring*. Non ho avuto il tempo di mettere nella borsa neppure quella; e in questi giorni, qui, era casuale. Ho bisogno di sapere dalla cartina, i nomi dei passetti e dei casali che si vedono di là dalla mia finestra. I nomi qualcosa mi suggeriranno. Tu lo sai meglio di me: I nomi parlano. D'Annunzio ce lo fa tanto capire».

Gli diedi la *Guida*, e se ne andò. Di lì a un po' udii che spalancava la finestra della camera sua: doveva esserci messo lì a identificare, giovandosi della carta, l'itinerario che avrebbe percorso la sera la processione del Cardinale Legato. Alle otto, udii che chiamava al telefono, e che dettava a Milano, a lungo. Poi ci trovammo in piazza, verso le dieci, quando la processione si avviava. Gli chiesi:

«Che cosa hai dettato?».

«Ho dettato tutta l'imbottitura. Ora becco qualche cosa qui, sul vivo. E chiamo Milano di qui a mezz'ora».

E così fece. Alle dieci e mezzo, aveva già trasmesso tutto il servizio, mentre io avevo ancora tutto nel gozzo, e lo scaricavo soltanto verso le undici. E all'indomani, tutti e due avemmo rispettivamente le due prime pagine. Ma oh, come il suo «servizio» era più nitido, più lucente, più vivo del mio! Come rendeva meglio lo spettacolo della grande processione scendente giù per le pendici sante, tra il salmodiare dei cantici e il tripudiare dei fuochi!

Gli dissi:

«Lo vedi, che avevano ragione quelli di Milano, a mandar te, e che la "sensazione" l'hai data?».

Mi guardò con gli occhi ritornati sereni e calmi.

«La verità, è che anche questa volta è andata...».

Dopo quel giorno, lo lessi, o scorsi, come tutti, centinaia e migliaia di «servizi» suoi; e ricevetti e recensii, come tutti, decine di suoi libri; e ammirai, come tutti, la fioritura rigogliosa dell'opera sua di giornalista, che tante volte toccò l'arte vera e schietta; e apprezzai, come tutti, l'abilità del suo «mestiere», che era andata con gli anni sempre più affinandosi, fino quasi a peccare di troppa e troppo continua sapienza; e gli volli — come tutti — molto bene, senza — beninteso — avergliele testimoniato altrimenti che con un: «Oh, sei qui anche tu, Vergani». Ma quei volta che sentivo lodare l'abbondanza mirabile del suo lavoro, e sentivo esaltare la stupenda facilità sua, e sentivo parlare della sua capacità miranda di dare agevolmente la sensazione di un paesaggio o di un giorno, di un uomo o di una folla, io tacevo; perchè mi tornava a memoria l'immagine di lui nella stanza del *Subasio* ad Assisi, con la testa così, abbandonata; e quell'ora di misteriosa e scoraggiata spossatezza sua, già in quel tempo della sua primavera; e capivo ciò che gli altri non capivano, cioè la tensione, lo sforzo, la immane fatica nervosa ch'era dietro a quella apparente facilità: e tremavo per lui.

Avevo, purtroppo, ragione.

Giovanni Ansaldo

Durante il suo soggiorno londinese il gen. De Gaulle si è incontrato con Winston Churchill

VALIDITÀ DELLA RASSEGNA FIORENTINA

La Mostra del Fiorino inizia il secondo decennio

Fra i presenti almeno una dozzina di artisti hanno saputo dire una parola accettabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, aprile

La «Mostra del Fiorino», a Firenze, ha iniziato quest'anno il secondo decennio di vita. Lo ha iniziato con una certa solennità, organizzata pomposamente (ma anche pericolosamente!), al secondo piano della Galleria degli Uffizi, presso lo Archivio di Stato, dove i richiami e i raffronti con l'immenso e splendente patrimonio artistico italiano che là pontifica da secoli, sono inevitabili, e dove non è difficile immaginarsi il risultato espresso in eloquenti sorrisi ironici.

Perchè il guaio non sta (per quanto sia una constatazione spiacente, anzi dolorosa), non sta tanto nella miseria morale della creazione artistica odierna, quanto nella pretesa dei così detti artisti moderni, di credersi a quelli del passato eguali, anzi superiori (il regresso!), e nell'altra pretesa, la più condannabile, questa, delle così dette «Commissioni di scelta», di saper veder chiaro e di voler imporre attraverso i loro giudizi, delle mediocrità e talvolta addirittura delle nullità.

Nel caso tipico della «Mostra del Fiorino», trattandosi, nel campo degli organizzatori e delle «Commissioni di scelta», di tutta gente onesta, intelligente, e colta, si deve pensare che tutti siano vittime della contingenza, della moda, del così detto progresso e che la loro convinzione sia sincera e reale, come era, del resto, per esempio, quella di Tartarin di Tarascona; vittime di un conformismo capitanato da gente senza scrupoli, amante della novità per la novità, paurosa di non essere abbastanza «à la page».

Le intenzioni degli organizzatori fiorentini in questi primi dieci anni sono state lodevolissime, ma, le più volte, hanno sfondato porte aperte. Forse i vincitori del «Premio del Fiorino» avevano bisogno, per essere valorizzati, di una simile occasione? Si tratta di nomi arcinoti, perfino, in molti casi, in ottime condizioni finanziarie, perciò il soccorso materiale della «borsa dei fiorini», non ha avuto neanche la giustificazione dell'opera *caritatevole!...*

Ecco, infatti, i nomi dei vincitori del «Premio del Fiorino» dal 1950: Felice Casorati, Ottone Rosai, Giovanni Vagnetti, Primo Conti, Filippo De Pisis, Ugo Capochini, Francesco Menzio, Fausto Pirandello, Antonio De Witt, Bruno Saetti, ecc.

Si tratta di tutti artisti notissimi che appaiono alla ribalta in tutte le Esposizioni, passati e ripassati al vaglio della critica, i quali hanno lasciato al «Fiorino» opere in gran parte mediocri, il cui valore è soprattutto nella «firma».

Allora? Allora il dono che la Unione Fiorentina ha fatto al Comune di Firenze, in questa tornata della «Mostra del Fiorino», per la Galleria d'Arte Moderna, di 110 quadri, frutto dei premi e degli acquisti di dieci anni di vita del sodalizio, è sì cosa gentile e notevole; ma non si può certo parlare di capolavori dell'arte moderna, come abbiamo sentito rammentare in certi discorsi, o in certi scritti di occasione, se non si vuol cadere nel grottesco.

Si tratta piuttosto di un valore «antologico», di testimonianza storica senza dubbio importante, ma che purtroppo non varrà se non a testimoniare nel tempo, la nostra miseria artistica odierna, fatta di ingenuità, di ignoranza presuntuosa, di nebulosità, di irrequietezza introspettiva, di violenza cromatica, di deformazione occasionale e intenzionale, di esasperazioni visive, e molte volte, di sfacciata malafede.

Bisogna riconoscere onestamente, che il tentativo del «Fiorino» di questo anno è di certo il più lodevole, in quanto, con i limiti di età posti agli artisti partecipanti (non più di quaranta anni), ha eliminato gran parte dei nomi più noti, cercando di pescare fra le nuove leve qualcosa di nuovo e di buono. Ha avuto fortuna questo sondaggio, questo tentativo? Pensiamo di sì, perchè se non ci sono state rivelazioni eccezionali, uscite fuori dalla prosa arzigogolata della prefazione al Catalogo e delle schedule del Catalogo stesso, la quale prosa, manco a dirlo, si attarda in quei buffi luoghi comuni di linguaggio ormai d'uso dei critici odierni alla Valsecchi, alla Giacomozzi, alla Dorfles, all'Argan, alla Venturi, e magari, qualche volta, sia pure con le debite distanze, alla Ragghianti, dove non si fa che parlare di «tematica», «problematica», di programma «polisenso», di «discorso articolato avviato dai pittori», di «superamento», di «assorbimento della lezione sintattica», di «carica emozionale», di «istanze» valide, o non valide, di «ganci cui appendere le proprie genuine meditazioni», di «ridimensionamenti», ecc. ecc.; se, dicevamo, non ci sono state eccezionali rivelazioni dalla suddetta prosa, l'occhio direttamente leggendo fra le varie opere esposte, ha potuto posarsi con compiacimento sui quadri di un considerevole numero di artisti espositori, in proporzione della totalità presente.

Su quarantasette pittori presenti, con centotrentanove quadri, almeno una dozzina di artisti con altrettanti quadri, hanno saputo dire una parola valida accettabile con onestà dai critici, o più modestamente, dai cronisti d'arte. Almeno ci sembra. E anche fra gli scultori ce n'è qualcuno che, a parer nostro, merita di essere segnalato.

Alla Mostra del Fiorino è esposto questo bronzetto di Marcello Mascherini. L'opera si intitola «Gioia di vivere»

Veleggiando dall'ingresso alla uscita dell'Esposizione, segnaliamo: Tullio Vietri, veneto, un espressionista violento, ma emotivo e toccante, nei suoi tre quadri esposti: «Città», «In attesa dell'autobus» e «Periferia»; Ugo Attardi, pittore-narratore spigliato, fresco, vivo, con colorazione che rammenta l'affresco, come in «Underwordl»; Giuseppe Guerreschi, milanese, attratto verso una sua realtà figurativa d'alto interesse dinamico, in un violento contrasto cromatico, come in «Signora grande»; Gennaro Piccinni, barese, che con le sue «Barche sulla spiaggia» e gli altri quadri, ci porta, in una colorazione fosca, controluce, su disegno nitido, minuto, quasi da acquaforte, ci porta in un mondo di sogni e di magia. Ennio Calabria, che nella «Mostra di scultura astratta», prezioso nel colore ben modulato, racconta realisticamente con arguzia. Giuliano Pini, espressionista rigido, freddo, immerso in uno stupore avvincente, come nei «Cadetti», per esempio, mentre, seguendo il nostro itinerario, ecco un pittore d'interni drammatico, Alberto Sughi, il quale avverte un aspetto singolare della «realtà» e la esprime con efficacia. Ecco Ernesto Treccani, che si presenta qui in una maniera diversa da come ci era noto: con un impressionismo, cioè, *romantico*, *poetico*, espresso con pennellata sobria, lunga, sintetica, luminosa, come in «Maternità bambina». Ed eccoci a Francesco Tabusso, con interessanti paesaggi e forti contrasti di luci e di colori, come in «Paesaggio con natura morta». Ma un altro pittore, uno dei più interessanti di tutta la «Mostra», per noi, è Renato Borsato che con i suoi quadri mostra una personalità inconfondibile. Padrone del disegno e del colore, egli ci dà emozioni pittoriche eccellenti come nel bellissimo quadro «Dalla finestra». (Chiesa della Salute a Venezia). Quasi in contrasto con Borsato, sullo stesso soggetto, scioglie un linguaggio pacatamente pallido, Lazzaro Donati, anch'egli buon pittore, forse troppo innamorato di De Pisis. Infine, rammentiamo Aldo Nava, chiaro nel suo realismo nitido e nelle sue intenzioni cromatiche, come in «Nudo con calze rosse». Divertenti, alle spalle della «Commissione di scelta» le opere (opere?) di Mario Davico, dove l'estensore della schedula vede: «l'evocazione di un'immagine sospesa ai limiti di un silenzio sottilmente quanto straordinariamente intenso». Indovinate cosa è? Il *nulla!* Ma siamo seri, signori della Commissione!

Per la scultura ci piace rammentare: Vivarelli, con «Le madri», gruppo drammatico, potente; Hermann Hubacher, con «Maschera di donna pensierosa»; Elia Ajolfi, con le sue «Suore nel vento», scultura arguta, elegante e dinamica, forse la più interessante dei bronzetti della Mostra, dove non ci si può dimenticare, però, la segnalazione del triestino Mascherini, con il suo bronzetto «Gioia di vivere», nel quale riafferma, ancora una volta, le sue qualità di scultore fantasioso ed elegante.

Angelo Della Massèa

SENZA SOSTE IL SUO PRODIGIOSO SVILUPPO

Mai come oggi New York ha esercitato tanto fascino

Adesso sono gli stessi americani ad accorrere nella città che più di ogni altra offre a tutti il miraggio del successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, aprile

La prima casa costruita a New York fu quella che lo olandese Adriano Block eresse agli inizi del 1600 sull'isola di Manhattan. A quei tempi Manhattan era coperta di querce e di faggi, era la più boscosa tra tutte le isole sparse lungo la baia dell'Hudson, un luogo ideale per i cacciatori di cervi e di daini. Di ciò, già circa un secolo prima, aveva avuto modo di accorgersi il navigatore fiorentino Giovanni da Verrazzano che, per conto della Francia, s'era spinto fino a queste coste, primo europeo in senso assoluto ad inoltrarsi per la baia ed a scoprire il grande fiume che si snoda verso Nord, quel fiume che, più tardi, si sarebbe chiamato Hudson dal nome di un altro navigatore, un inglese, questi, al servizio della Olanda.

Adriano Block non doveva restare solo troppo a lungo. Nel 1613 arrivarono infatti i primi coloni della Dutch West India Company, l'ente che aveva cura della colonizzazione del nuovo mondo. Costruirono le loro case dai caratteristici tetti fortemente inclinati, eressero la prima chiesa. Si formò un villaggio di circa un migliaio di anime, al quale fu dato il nome di Nuova Amsterdam. Se ne formò un altro più piccolo, di lì a poco, nella parte settentrionale dell'isola: Harlem, dal nome anch'esso di una città dell'Olanda e, nel giro di pochi anni, cominciarono a popolarsi anche le altre isole ed a sorgere nuove comunità, tra queste Breucklen, che è la odierna Brooklyn o Broccolino come, in gergo, la chiamano gli italo-americani. Quei coloni erano in maggioranza olandesi, ma non mancavano i fiamminghi, i valloni, i francesi, i tedeschi, i boemi, gli irlandesi e i portoghesi. Verso la metà del XVII secolo sulle rive dell'Hudson già si parlavano 12 lingue diverse, già si preannunciava il futuro carat- [illegible] *città; gli abitanti lavoravano con profitto e se la passavano bene, si godevano i piaceri della vita, tanto che un gesuita francese, padre Israel Jogues, di ritorno in Europa da un suo viaggio in America, ebbe a dire: «Là tutti bevono, là tutti fumano, giovani e vecchi».*

Tradizioni olandesi

Gli indiani portavano al mercato di Nuova Amsterdam oche, tacchini e pernici, la birra era buona come in Olanda. Avvenne allora che Carlo II di Inghilterra cominciasse ad interessarsi a quella parte del mondo. Nel 1664 inviò quattro fregate con l'ordine di aprire il fuoco contro il possedimento olandese nel caso che i suoi maggiorenti si fossero rifiutati di cedere il territorio all'autorità britannica. Ma non ci fu guerra, si parlamentò e si finì per stringere un'alleanza. Nuova Amsterdam cambiò di nome, divenne Nuova York.

Con il passaggio d'autorità in mano britannica la struttura amministrativa della città venne plasmata secondo gli schemi della tradizione inglese, ma molte tradizioni olandesi rimasero, tra queste la festa di San Nicholas, la notte della vigilia di Natale, è ancora oggi viva e rispettata da tutti. Agli inizi del XVIII secolo New York contava una popolazione di una decina di migliaia di anime, era la più gaia di tutte le città dell'America coloniale. Nulla turbava i proficui traffici dei suoi abitanti, salvo di tanto in tanto alcune tribù pellerossa all'estremità meridionale dell'isola (fu per proteggersi dalle loro scorrerie che venne alzata una palizzata tra l'Hudson e l'East River, da cui il nome di Wall Street, località destinata a diventare il centro della vita finanziaria non solo di New York ma di tutti gli Stati Uniti). Intanto la popolazione aumentava sempre più per l'arrivo di nuovi emigranti. Nel [illegible] *superato le 25* [illegible] *la fine del se-* [illegible] *i grandi inven-* [illegible] *idee. Fulton* [illegible] *la prima nave a vapore, Edison inventa la lampadina ad incandescenza e dà una applicazione pratica al principio della dinamo, Morse perfeziona la telegrafia elettrica, si comincia ad usare la macchina da scrivere, il telefono, viene fabbricata la prima macchina addizionatrice, entra in funzione il registratore di cassa, si inventa la linotype per la composizione tipografica. La vita di New York venne rivoluzionata da tutte queste invenzioni, il suo ritmo commerciale si fece dinamico.*

Uomini d'affari come Andrew Carnegie e Cornelio Vanderbilt diedero un enorme sviluppo alla produzione dell'acciaio, crearono grandi società, fondarono quei potenti organismi che sono i trust (la United States Steel Corporation, la Standard Oil Company, la West Union ne sono alcuni esempi), unificarono le linee ferroviarie. La città cambiò volto. Ponti in acciaio vennero gettati dall'una all'altra parte dell'Hudson, sorsero nuovi quartieri d'abitazione, nuove fabbriche, nuove scuole, iniziarono i lavori per la ferrovia sotterranea, la subway (oggi piuttosto vecchiotta e sporca, ma ancora il mezzo più rapido ed economico per le grandi distanze), fu inaugurata sull'isolotto di Bedloe, all'ingresso del porto, la statua della Libertà, furono costruiti parchi, tra questi quella grande oasi di verde nel cuore di Manhattan che è il Central Park.

Continua a crescere

Nel 1880 la città raggiungeva il milione di abitanti, dieci anni dopo arrivava al milione e mezzo. Era diventata una metropoli, la più grande di tutta l'America. I viaggiatori stranieri di ritorno da New York erano tutti concordi nell'affermare che in nessuna altra parte del mondo si poteva arricchire così rapidamente come sull'isola di Manhattan. Nel 1894, a seguito di referendum, il Bronx, Brooklyn, il Queens, lo Staten Island si unirono a New York (Manhattan) e si ebbe così la Greater New York, la più Grande New York, la cui popolazione nel 1910 era già di 4.700.000 abitanti.

Oggi sono 8 milioni (13 se si includono le agglomerazioni urbane adiacenti: Jersey City, Hoboken, Newmark, Bayonne ecc.) e la metropoli sta ancora crescendo. Nuove strade sopraelevate, nuovi grattacieli, nuovi ponti sono in corso di costruzione, presto ci sarà un nuovo teatro dell'Opera destinato a sostituire il vecchio Metropolitan. Ancora una volta la città si sta trasformando, si prepara ad accogliere altri milioni di persone.

Forse mai come oggi essa ha esercitato tanto fascino. Non è più soltanto la povera gente che emigra a New York in cerca di lavoro e di pane, come fu per i nostri emigranti il secolo scorso e come è attualmente per i portoricani; non si tratta più tanto di emigrazioni dall'Europa per motivi politici, religiosi o razziali, come è stato per gli ebrei, per i russi, i polacchi, per i tedeschi e come è ancora attualmente per i negri d'America che fuggono il razzismo degli Stati del Sud; adesso sono gli stessi americani bianchi ad accorrere a New York. Vengono da ogni Stato della Confederazione, persino da quelli dell'Ovest, lasciano le calde e luminose terre della California, la quiete della provincia, per trasferirsi in questa città nervosa e dal clima tutt'altro che mite. Sta accadendo il contrario di quanto si verificò in passato. Un secolo fa era l'Ovest ad attirare gli uomini, oggi è New York il grande miraggio, perchè New York è il palcoscenico del mondo, perchè è in questa colossale metropoli che si può trovare più facilmente la propria «opportunity», la possibilità cioè di affermarsi, di sfruttare in pieno le proprie capacità, di vendere al prezzo più alto le proprie idee, di sfondare. L'oro non è più tanto in California quanto è qui a New York, a Manhattan precisamente.

Su questa isola lunga 20 chilometri e larga non più di 4, hanno la loro sede centrale un terzo delle maggiori imprese commerciali ed industriali degli Stati Uniti, sono situati nei grattacieli di Wall Street le banche e le compagnie di assicurazioni più importanti d'America. Poco meno di cento quotidiani, tra i quali alcuni dalla tiratura domenicale che supera il milione di copie, hanno la loro redazione in Times Square e il Rockefeller Center. E' a Manhattan che escono le più diffuse riviste di pubblicità e letterarie, che hanno luogo i più quotati deflé di moda e le esposizioni d'arte di maggiore risonanza. Ogni mattina con i treni, con gli autobus, con le automobili e per elicottero arrivano decine di migliaia di persone, i cosiddetti «commuters» cioè quei dirigenti, quegli impiegati, quei commessi e quegli operai che si recano nella City per lavorare, ma risiedono fuori dell'area municipale della città. Ogni giorno la subway trasporta due milioni di passeggeri, circolano per le avenue non meno di mezzo milione di automobili, consumano il lunch nelle caffetterie e negli automats di Rockefeller Center eserciti di dattilografe e di segretarie.

New York, città di superlativi... la sua Libreria Pubblica contiene sei milioni di volumi... alla sua Posta Centrale vengono smistate undici milioni di lettere ogni 24 ore... ci sono 3.850.000 telefoni, 19.000 chiese, 12.000 pompieri, 23.000 poliziotti, 11.000 tassì, 700 scuole, 48 musei, 397 campi di baseball... il suo consumo giornaliero di acqua è di un bilione di galloni (circa 4 bilioni e mezzo di litri)... città di ponti sospesi, di strade sollevate da terra, di eliporti, di garage subacquei, di avenue che corrono a perdita d'occhio per decine e decine di chilometri, di grattacieli di vetro che si riflettono la luce l'un l'altro, con le loro torri che afferrano le nuvole e dalle cui sommità è possibile vedere la neve dirigersi verso l'alto anzichè verso il basso e la pioggia color rosso a causa delle correnti d'aria contrastanti e delle particelle d'argilla che vengono succhiate da venti vorticosi che si agitano fuori della città... l'Empire State Building con le sue 6500 finestre e i suoi 74 ascensori, dei quali uno capace di raggiungere l'ottantesimo piano, dove è sistemato il primo osservatorio, in 60 secondi, ottava meraviglia del mondo, proprietà di un privato, il col. Crown, uomo d'affari di Chicago, un poveraccio se paragonato ai Dupont ai Vanderbilt ai Rockefeller... La baia solcata da migliaia di navi... il mondo scintillante di Broadway, le bandiere della V Avenue, i suoi negozi esotici, il Waldorf-Astoria... Così si presenta Manhattan, così si presenta New York. Ma non è che uno dei tanti volti della metropoli, sia pure il più importante e significativo.

Mario Albertazzi

A Washington un gruppo di scienziati registra i segnali emessi dalla radio del «Pioneer V»

Libri ricevuti

Nathaniel Hawthorne - *Diario (1835 - 1862)* - Neri Pozza Editore - Venezia - pp. 510 - L. 2.600. «La ammirazione umana» — scrive Herman Melville — «è solitamente attratta dagli aspetti minori del genio. Così Hawthorne è giudicato uno scrittore piacevole, con un piacevole stile — un uomo solitario, innocuo, dal quale sarebbe arduo aspettarsi cose profonde e importanti... In verità, malgrado la luce crepuscolare che circonda un lato dell'anima hawhorniana, gli altri sono avvolti in un sudario di nerezza assoluta. Hawthorne è incommensurabilmente più profondo della sonda del semplice critico». E, in una lettera all'amico scrittore, così diceva: «Credo che mi staccherò dal mondo con maggiore soddisfazione, per aver conosciuto voi. Conoscere voi mi persuade più della Bibbia della nostra immortalità». La vera luce di Hawthorne non è quella del crepuscolo ma piuttosto della notte, e tale luce, appunto, lo accomuna a Melville. Il suo occhio non può posarsi su un aspetto della vita, umana e naturale, senza che quella serenità non venga sconvolta, senza che l'occhio non scavi sotto di essa, e non trovi, alla fine, il germe che corrompe e distrugge. In questo senso il *Diario* è sommamente indicativo.

O

Altiero Spinelli - *L'Europa non cade dal cielo* - Ed. Il Mulino - Bologna - pp. 360. La dottrina del federalismo europeo, elaborata tra le due guerre, nelle prigioni fasciste, da uomini che si liberavano dal mito comunista, è un'utopia o una concreta proposta politica? In questo dopoguerra il federalismo europeo parve tradursi in realtà, tra il '48 e il '51, negli anni che vanno dal piano Marshall alla CED. Oggi assistiamo, sgomenti della miopia degli europei, a una ripresa virulenta dei nazionalismi. Dove condurranno, costoro, l'Europa? Questo libro di Altiero Spinelli, il più coerente dei federalisti europei, non dice quel che è accaduto o quel che accadrà dell'ideale dell'unità europea, anche se fornisce molti documenti a chi vorrà un giorno intraprendere questa narrazione, ma offre un mirabile esempio della concentrazione di pensiero e di volontà necessaria per cogliere le occasioni favorevoli quando si presentano, per affrontare le disfatte quando sopravvengono, per decidere di continuare quando ciò è necessario.

O

Alberto de' Stefani - *Fuga dal tempo* - Ed. Cappelli - pp. 254 - L. 1.600. Quando nell'estate del 1948 apparve la prima edizione di questo libro, critici spregiudicati ed esigenti hanno parlato come di un avvenimento nuovo nella nostra narrativa, giudicandolo uno dei più belli e più forti pubblicati in quegli anni; mirabile e appassionante, nutrito di pensiero, di umanità e di delicata poesia pur nella sorvegliatissima misura dell'espressione. Lo si giudicò un'opera che rivelava uno scrittore di grande respiro. Singolarità e architettura, fascino e armonia, sono stati concordemente avvertiti da giornali e riviste di ogni indirizzo, da critici di preferenza contrastanti che ne avevano subito la medesima seduzione. La potenza di quest'opera si spiega anche con la vasta e rara esperienza dell'autore che ha arricchito la sua capacità di ascoltare e di raccogliere il significato umano dei fatti divenuti poi materia di ispirazione. Egli ha scritto altrove che ripensando all'opera propria ritrova come sua esigenza prediletta quella dell'armonia, sentimento quasi musicale nel volere, nel parlare, nello scrivere, nell'immaginare e nell'offendere dipingendo le emozioni del vedere. Non può dunque meravigliare il successo di «Fuga dal tempo», seguito da una raccolta di novelle «Il vaso d'argento» che riaffermano la sensibilità dello scrittore e quel suo modo particolare e incomparabile di capire le creature nella loro più elevata umanità, nella loro inquietudini e aspirazioni. Ha scritto Mauriac nel suo ultimo libro «Mémoires intérieurs» che negli autentici narratori è la parte più segreta del loro essere che risale alla superficie e s'incarna nelle loro creature. Così Alberto de' Stefani ha immaginato e fatto vivere personaggi ed episodi per far salire alla superficie la parte più segreta di se stesso.

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITA LA COMMISSIONE IN PREFETTURA

Coordinata la vigilanza sulle frodi alimentari

Migliorata nella nostra città la situazione annonaria Ampliamento degli accessi al mercato ortofrutticolo

La Commissione provinciale di vigilanza annonaria — che sovrintende agli altri organismi che operano nel settore per le repressioni delle frodi alimentari — si è riunita in Prefettura sotto la presidenza del Viceprefetto dott. Pasino. Hanno partecipato alla riunione il medico provinciale dott. Minissale, gli assessori comunali all'annona, prof. Cumbat e all'igiene, prof. Pecorari, l'assessore provinciale all'igiene e annona dott. Tosoni-Pittoni, rappresentanti del Questore e dell'Ispettore provinciale della alimentazione e dell'ufficiale sanitario del Comune, il prof. Calzolari titolare della cattedra di merceologia dell'Università e i direttori dei laboratori della Provincia e della Camera di commercio.

La Commissione ha preso in attento esame l'attività svolta, nel corso degli ultimi mesi, dei vari organi preposti alla vigilanza annonaria ed, in particolare, alla repressione delle frodi alimentari. Sulla base dei dati raccolti dall'Ispettorato dell'Alimentazione, si è potuto constatare il progressivo miglioramento della situazione annonaria locale e l'efficiente azione di controllo svolta in tutti i settori merceologici, ed in special modo, sui generi di largo consumo più facilmente oggetto di adulterazioni e sofisticazioni.

Nell'intento di rendere sempre più efficace il controllo sui generi alimentari provenienti dalle altre provincie, la Commissione ha deciso di rendere immediatamente operante, anche nelle ore notturne, il servizio di vigilanza, già istituito nelle ore diurne ai valichi stradali, da parte del Comune di Trieste.

Anche la Commissione comunale per il mercato ortofrutticolo si è riunita ieri sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat, per esaminare nuovamente la questione dei posteggi sulla banchina centrale e nella sala delle aste del mercato all'ingrosso di Campo Marzio, in conseguenza anche delle perplessità sorte in sede interpretativa della legge in vigore. La Commissione, pur riconfermando il principio della piena disponibilità della banchina centrale a favore dei produttori locali accetterà che ciò avvenga con gradualità, però sempre in modo da garantire ai produttori locali la quasi totalità dello spazio sulla banchina centrale.

La Commissione inoltre ha inserito nel nuovo regolamento di mercato un appunto formale a norma del decreto ministeriale che entrerà in vigore il 1.o maggio, con particolari disposizioni sull'imballaggio, sulla confezione della merce e nella distribuzione per qualità. Infine ha preso atto che è stata perfezionata la permuta di terreni demaniali adiacenti all'area del mercato (appartenenti al Demanio dello Stato, ex Direzione d'artiglieria) e del campo profughi, il che consentirà di spostare di quattro metri parte del muro perimetrale del complesso del mercato, ricavando maggior spazio per il movimento dei grossi autotreni e degli altri veicoli.

Fronte unico per la scuola auspicato dai professori

Sotto la presidenza del prof. Rossi-Sabatini si è riunito ieri il congresso provinciale del Sindacato nazionale scuola media. Nel corso della seduta il segretario provinciale, prof. Moncalvo, ha presentato una serie di proposte che sono state approvate all'unanimità. In esse si auspica che l'appello lanciato a tutte le organizzazioni sindacali e professionali degli insegnanti medi venga accolto, in modo da costituire il Fronte unico per la scuola che sostenga in modo unitario le rivendicazioni della classe insegnante per lo stato giuridico e per il nuovo ordinamento delle carriere.

In merito alla riforma della scuola, che gli insegnanti medi vogliono veramente «secondaria» nelle strutture, nei programmi e negli insegnanti, è stata approvata una proposta che stabilisce di non effettuare riforme della scuola senza un piano organico che contempli l'impiego di tutti gli insegnanti. Dopo aver preso posizione anche in relazione alla campagna scatenata su certa stampa a proposito dell'impreparazione dimostrata da molti insegnanti in un recente concorso statale, il prof. Moncalvo ha proposto una mozione nella quale si chiede che nessun finanziamento statale venga concesso agli istituti d'istruzione privati. Questa mozione ha raccolto i voti solo della corrente laica.

Delegati all'VIII congresso nazionale sono stati eletti il prof. Bruno Pitacco per la corrente cattolica e i professori Moncalvo e Suadi per quella laica.

CINQUE ASTE ALLA DIREZIONE LL.PP.

NUOVE OPERE STRADALI PER OLTRE 130 MILIONI

Appaltata la costruzione del collegamento con la stazione di Miramare - Lavori al macello

Presso la direzione dei lavori pubblici del Commissariato generale di Governo sono state esperite cinque licitazioni private con le quali sono stati assegnati in appalto lavori per quasi 130 milioni di lire. Di rilevante interesse appare l'annunciata costruzione di un tronco stradale che congiungerà la statale 14 (costiera) alla stazione di Miramare. La nuova strada, il cui costo sarà di circa 35 milioni, inizierà subito dopo la galleria che si trova sulla «costiera» nei pressi di Grignano, e si arrampicherà per circa 400 metri fino alla stazione ferroviaria di Miramare, nei pressi dell'albergo. I lavori sono stati assegnati all'impresa Angelo Giacomelli.

Sono stati inoltre assegnati alla stessa impresa anche i lavori di pavimentazione del macello comunale di San Sabba, il cui primo lotto prevede una spesa di 25 milioni 740 mila lire.

La copertura di un tratto del collettore principale S. Antonio, nel comprensorio dell'Ente porto industriale, è stata aggiudicata all'impresa Brussi, con un importo di 9 milioni 700 mila lire. La copertura di un tratto del torrente Zaule, che attraversa il centro del nuovo borgo residenziale S. Sergio, è stata assegnata alla stessa impresa, che impiegherà per questi importanti lavori un importo di 52 milioni e mezzo di lire. Con una spesa di 5 milioni circa saranno invece apportate delle riparazioni ai tetti e saranno fatte altre opere di ammodernamento nella caserma Duca d'Aosta. Aggiudicatrice dei lavori è rimasta l'impresa Scarcia.

MOSTRA DELLE REGIONI

L'arch. Nordio allestirà il padiglione giuliano

Con l'intervento del regista e scrittore Mario Soldati, si è riunito ieri mattina presso la sede del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia per la «Mostra Italia '61», l'organo esecutivo e la commissione degli esperti incaricati di allestire il padiglione regionale in occasione delle celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia. Oltre al presidente del comitato, prof. Gregoretti, erano presenti il presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, avv. Candolini, gli esperti Rutteri, Szombathely, Tuzet, Bozzi, Someda e Rizzani, il segretario coordinatore dott. Bianchi, il consulente amministrativo dott. Leotti, l'arch. Nordio e il dirigente dell'ufficio regionale della mostra dott. Valentino Gregori. Erano pure presenti l'assessore alle finanze della Provincia di Trieste dott. Delise, il rag. Fumato, della Provincia di Gorizia e il signor Manfredi.

Oggetto della riunione, svoltasi nel palazzo della Provincia in piazza Vittorio Veneto, era l'esame delle idee fondamentali che dovranno presiedere all'allestimento del padiglione regionale. Il dott. Soldati, direttore artistico della mostra, dopo una relazione introduttiva del presidente del comitato prof. Gregoretti ha svolto una ampia esposizione delle linee fondamentali e artistiche che dovranno guidare il comitato nella predisposizione del materiale e nella organizzazione degli aspetti espositivi della mostra.

E' stata puntualizzata la situazione, mettendo in evidenza la necessità che la esposizione giuliana a Torino sia guidata da una sola idea conduttrice, rappresentata dalla missione delle genti giulie nella storia e nel presente per la diffusione della civiltà latina e di fusione di spiriti e di idee. Alla esposizione del dott. Soldati hanno replicato vari interventi, per mettere in luce altri aspetti particolari della Regione che possono inserirsi sulla idea conduttrice.

La riunione dell'organo esecutivo e della commissione degli esperti è proseguita nel pomeriggio. Nel corso della stessa è stato fra l'altro conferito all'arch. Nordio l'incarico di allestire il padiglione regionale negli aspetti tecnico e turistico, unitamente ai collaboratori di Udine e Gorizia. Al termine della riunione, che è servita per dare una prima visione concreta della Mostra, il dott. Soldati ha manifestato l'intenzione di incontrarsi nuovamente con gli esponenti del Comitato nella prossima estate.

CON LO SCOOTER NEI PRESSI DI ZAULE

Impaurito dal clacson sbatte contro un palo

Di uno spettacolare incidente sono stati protagonisti ieri mattina due scooteristi, che usciti di strada sono andati a cozzare contro un palo; serie lesioni ha riportato il guidatore, il commesso Basilio Predonzan di 46 anni, abitante in via Domus Civica 1, mentre suo nipote, che viaggiava sul sellino posteriore, è rimasto miracolosamente incolume.

Il Predonzan guidava la propria motoretta in direzione di Trieste lungo una strada secondaria che si stacca dal vialone di Zaule, recando a bordo il proprio nipote, Emilio, di 21 anni, abitante al n. 17 di via Domus Civica. All'improvviso il guidatore è stato intimorito dal clacson di un autocarro che si accingeva a superarlo; di conseguenza egli si è buttato bruscamente a destra perdendo quindi il controllo del motomezzo che è andato così a sbattere contro un grosso palo in cemento. Il Predonzan è stato catapultato in avanti ed è volato contro il pilone.

La vittima è stata soccorsa dai sanitari della CRI ed avviata all'Ospedale maggiore; il Predonzan è stato infine ricoverato alle 11.15 nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per una contusione escoriata con voluminoso ematoma alla bozza frontale destra, contusioni escoriate alla regione zigomatica destra, alle ginocchia e stato commozionale.

Commissionati ai CRDA dieci grandi motoscafi

REALIZZATI IN RESINA PER LA POLIZIA PARTENOPEA

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno in corso nelle officine di Monfalcone la costruzione di imbarcazioni con gli scafi in resine poliesteri rinforzate, che hanno soddisfatto completamente i tecnici e gli appassionati per le doti di leggerezza e velocità riscontrate. Dopo l'esperimento riuscito dei «finn», il cui tipo è stato omologato dallo «International Yacht Racing Union», rientrando nel regolamento di costruzione, stazze e associazione della classe, le officine materie plastiche dei CRDA hanno avviato con successo la costruzione di motoscafi da 'crociera' e di altre imbarcazioni a motore.

Un nuovo riconoscimento alle qualità di quella caratteristica produzione è venuto proprio in questi giorni, essendo stata commissionata al reparto plastico dei CRDA la costruzione di dieci grandi motoscafi che saranno impiegati dalla Polizia nel Golfo di Napoli in occasione delle Olimpiadi nautiche.

Voti dei Lions Club sull'educazione fisica

LA PREPARAZIONE UNIVERSITARIA DEGLI INSEGNANTI

In occasione dell'assemblea della 1.a Circoscrizione del Distretto 108 «T» del Lions Clubs, i presidenti dei Clubs di Trieste, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, dopo aver ascoltato la relazione tenuta dal Presidente del Club di Udine in merito all'iniziativa sorta a Udine e promossa dal presidente della suddetta Provincia, tendente a creare un Istituto di educazione fisica di rango universitario, iniziativa cui il Lions Club ha dato fin dal suo sorgere, il più entusiastico incondizionato appoggio, hanno voluto riaffermare in modo inequivocabile il principio che la formazione dei docenti di educazione fisica deve essere fatta presso un Istituto di grado universitario e deve concludersi con una laurea.

Pertanto i Lions Club, mentre concordano e plaudono alla iniziativa in atto sorta nella città di Udine, tendente ad istituire il nuovo Istituto di educazione fisica (ISEF), fanno voti affinchè la sua attuazione avvenga nel più breve tempo possibile. Così l'educazione fisica, problema di fondamentale importanza per la completa educazione della persona, troverà nella scuola il posto che giustamente le compete.

Premio di produzione ai dipendenti dei CRDA

Nella misura di 10 mila lire

La Direzione dei CRDA ha comunicato di aver accolto le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali democratiche e di aver disposto il pagamento a tutti i lavoratori dipendenti del premio di produzione. Si tratta di lire diecimila, importo che era stato sempre corrisposto negli anni precedenti, ma che quest'anno non sembrava potesse essere concesso ai dipendenti di Trieste e Monfalcone.

Per la soluzione di questo problema i rappresentanti del Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del Lavoro di Trieste e gli esponenti delle organizzazioni democratiche di Monfalcone, SIM, CISL e UILM, hanno affrontato laboriose trattative con i dirigenti del Cantiere. Il 23 marzo scorso, nella riunione tenutasi presso la sede dell'Intersind, era stato affrontato il problema della erogazione del premio di produzione per il 1960 da corrispondersi ai dipendenti dei CRDA di Trieste e Monfalcone, ma la direzione dei Cantieri aveva reso noto in quella occasione la impossibilità di provvedere alla liquidazione del premio per l'anno in corso, in quanto la crisi nel settore delle costruzioni navali impediva ulteriori oneri all'azienda. Dopo lunghe discussioni, non essendo stato possibile trovare alcun accordo fra le parti, la riunione era stata sospesa e aggiornata a lunedì 28 marzo, sospesa peraltro alla vigilia poichè l'Intersind aveva reso noto che la riunione prefissata sarebbe stata inutile in quanto la direzione dei CRDA non aveva cambiato parere. Malgrado questo rigido atteggiamento, i sindacati democratici di Trieste e Monfalcone avevano insistito affinchè il premio già erogato negli anni precedenti venisse concesso anche per l'anno in corso. Grazie al costante interessamento della Camera del Lavoro, il problema è stato risolto favorevolmente e infatti il sindacato metalmeccanici ha potuto annunciare con un comunicato emesso dalla segreteria che la direzione dei CRDA aveva annunciato di aver accolto la richiesta, disponendo il pagamento a tutti i lavoratori dipendenti dell'importo corrispondente al premio di produzione.

A Trieste nel '61 il Congresso geografico

Si è svolta ieri presso l'Ente provinciale per il turismo una riunione per l'esame dei problemi connessi all'organizzazione del 18.o Congresso geografico italiano. Come è noto tale Congresso, che doveva svolgersi a Trieste nell'aprile di quest'anno, è stato rinviato al 1961, data la sua coincidenza con il Congresso geografico internazionale che ha luogo nel corrente anno a Stoccolma.

Il Congresso a Trieste avrà luogo dal 4 al 9 aprile 1961 e oltre alla sua grandissima importanza scientifica, diverrà in tal modo la grande manifestazione di apertura della stagione turistica dell'anno venturo che perciò avrà un notevole anticipo sulle date normali in cui inizia il grande afflusso turistico nella nostra città. Il prof. Barbieri ha dato comunicazione che, nonostante si sia a distanza di un anno dalla manifestazione, già fin d'ora le adesioni ammontano ad oltre 700 unità, per cui al Congresso stesso è già assicurato un grande successo.

Accanto al Congresso verranno allestite delle interessantissime mostre di cui una in proprio dal Comune di Trieste che sarà dedicata allo sviluppo urbano del nostro Comune.

Il Comune celebrerà la data del 25 aprile

La Giunta municipale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco Franzil. Ha deciso che quest'anno l'amministrazione comunale celebrerà ufficialmente, con adeguate cerimonie, il quindicesimo anniversario del 25 aprile, Festa della Liberazione. Un programma dettagliato sarà elaborato prossimamente.

In sede di delibere di ordinaria amministrazione, la Giunta ha definito numerose permute di terreni fra il Comune e lo Stato, senza conguaglio, per un valore complessivo di oltre duecento milioni di lire. Inoltre ha approvato la spesa per la demolizione dello stabile n. 16 di via del Teatro Romano.

DOPO LO SCONTRO IN LARGO PIAVE

Cerca all'ambulanza notizie dell'investito

L'automobilista aveva proseguito la corsa vivamente impressionato per l'incidente

Un giovane scooterista, l'agente postale Luigi Pilat di 20 anni, abitante in via delle Primule 5, transitava verso le 19.40 lungo il largo Piave in direzione di via Carducci, quando è stato investito con una certa violenza sulla sinistra da una macchina sopraggiunta dalla direzione opposta e che in quel momento convergeva verso la via Beccaria. Mentre il Pilat si rovesciava al suolo ferito in modo piuttosto serio, il guidatore della vettura, targata TS 26308, proseguiva la corsa, allontanandosi senza prestare soccorso all'investito.

Lo scooterista è stato poi assistito dalla CRI ed avviato all'Ospedale; al giovane sono state riscontrate delle ferite lacero contuse alla regione zigomatica sinistra, contusioni escoriate al gomito destro e alle dita della mano sinistra e il parziale distacco del padiglione auricolare sinistro, per cui ne è stato disposto l'accoglimento nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore.

L'automobilista che, impressionato per l'incidente, in un momento di smarrimento aveva proseguito automaticamente la corsa, si è subito diretto verso casa; si tratta del barone Pietro Ralli di 69 anni, abitante in via Milano, il quale ha parcheggiato la macchina davanti allo stabile in cui abita e subito ha raggiunto il vicino ambulatorio della CRI per chiedere notizia delle condizioni dell'investito e per declinare le proprie generalità.

La Federazione del M.S.I. comunica che domani alle ore 10.30, nella sala del cinema Arcobaleno, l'on. Riccardo Gefter Wondrich parlerà alla cittadinanza sul tema: «Il M.S.I. nell'attuale momento politico».

CONCLUSA LA LABORIOSA PREPARAZIONE

Domattina in piazza Goldoni funzioneranno i semafori multipli

Stanotte entrerà in azione un cantiere di lavoro per predisporre la complessa segnaletica stradale

L'«operazione piazza Goldoni» entrerà questa notte nella fase di concreta attuazione e già domani mattina il traffico sarà regolato e disciplinato dalle nuove sequenze semaforiche. Tutto il notevole lavoro preparatorio sarà compiuto durante la notte, tra le 23 e le 8 del mattino, secondo un programma dettagliato che gli organi della Polizia amministrativa e del Comune hanno concordato allo scopo di recare il minimo disagio possibile agli utenti della strada, contemperando le diverse esigenze.

Verso le 23 gli addetti della Ripartizione lavori pubblici del Comune inizieranno a tracciare tutta la nuova segnaletica orizzontale nel tratto più largo della piazza e cioè fra il Ponte della Fabra, la via Gallina e la direttrice della via Mazzini. Saranno segnate sul manto stradale quattro corsie per l'incolonnamento pre-direzionale dei veicoli che defluiranno nelle quattro direzioni: via Mazzini, corso Italia, via Pellico, corso Garibaldi. Oltre al passaggio pedonale che congiunge il marciapiede esterno alla testata della via Mazzini con le banchine centrali (ove sostano le filovie) verrà tracciata in prolungazione fino all'imbocco del corso una linea bianca continua; tale linea servirà per disciplinare maggiormente il deflusso dei veicoli dalla piazza verso il Corso, la cui corrente, nel primo tempo della nuova seconda sequenza, si intersecherà con i veicoli discendenti dalla via Pellico e convergenti (a sinistra) verso il Corso. In questo «momento» della sequenza i veicoli provenienti dalla piazza Goldoni dovranno attenersi strettamente alla loro destra, lasciando lo spazio sufficiente ai veicoli della via Pellico di inserirsi nella corrente che discenderà per il Corso; dovrà esser osservato il diritto di precedenza che si applica di norma in tutti gli incroci.

Durante la fase di pitturazione della nuova segnaletica stradale sarà bloccato il traffico attraverso la piazza; verrà pertanto predisposto un adeguato servizio di vigilanza della Polizia amministrativa per le opportune indicazioni. Contemporaneamente alla tracciatura della segnaletica stradale i tecnici dell'Acegat provvederanno ai nuovi allacciamenti semaforici, sostituendo gli attuali cavi sotterranei con quelli già preliminarmente adattati alla nuova sequenza. Di primo mattino questi lavori dovrebbero esser terminati; secondo un programma di massima intorno alle nove di domani tutto dovrebbe risultare approntato e quindi si avrà un breve periodo di prova pratica e tecnica. Subito dopo pedoni e veicoli in transito per la piazza Goldoni si muoveranno secondo la nuova soluzione semaforica, frutto di lungo studio e di rilevazioni statistiche.

Per agevolare tutto il movimento e per aiutare gli utenti della strada, pedoni e motorizzati, a inserirsi sollecitamente nel nuovo ordinamento semaforico, il Comandante della Polizia amministrativa col. Olivieri ha predisposto un servizio speciale di vigili urbani entro il perimetro della piazza Goldoni e alla testata del Corso Italia.

Mortale capitombolo sugli scogli di Barcola

NESSUNO SI E' ACCORTO DELLA TRAGICA DISGRAZIA

Un anziano signore è miseramente perito ieri pomeriggio cadendo durante una passeggiata oltre la diga del porticciolo di Barcola; nessuno si è accorto del fatto e il suo corpo riverso sugli scogli è stato rinvenuto appena ieri sera da due giovani.

Gli amici Eugenio Brissi di 19 anni, abitante in Salita Contovello 11, e Giancarlo Giustin di 17 anni, alloggiato in via Panzera 22, camminavano alle 22.20 lungo il moletto che protegge il porticciolo, quando la loro attenzione è stata d'improvviso attratta da un'ombra sugli scogli sottostanti. Hanno quindi scoperto il corpo del vecchietto e si sono affrettati ad avvertire gli agenti del vicino Commissariato.

E' stato accertato che lo sventurato — identificato per il pensionato Mario Maizen di 65 anni, abitante in androna S. Cilino 17 — era rimasto vittima di una disgrazia; con tutta probabilità l'uomo aveva messo un piede in fallo e precipitando sulle rocce aveva battuto violentemente il capo. Tra gli scogli, accanto al suo corpo, gli agenti hanno trovato un involto in parte versato di panini e aranci.

Stanotte, poco prima dell'una, la salma è stata traslata all'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Maizen lascia la moglie e tre figli.

Grave lutto di don Beari

E' scomparsa ieri la signora Ida Beari, adorata madre di don Giorgio Beari, sacerdote che alla sua missione ha accomunato un'attività di pubblicista, collaboratore di molte pubblicazioni politiche e di costume, già direttore del settimanale cattolico «Vita Nuova» e presidente dell'Associazione giuliana della stampa.

Nella triste circostanza giungano a don Giorgio Beari e a tutti i familiari le più vive espressioni del nostro cordoglio.

LE ORE DELLA CITTA'

I milioni di Agnano

La caccia al fantomatico «signor Centomilioni» sta diventando quasi un nuovo gioco su scala nazionale. E gli italiani si divertono scrivendo lettere che sono altrettanti pesci d'aprile un po' stagionati, facendo ammattire cronisti e fotoreporters. Anche ieri in città c'è stata un po' di caccia per individuare chi si nasconde sotto la ormai famosa sigla A.M.E., e qualche telefonata che indicava alcune banche cittadine come depositarie del famoso biglietto ha fatto un po' di rumore. Intanto proseguono le estrazioni dei premi di consolazione, e la pioggia d'oro continua. Ieri una triestina ha vinto 100 mila lire. Non sono cento milioni, ma pensiamo che Marcella Stranich, abitante in via Beato Angelico, sorriderà lo stesso.

Conferenza alpinistica

Martedì 12 c. m., alle ore 21, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, a cura dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del C.A.I., avrà luogo una conferenza di Paolo Consiglio sulla spedizione all'Hindu Kush e sulla conquista del Saraghrar Peak, inviolata vetta di 7349 metri. La conferenza, che illustrerà tutte le interessanti fasi della spedizione, organizzata e portata a termine vittoriosamente dalla Sezione del C.A.I. di Roma nell'estate scorsa, sarà illustrata da numerose interessanti diapositive a colori. I biglietti di ingresso possono essere ritirati presso l'Associazione XXX Ottobre.

Défilé di moda

Ci piace segnalare un interessante avvenimento mondano in programma per questo pomeriggio: alla Stazione marittima, con inizio alle ore 16.30, si terrà una sfilata della moda Primavera-Estate, con la partecipazione delle ditte «Abbigliamento Al Calmiere», Modisteria Arianna, Calzature Pandora e Borsette Cattaruzza. L'ingresso è libero e gratuito, e il successo della manifestazione garantito in partenza, poichè lo scopo è quello di dimostrare come anche la moda più esigente e qualificata possa essere economica.

L'Ospedale infantile

La presidenza dell'Ospedale infantile, rinnovando i ringraziamenti, segnala pubblicamente il generoso gesto compiuto dalla Cassa di Risparmio di Trieste la quale ha elargito, in sede di ripartizione degli utili, l'importo di lire 150.000 alla pia istituzione.

Generoso lascito

In questi giorni gli eredi della compianta baronessa Eugenia Economo nata Ralli, vedova del barone Demetrio Economo, deceduta a Trieste il 28 settembre 1959, hanno rimesso a questo Ente, per desiderio dell'estinta, l'importo di lire 300.000 per l'attività benefica svolta dall'E.C.A. nella nostra città. L'Ente beneficato ringrazia pubblicamente la baronessa Maria Nora Economo e i conti Trauttmansdorf, eredi della benefattrice, della quale l'E.C.A. serberà grata memoria.

Vita agricola regionale

Nella regione Friuli-Venezia Giulia la produzione vinicola raggiunge i 700.000 ettolitri, ma potrà essere ulteriormente incrementata con l'introduzione di opportuni indirizzi tecnici; in tal maniera il nostro vino potrà affrontare felicemente anche i mercati delle altre regioni e quelli stranieri. Su questo argomento parlerà Bruno Natti nella nota domenicale che andrà in onda con la rubrica «Vita agricola regionale» alle ore 7.15 dalle Stazioni di Trieste, Udine, Gorizia e collegate.

Un cattivo frigorifero...

vale la metà di uno buono: ma se Voi non lo sapete riconoscere lo pagherete allo stesso prezzo! Documentatevi sulle qualità tecniche che deve avere un ottimo frigorifero con una visita alla *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477 dove troverete i migliori frigoriferi con gli sconti più forti. Rateazioni senza spese.

Il generale Guisan

E' deceduto in questi giorni il generale dell'Esercito svizzero Henri Guisan, che nella primavera 1947 era venuto improvvisamente alla ribalta internazionale essendo stato proposto quale Governatore del mai nato T.L.T. di Trieste. Egli aveva fatto sapere subito che avrebbe rifiutato la carica non sentendosi idoneo per la sua età ad assumerla, contando già allora 78 anni. L'offerta, che era «in pectore» del Consiglio di sicurezza dell'ONU, cadde del resto nel vuoto ancor prima di venir ufficialmente formulata. A distanza di 13 anni per ricordarsi di quell'episodio, che rischiava di fare storia per Trieste, è occorsa la morte del protagonista.

Promozione

Con recente decreto presidenziale il rag. Pietro Verza, combattente della guerra 1915-'18 e della seconda guerra mondiale è stato promosso ten. colonnello d'artiglieria di complemento, con anzianità dal 1.o gennaio 1954.

Ballare... ma dove?

Questa sera dalle 21 all'1, nella più bella sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto: Sala «Paradiso» via Flavia filovia 20, telef. 99177. Orchestra Golden Kisses. Servizio accurato di bar. Posteggio auto interno.

A Grignano

nella verde cornice della baia, la terrazza dell'Hôtel Riviera accoglierà da oggi l'affezionata clientela del bar. Proprio parcheggio.

Gioiellerie Stermin

Nei negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 il più completo assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria e argenteria ai prezzi più convenienti.

In tema di frodi

Un buon prosciutto cotto, sano e genuino non deve avere un vago sapore di spezie varie che mascherano il prodotto di bassa qualità. Provate oggi stesso il prosciutto cotto *Franco Branchi* che ha *soltanto* il sapore naturale del prosciutto.

Fontana Arte - Stilnovo

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.8, minima 10.9; situazione ore 19: umidità 85 per cento; pressione mb. 1021 in lieve diminuzione; temperatura del mare 12.1; vento km. 2 da N-N-O.

Oggi: S. Maria C. — Il sole sorge alle 5.31, tramonta alle 18.45. La luna nasce alle 16.09, tramonta domani alle 4.50.

Maree. — OGGI: alta alle 8.02, cm. 28, e alle 20.20, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 14.06, cm. 48 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.35, cm. 31 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 garzone camera II, turno n. 103.

STATO CIVILE

MORTI: Forleo Vito Nicola a. 77; Benolli Erminia a. 75; Goldin in Cavestro Teresa a. 76; Taucceri ved. Beari Ida a. 74; Marani Amedeo a. 70; Cebulec ved. Dollenti Luigia a. 79; Neri Marco a. 71; Strohmayer Romano a. 20; Ruzzier Francesca a. 90.

Pensionati ex a. u.

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera del lavoro, invita tutte le vedove di ex funzionari della cessata Amministrazione austro-ungarica, che hanno contratto matrimonio dopo la messa in quiescenza del marito, ad intervenire oggi alla seduta che avrà luogo presso la C. C. d. L., in via Duca d'Aosta 12, I piano (stanza 4) alle ore 16.30 precise, per importanti comunicazioni.

†

CARLO con la moglie LUCIA, don GIORGIO, don NEREO, le sorelle EMMA e GILDA e i parenti tutti, annunciano il pio e sereno trapasso, confortato da speciale benedizione del Santo Padre, di

Ida Beari

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, con partenza dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

UNA PRECE

† **Alberta Artico**

dopo lunghe sofferenze si è spenta il giorno 8 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, la nipote, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 10 corr. alle ore 11 partendo dall'Osp. Maggiore.

Nel contempo ringraziano il Primario prof. E. Tagliaferro, i sigg. medici ed il personale tutto della I Div. Medica ed in particolare il medico curante dott. S. Devescovi per le amorevoli cure prestatele.

† Il giorno 8 corr. si è spento il nostro caro

Giulio Famiani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli SILVANA, BRUNA con il marito PAOLO VLACH, ALDO con la moglie VALENTINA, i nipotini LIVIO e FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo brevissima malattia ci lasciò per sempre la nostra adorata

Elsa Klinhamer in Donda

lasciando nel più profondo dolore il marito CESARE e le nipoti.

Nel contempo si ringrazia la famiglia GANDINI.

I funerali seguiranno domenica 10 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel VI anniversario della perdita del mio caro marito

Mario Busetto

lo ricordo con immutato affetto.

INA

† Il giorno 8 corr. spirava serenamente il nostro caro

Marco Neri

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, i figli NERINA e ABARDO con la moglie FERNANDA, le nipotine ROBERTA e ALESSANDRA, il fratello MARIO, le sorelle ELENA e PAOLINA (assente), la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 9 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Il giorno 8 corr. dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Luigia ved. Dollenti nata Cebulec

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 9 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il medico curante dott. C. Paoletti e i sigg. medici ed il personale tutto della III Medica nonchè tutte quelle gentili persone che prendono parte al dolore dei familiari.

† Si è spento il 6 corr. il nostro caro

Francesco Angeli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, i figli GUERRINO e MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

† Si è spento il 7 corr. il nostro caro

Amedeo Marani

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

In memoria della

dott. Argia Sementi

nel trigesimo della sua morte, verrà celebrata lunedì 11 aprile alle ore 8.15 una S. Messa nella Cappella di S. Rita.

Nell'VIII anniversario del doloroso trapasso dell'indimenticabile

Elvio Accerboni

verrà celebrata una S. Messa domenica 10 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di via del Ronco.

LA FAMIGLIA

IL PROCESSO DEL CONTRABBANDO VERSO LE CONCLUSIONI

Dieci avvocati in pedana per le tesi d'innocenza

Estrema varietà di nuove considerazioni giuridiche
Martedì ripresa del dibattimento con quattro arringhe

Dieci avvocati si sono alternati alla pedana della difesa per rappresentare al collegio del Tribunale penale le tesi a sostegno dell'innocenza dei rispettivi patrocinati.

Per la guardia di Finanza Antonio Lacaita, di cui la Pubblica accusa ha chiesto la condanna a 7 anni, un mese di reclusione e circa 800 mila lire di multa, l'avv. Antonini ha svolto argomentazioni che non si scostano da quelle già riportate ieri, per la sua arringa in difesa della guardia Ferraro. Egli ha fatto però notare la profonda differenza che esiste tra le due posizioni: al Lacaita è ascritto solo un episodio di contrabbando, l'uscita di un carico in data 18 settembre 1959. L'accusa è fondata sul famoso libretto del Colombi, sulla attendibilità del quale lo stesso difensore aveva già lungamente espresso le proprie riserve il giorno innanzi. Un'altra circostanza di cui si è fatto cenno in causa, che il Lacaita cioè sarebbe stato visto in macchina assieme al Giacomo Cragnolin, è perfettamente destituita di fondamento poichè è facilmente provabile che nell'estate, in cui l'episodio avrebbe dovuto essersi verificato, il Lacaita si trovava in licenza fuori Trieste.

Per il commerciante Bortolo Giacometti, colpito da richiesta di condanna per tre anni e un mese di reclusione, sei milioni e mezzo di multa, hanno svolto le argomentazioni difensive gli avvocati Morgera e Tiberini. Quanto alla aggravante sul contrabbando lo avv. Morgera ha fatto riferimento a quanto da lui già in precedenza esposto circa la non estensibilità dell'aggravante a tutti gli imputati, come era stato fatto dal P.M., ma soltanto per quelli per i quali oggettivamente potesse ravvisarsi la connessione con l'altro reato contro la pubblica amministrazione, in questo caso la corruzione. Egli ha anche rilevato come l'originaria imputazione di concorso in contrabbando per quanto attiene l'apporto della merce dal Punto franco, sia stata mutata in sede di requisitoria in quella di contrabbando per la illecita detenzione di merci estere entro la fascia doganale stabilita dalla legge in dieci chilometri dal confine. A parte le perplessità di ordine procedurale, l'avv. Morgera ha ancora insistito sulla completa inconsapevolezza del Giacometti dell'origine estera di quello zucchero.

L'avv. Tiberini ha ampliato questo tema, esponendo i motivi per cui è da rigettare l'ipotesi che il Giacometti fosse a giorno della provenienza della merce. A Trieste non v'è traffico né consumo di zucchero estero; in tutt'Italia, su oltre 10 milioni di quintali di zucchero di produzione nazionale vengono consumati soltanto 50 mila quintali di zucchero d'importazione. Inoltre, il Giacometti ha avuto lo zucchero tramite altri due commercianti locali, il Dessanti e l'Onorati; e lo ha avuto quando esso aveva già completato tutte le operazioni inerenti al passaggio della linea doganale. A tutti questi effetti, che si sia trattato di 100 o 150 quintali, il che non è stato definitivamente chiarito, non ha importanza decisiva.

Adino Goffetti, l'industriale di Badia Polesine per il quale il P.M. ha chiesto la condanna a un mese e mezzo di reclusione e 32 milioni di multa, è stato difeso dall'avv. Brisotto. Egli ha messo in risalto la perfetta sincerità del suo difeso, il quale ha esaurientemente risposto a tutte le domande, ha messo a disposizione degli inquirenti tutti i documenti. Al Dubravec, che gli ha offerto lo zucchero, egli ha pagato 220 lire il quintale, un prezzo onesto. Se avesse saputo che si trattava di zucchero di contrabbando avrebbe preteso di essere compartecipe all'utile, di pagare quindi un prezzo di gran lunga inferiore.

L'avv. Enzo Volli ha brevemente svolto l'arringa in favore di Giovanni Basadonna. Il Basadonna ha riferito al Picotti e al Rodaro della possibilità di acquistare zucchero dal Gubana; e solo per questo a suo carico viene chiesta la condanna a un mese e 10 giorni di reclusione e il pagamento di 20 milioni di multa. In effetti, il Basadonna non è nemmeno un mediatore, non avendo ricevuto alcun compenso per l'operazione, [illegible]

Per Celeste Picotti, uno degli acquirenti triestini di cui è stata chiesta la condanna a un mese di reclusione e sei milioni di multa, ha parlato l'avv. Comand. Il difensore ha ripreso qui il tema della merce di provenienza POA per ribattere che mai tale merce è stata ritenuta di contrabbando: se ne faceva soltanto un problema di concorrenza agli zuccherifici. Se il prezzo di lire 225 il chilo pagato dal Picotti era forse leggermente inferiore a quello di mercato, se il Gubana gli ha fatto sapere che si trattava di zucchero americano giunto in Italia attraverso le vie assistenziali, se della medesima cosa appariva convinto il Basadonna, non si vede proprio perchè e come il Picotti avrebbe potuto comprendere invece merce contrabbandata. La questione della rimozione degli involucri non riguarda Picotti, che ha sempre affermato di non esser stato presente all'operazione; ma quand'anche lo riguardasse, del fatto è già stata data esauriente spiegazione per la pioggia che aveva bagnato i sacchi, per la necessità di trasferire lo zucchero dai sacchi di carta in sacchi di juta. Picotti ha acquistato uno dei primi carichi, alla fine del 1958; poi non l'ha più voluto perchè la qualità dello zucchero era stata criticata dai suoi clienti; ma se avesse saputo del contrabbando, difficilmente avrebbe rinunciato alla facile possibilità di lauti guadagni.

Per il commerciante triestino Simeone Sellach, di cui già si è chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove, l'avv. Uglessich ha sostenuto invece l'assoluzione piena. Egli compare solo in un episodio di 150 quintali di zucchero quale mediatore fra il Dubravec e il Baroni. In pagamento ha accettato cambiali dal Baroni, contro ogni principio di cautela di chi è cosciente di un contrabbando. Nell'assenza di prove a carico, il difensore ha invocato la massima giurisprudenza per significare la necessità della assoluzione con la formula più ampia.

Ardue considerazioni giuridiche sono state oggetto centrale dell'arringa che l'avv. Jacuzzi ha svolto in favore dell'autotrasportatore Giordano Gismondi, di cui è stata chiesta la condanna a tre anni un mese di reclusione, 13 milioni di multa. Quanto all'aggravante sul contrabbando, l'avv. Jacuzzi ha proposto all'attenzione del Collegio una nuova tesi di diritto processuale: il capo di imputazione non precisa nulla a proposito, mancano cioè gli estremi di fatto su cui quella accusa è fondata. A rigori, dalla lettura del capo d'imputazione, il Gismondi non può nemmeno apprendere quale sia il reato contro la pubblica amministrazione che aggrava il suo contrabbando. Si viola così un preciso disposto del codice di procedura penale e soprattutto si viola il principio sovrano del diritto alla difesa; poichè non ci si può difendere da una contestazione generica, priva di ogni indicazione dei fatti specifici di cui si è chiamati a rispondere. Per quanto attiene al contrabbando, l'avv. Jacuzzi ha sostenuto la completa inconsapevolezza del suo raccomandato, del quale ha chiesto la piena assoluzione.

Per il milanese Carlo Catalisano, di cui è stata chiesta la condanna a nove mesi, 17 milioni e mezzo, ha parlato l'avv. De Vincetis. Egli ha soprattutto eccepito che si potesse definire la misura della multa, poichè questa è in relazione diretta con la misura dei diritti evasi e questa è a sua volta in relazione diretta con il genere e il valore della merce. Esiste un prontuario in cui sono elencate dettagliatamente tutte le merci soggette a dazio di confine, con la specificazione della rispettiva aliquota in percento del valore. Il Catalisano deve rispondere del contrabbando di tappeti, ma in effetti pare si sia trattato di balle di juta, forse contenenti tessuti. E per i tappeti esistono molte sottospecie diversamente colpite da dazio. Non si conosce con precisione nè la quantità nè la qualità della merce, particolari che sono invece essenziali nel reato di contrabbando. Quanto alla presunta violazione del divieto d'importazione, l'avvocato ha osservato che l'importazione di tappeti dalla Svizzera non è soggetta ad alcun divieto.

Infine, per Aimè Roffè, l'egiziano esercente il commercio a Milano, di cui la pubblica accusa ha chiesto la condanna a tre anni un mese di reclusione e otto milioni di multa, ha parlato l'avv. Angrisano. Per il Roffè, egli ha osservato, la aggravante sul contrabbando è legata all'episodio di corruzione di cui sarebbe stato protagonista, secondo il decreto di citazione, la guardia Fornarelli; ma per il Fornarelli è stata chiesta dal P. M. l'assoluzione, per cui automaticamente verrebbe meno la necessaria connessione e dovrebbe essere quindi esclusa l'aggravante. Di più: il Roffè deve essere assolto anche dal contrabbando e della sua buona fede dà prova la lettera scrittagli dallo Stella, in cui questi confermava di aver ricevuto due milioni di lire per lo sdoganamento dei tappeti. Lo Stella ha poi cercato di impugnare l'autenticità di tale lettera, ma non è riuscito in questo convincente. Roffè, dunque, credeva che la merce fosse stata regolarmente sdoganata.

Il processo riprende martedì con le ultime quattro arringhe, dopo di che si passerà alle eventuali repliche.

QUASI UN UOVO DI COLOMBO

Scriveremo a ricalco i conti correnti postali

Risolto un fastidioso problema di copiatura

Il modulo per i conti correnti a ricalco inventato dal Tamanini

Riempire un modulo di conto corrente postale è quasi un problema. Per molti è cosa che presenta anche delle serie difficoltà, dato che si deve riscrivere le stesse cose tre o quattro volte, ed è quindi facile sbagliarsi nella dicitura esatta da segnare negli appositi spazi. Siccome il regolamento postale non ammette moduli con correzioni, avviene molto spesso di dover riempire un conto corrente postale, con le sue tre parti, due o tre volte.

Un triestino, già noto per altre similari invenzioni, è riuscito a risolvere il problema. Se la cosa avrà seguito, come è probabile che lo abbia, d'ora in avanti sarà possibile compilare i conti correnti postali una sola volta. Basterà cioè scrivere una volta soltanto, e tutte e tre le parti dei famosi moduli saranno riempite. Come? Domandatelo al costruttore edile Vittorio Tamanini. Tutto sta a trovare il metodo, e dopo anni di applicazione Vittorio Tamanini ce l'ha fatta: ha trovato il metodo dei moduli a ricalco. Quasi un uovo di Colombo.

Ora Vittorio Tamanini ha già brevettato la sua invenzione, che sarà fra breve sottoposta al competente Ministero. E' da sperare che dato che il metodo c'è, d'ora in avanti i moduli per i versamenti nei conti correnti postali non rappresentino più un problema.

Vittorio Tamanini non è nuovo a questo genere di invenzioni. Negli anni scorsi ha infatti brevettato schede a ricalco per giochi a pronostico, ed ora ha intrapreso un'azione giudiziaria per rivendicare i suoi diritti sulle schede a ricalco usate dal Totocalcio.

Oltraggio a un giudice un anno di reclusione

Da oltre trent'anni in Francia, il signor Luigi Fabbro, nato 63 anni fa in provincia di Udine, è stato ieri condannato dal Tribunale penale per un curioso e quasi incredibile episodio di oltraggio a pubblico ufficiale.

Anni fa il Luigi aveva convenuto in causa civile il cognato Pio Fabbro, chiedendo la esecuzione forzata di una obbligazione cui questi tentava di sottrarsi. Si trattava del trasferimento di proprietà di un immobile, cui il Luigi sosteneva di aver diritto. Ha opposto a tale tesi il Pio il mancato mantenimento dei genitori, cui il Luigi era tenuto. Sembra in sostanza che il mantenimento dei genitori nei loro ultimi anni fosse condizione perchè in seguito il Luigi potesse entrare nella proprietà dell'immobile. In tal senso ha giudicato il Tribunale civile di Udine, dove la causa è stata discussa. Contro la sentenza, che lo dava perdente, il Luigi è ricorso in Appello, ma in questa sede è stata riaffermata la stretta correlazione tra le due obbligazioni, [illegible] Corte di Appello, ha confermato l'impugnato verdetto.

Dalla sua residenza francese di Muret, il Luigi Fabbro ha fatto pervenire, dopo la sentenza di secondo grado, una lettera al presidente della Sezione civile, che aveva trattato la causa, dott. Roatti. «Voi proteggete i ladri che rubano... bisogna essere ignoranti per non capire che la sentenza che hai fatto è ingiusta... o che vi hanno comprati o che vi siete sbagliati...» e altre cose del genere si potevano leggere nella lettera.

La lettera è stata oggetto dell'attenzione del Tribunale penale ieri mattina; l'evidenza delle espressioni oltraggiose ha condotto alla condanna, in contumacia, dell'imputato, al quale è stata irrogata la pena di un anno di reclusione.

Pres. Corsi; P. M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa avv. Stradella.

Incespica sul predellino e batte il capo

Una signora che poco dopo le 19 stava scendendo, alla fermata posta all'altezza della sede della Società Ginnastica Triestina, da un filobus della linea «25» che da via Ginnastica saliva verso San Luigi, è incespicata sul predellino ed è stramazzata al suolo, battendo violentemente il capo.

Vittima della pericolosa caduta è rimasta la casalinga Marcella Corenich in Slach di 51 anni, abitante in via dei Mirti 5, la quale ha poi raggiunto lo Ospedale con la CRI; presentava una ferita lacero contusa con ematoma alla regione occipitale, epistassi traumatica e stato emotivo.

Gli agenti del Commissariato di Muggia hanno denunciato in stato di arresto un ospite del campo profughi delle Noghere, Benedetto Crevatin di 34 anni, il quale si è reso responsabile di maltrattamenti familiari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Domani ore 21: Recital del violinista David Oistrach, pianista Vladimiro Jampolsky.
TEATRO NUOVO. Questa sera alle 21: Prima rappresentazione «I dadi e l'archibugio» di A. Balducci. Novità assoluta. Regia di Sergio Velitti. Scene e costumi di Dario Fo. Turno abbonamento A. Domani, alle ore 17, replica in turno abbonamento D. Prezzi per la prima: settore A L. 1.100, settore B L. 650, galleria L. 300.
COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «La sacra fiamma» di Maugham. Serata in onore di Ucci Tiso.
TEATRO NUOVO. Domani, per il CUC: «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar Bergman, secondo film del ciclo del cinema nordico.
TEATRO MODERNO. Prossimamente i fratelli Antonio e Mario De Vico nella rivista «Scocciatori in blue jeans».

ARCOBALENO. 16: Un avvincente cinemascope technicolor «Le orientali». Un film che vi rivelerà un mondo impenetrabile ed imprevedibile, piccante e proibito come le sue donne e i suoi vizi. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16: «Quel tipo di donna». Una meravigliosa storia d'amore interpretata da Sofia Loren, Tab Hunter, George Sanders. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini: «Tom e Jerry» nella terza fantasia animata M.G.M., a colori. Prezzi indistintamente L. 100.
FENICE. 15.30: «Un militare e mezzo». Eastmancolor. Divertentissimo film, con Aldo Fabrizi, Renato Rascel, Virna Lisi, Vicky Ludovisi. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Gli amanti del Pacifico», in technicolor. La travolgente passione di due giovani nell'inebriante atmosfera delle Isole del Sud, con K. Böhm e M. Flor. Rigorosamente vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16: Walt Disney presenta «Geremia cane e spia». Segue «Paperino e la miniera di oro». technicolor. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Tu che ne dici?». Una valanga di risate, con Ugo Tognazzi, R. Vianello e Tiberio Murgia. Vietato ai minori.
ALABARDA. 16.15: «Immersione rapida», audace missione d'un sommergibile durante la guerra narrata con una violenza eccezionale, con Mark Stevens e Dorothy Malone. Prima visione. Successo.
AURORA. 15.30: «I cinque penny», con D. Kayer e B. Bel Geddes. Comicità sfrenata e profonda umanità in un capolavoro Paramount in technicolor. Tessere e omaggi sospesi.

CAPITOL. 16: L'ultimo capolavoro di Dino De Laurentiis «Jovanka e le altre», con Silvana Mangano, Van Heflin, Carla Gravina. Vietato ai minori. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16.30: Tre formidabili attori per la prima volta insieme: Burt Lancaster, Kirk Douglas e Laurence Olivier nel capolavoro: «Il discepolo del diavolo».

GARIBALDI. 16: «Kasim», furia dell'India», cinemascope technicolor con Victor Mature, Anne Aubrey, Anthony Newley.
IMPERO. 16.30: «Uno sconosciuto nella mia vita», con J. Chandler e J. Allyson. Una bellissima storia d'amore, in un grande cinemascope Universal.

GRATTACIELO
WALT DISNEY presenta:
GEREMIA CANE E SPIA
Segue:
Paperino e la miniera d'oro

ITALIA. 16.30: «Intrigo internazionale», in technicolor, con memorabili scene d'amore e sequenze agghiaccianti ed elettrizzanti. Capolavoro di Alfred Hitchcock, con Cary Grant ed Eva Marie Saint. Grande successo M. G. M.
MODERNO. 16: «Il ponticello sul fiume dei guai», con Jerry Lewis e Marie Mc Donald. Migliaia di sincere risate con il più divertente dei comici. Vistavision in technicolor.
MASSIMO. 16: «Nella città la notte scotta» (I trafficanti della notte). Avventure sensazionali con Richard Widmark e Gene Tierney. E' un film di Jules Dassin.
VIALE. 16: «Il terrore sul mondo». Il più impressionante film di fantascienza con Jeff Chandler e Rex Reason. Primissima visione.
VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30, 90 minuti di risate continue con Stan Laurel, Oliver Hardy ne «Le avventure di Stanlio e Ollio».
VITT. VENETO. 16: La rassegna Globe per «un cinema migliore», 1.a visione. «Il settimo sigillo», un film di Jngmar Bergman, con Max Van Sydow, Gunnar Björnstrand. Premio della Giuria al Festival di Cannes. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16: «Mogli pericolose». Renato Salvatori, Sylva Koscina, Dorian Gray, Nino Taranto. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 16: «La mummia», appassionante epilogo di una condanna pronunziata 4000 anni fa. Technicolor con Peter Cushing, Christopher Lee, Yvonne Furneaux.
ARISTON. 16: «Il figlio di Alì Babà, dalle favole «Mille e una notte», con Tony Curtis e Piper Laurie. Precede un lungometraggio stupendo: «Le più belle ragazze del mondo». Sfarzoso spettacolo in technicolor. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30: «La casa delle tre ragazze», con J. Matz e C. Bohm. Incantevole technicolor con l'immortale musica di F. Schubert.
IDEALE. 15.30: «Operazione sottoveste», le più gaie trovate con i più simpatici marinai del mondo, in uno scintillante technicolor con Cary Grant, Tony Curtis e Dina Merril.
MARCONI. 15, 17.20, 19.40, ultima 22: un formidabile complesso di attori: John Wayne, Dean Martin, Ricky Nelson danno vita al capolavoro in technicolor: «Un dollaro di onore».
RADIO. 16: «Tempo di vivere». Capolavoro in cinemascope, technicolor con John Gavin e Liselotte Pulver.
SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Totò, Eva e il pennello proibito». Divertentissimo, con Totò, Abbe Lane, Mario Carotenuto. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere»
SAVONA. 16: «Un marito per Cinzia», con Sofia Loren e Cary Grant, nella loro più gaia e spregiudicata interpretazione. Technicolor, vistavision Paramount.

AZZURRO. 16: «L'Ovest selvaggio», con D. Robertson. Technicol.
LUMIERE. 17: «Giuditta e Oloferne». Technicolor, con Massimo Girotti e Isabelle Corey. Grande succ.
NOVO CINE. 15.30: «Storie d'amore proibite» stupendo technicolor sullo sfondo della Russia zarista, con Dany Robin e Gabriele Ferzetti. Ore 21: «Il musichiere»
ODEON. 16: La deliziosa Sissi. Romy Schneider, in «Kitty». Technicolor. Grande successo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. Ore 17: «Il vedovo», con Alberto Sordi.
ROMA: «Occhio alla penna», in technicolor.
VERDI. Ore 17 e ore 20.30: «La dolce vita» di F. Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori.
VOLTA. Ore 17: «Il terrore corre sul fiume», con Gordon Scott e Scilla Gabel.

PRIME VISIONI

IL SETTIMO SIGILLO

Regia: Ingmar Bergman — Interpreti: Gunnar Björnstrand, Bengt Ekerot, Nils Poppe, Max von Sydow, Bibi Andersson

Combattendo dieci lunghi anni in Terra Santa contro gli infedeli, il cavaliere Antonius Block ha perduto la fede. Quando torna in patria cerca angosciosamente di riacquistarla, ma il suo nordico paese è sconvolto dalla peste e la vita si svolge come in un allucinante preludio di Apocalisse. Difficile in queste condizioni consolidare ciò che vacilla: tutti i suoi incontri paiono alleati contro la salvezza dell'anima sua, e nemmeno dalla Morte, con cui si impegna in una partita a scacchi, riesce ad avere la risposta al grande «perchè». Dovrà ripiegare sulla virile rassegnazione per perdere con onore il difficile e terribile confronto.

Questo, in gracilissima sintesi come accade di dover fare di fronte ad opere di intensa poesia e di vasto impegno morale, il tessuto narrativo del «*Settimo sigillo*» di Ingmar Bergman, uno dei massimi registi d'oggi e spiritualmente degno successore del grande Dreyer. E' l'autore, tra l'altro, di «Sorrisi di una notte d'estate», «Il posto delle fragole», «Alle soglie della vita», «Il volto»; film che in tutto il mondo hanno collezionato premi e successi di critica. «*Il settimo sigillo*», che è stato girato nel 1956 e premiato l'anno dopo a Cannes, occupa in questa affascinante serie di capolavori grandi e piccoli un posto di transizione. Indica piena e possente maturità di linguaggio, una completa personalità figurativa, un bagaglio tecnico perfetto; rivela invece ideologicamente un sistema ancora in forma di abbozzo, che si esprime a chiaroscuri, a illuminazioni improvvise alternate da pause; cioè frammentariamente. Da ciò il ritmo efficace e conturbante di danza macabra e di grottesca ballata inframmezzato da oasi liriche e pensose. Qualcosa che oscilla dalla concitazione di Bosch alla serenità di Vermeer. Inoltre i simboli nei personaggi, ciascuno con una componente ben delineata: l'equilibrio ma anche l'agnosticismo dello scudiero, la fantasia del saltimbanco, la purezza della moglie, la meschina goffaggine del fabbro, e così via. Una sorta di affresco medievale in movimento, diviso tra superstizione, fanatismo, opportunismo giustizia e ricerca della verità.

Gunnar Björnstrand

Questo e altro propone «*Il settimo sigillo*», che si avvale di un cast di formidabili attori quasi tutti già impegnati negli altri film di Bergman, come Max von Sydow (il cavaliere), Gunnar Björnstrand (lo scudiero), Bibi Andersson (la deliziosa moglie del saltimbanco) e Bengt Ekerot. A completamento di quanto il film dice da sè allo spettatore aggiungeremo che per «*Il settimo sigillo*» Bergman si affida ad alcune note autobiografiche che qui vale riportare per l'evidente aderenza con l'immagine ricreativa. Bergman infatti, figlio di un pastore protestante, seguiva il padre nelle sue missioni di predicatore nelle chiesette di campagna, e così annota: «Mentre mio padre parlava dal pulpito e l'assemblea dei fedeli pregava, cantava o ascoltava, io concentravo la mia attenzione sul mondo segreto della chiesa, fatto di volte basse, di spesse mura, di profumo d'eternità, di luce del sole colorata che tremava sulla strana vegetazione delle pitture medioevali e delle figure scolpite sul soffitto e sui muri. Vi era là tutto ciò che la fantasia poteva desiderare: angeli, santi, draghi, profeti, demoni, bambini. C'erano animali spaventevoli: i serpenti del paradiso, l'asino di Balaam, la balena di Jonas, l'aquila dell'Apocalisse... In un bosco era seduta la Morte e giocava a scacchi con il Cavaliere. Una creatura nuda e con gli occhi sbarrati s'aggrappava a un albero che in basso la Morte incominciava a segare di tutto cuore. Sulle colline dai dolci declivi la Morte guidava la danza finale verso il paese delle tenebre. Ma sull'altra volta la Santa Vergine camminava in un giardino di rose tenendo per mano il Bambino e le sue dita eran quelle d'una contadina e il suo viso era serio e attorno al capo un volo d'uccelli...».

Tutte immagini che puntualmente ritornano sullo schermo e attorno alle quali Bergman ha intrecciato l'importante tappa della sua esaltante carriera che si chiama «*Il settimo csigillo*».

ma.

Corso di dizione al CUT

Prossimamente il Centro Universitario Teatrale inizierà un corso di dizione italiana, aperto a tutti. Il corso sarà gratuito; ai partecipanti verrà chiesto soltanto di associarsi al Centro stesso (lire 150 per studenti universitari, lire 300 per soci straordinari).

Le iscrizioni si ricevono ogni martedì dalle 19 alle 20 e giovedì dalle 17.30 alle 19.30 nella sede sociale di via Valdirivo 26-1 (Circolo Universitario). Con lo stesso orario ha ripreso a funzionare la biblioteca teatrale del Centro, rimasta lungamente inattiva per motivi tecnici.

All'Albo del Provveditorato agli studi, via Duca d'Aosta 4, sono esposti i nominativi dei candidati ammessi alle prove orali del concorso per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole di istruzione secondaria delle materie letterarie.

GRAVISSIMO UN MURATORE

Cade a capofitto dal secondo piano

Ha perduto d'improvviso l'equilibrio

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina nel cantiere edile di uno stabile in costruzione in via Sottoripa; un operaio è precipitato dal secondo piano ed è piombato al suolo da un'altezza di circa sette metri, riducendosi in fin di vita.

Vittima del drammatico infortunio è rimasto il muratore Mosè Movio di 59 anni, abitante in via dell'Università 16, il quale verso le 11 era intento a stendere un filo di ferro da una «punta» all'altra, sistemate agli angoli estremi della facciata di quello stabile. Le mura dell'edificio raggiungono attualmente appunto il secondo piano, e per il prosieguo dei lavori era necessario tracciare, mediante il filo teso, l'altezza del muro da erigersi ulteriormente. Il Movio stava tendendo il filo già fissato alle due estremità sporgendosi un po' nel vuoto, trattenuto precauzionalmente ad un braccio da un collega verso l'interno. Ma d'improvviso il muratore ha perduto lo equilibrio, si è aggrappato al filo ma ha purtroppo ottenuto solo di sfondarlo e infine è precipitato con un grido, senza che il suo compagno avesse potuto fare alcunchè per trattenerlo.

Lo sventurato operaio è caduto a capofitto e poco prima di toccare il suolo ha compiuto un'evoluzione in aria; egli ha battuto contemporaneamente la testa e la schiena, ed è rimasto esanime.

Sono accorsi sul posto gli infermieri della CRI, i quali hanno provveduto a trasportare la vittima all'Ospedale maggiore. Alle 11,30 il Movio è stato accolto con prognosi riservata nel reparto ortopedico: presentava le fratture del femore e del polso destri, ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra e alla regione parieto-temporale destra con conseguente commozione cerebrale.

Brutta caduta da una scala a pioli

Un operaio di 34 anni, il bracciante Giorgio Pitacco che abita in via Svevo 15, è rimasto vittima verso le 14 a Zaule di una pericolosa caduta; egli stava lavorando nel cantiere edile del costruendo stabilimento della «Plastidel», per conto della impresa «Icesa», quando nel salire su una scala a pioli ha perduto l'equilibrio ed è precipitato sul sottostante terrazzo. Caduto da oltre tre metri d'altezza, il Pitacco ha riportato delle contusioni escoriate al mento e la frattura dislocata del polso sinistro, per cui è stato successivamente accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una cinquantina di giorni.

Un giovane laminatore si è infortunato poco prima delle 16, mentre lavorava presso lo stabilimento delle «Acciaierie-Trafilerie Triestine», sito al Porto industriale. Si tratta del ventinovenne Salvatore Marsi, abitante a Stramare di Muggia 888, il quale stava spostando una bombola d'ossigeno quando è stato colpito da un pezzo di lamiera staccatosi dal «treno» di laminazione.

Joaquin Achucarro all'Auditorium

La stagione del sindacato regionale musicisti è cominciata in modo lusinghiero, con un concerto degno di nota. Il giovane pianista spagnolo Joaquin Achucarro, infatti, invitato per la serata inaugurale, è un concertista dotato di buona classe. Anche il suo passato sta ad attestarlo. Il livello della sua capacità tecnica già l'avevamo notato quando, nella stessa sala, aveva suonato con l'orchestra filarmonica triestina in un concerto sinfonico popolare. Iersera, naturalmente, si è avuto maggior agio di accertare il grado della sua versatilità di interprete, che non è poca. Quello che, semmai, Achucarro potrà approfondire è la ricerca precisa del punto dal quale promana il senso del divenire del discorso musicale. Il centro motore dunque, l'essenza fondamentale della costruzione. Così potrà anche ricostruire dal di dentro, e quindi controllare, ciò che talvolta, costruisce dal di fuori. Ha eseguito musiche di Bach, Chopin, Ravel ed Albeniz, dimostrando appunto la serietà della preparazione, la coscienza stilistica tipica di una personalità impegnata e che tende ad una propria precisa qualificazione. Ha trovato, nelle sonorità, varietà di spunti, suscettibili, in determinati momenti, di più intima convinzione, in modo da dare la certezza della necessarietà di un certo colore. Si tratta soltanto di un problema di collegamenti che trova la radice della soluzione nella rigorosa unitarietà della fonte. Fervidi e convinti gli applausi che hanno costretto l'interessante pianista ad eseguire svariati fuori programma.

G. d. F.

Da oggi riaperto il ponte di Sagrado

Con ordinanza del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, a partire da oggi e a tempo indeterminato, il transito sul ponte stradale sull'Isonzo presso Sagrado è consentito ai veicoli di peso non superiore a 38 tonnellate; le velocità sul tratto di ponte ancora in riparazione è limitata a 10 chilometri orari ed a sensi unici alternati. A cura dell'Ufficio tecnico della Provincia di Gorizia saranno apposti i segnali stradali come previsto dall'art. 2 del regolamento per l'esecuzione del T. U.

SPETTACOLI

«I dadi e l'archibugio» questa sera al Nuovo

E' una «novità» di Alfredo Balducci

Questa sera al Nuovo verrà presentata la novità assoluta di Alfredo Balducci «I dadi e l'archibugio», nell'interpretazione della Compagnia del Teatro Stabile della città di Trieste.

Commedia di un autore nuovo, questa è commedia nuova per il linguaggio e lo stile. Il quartier generale di una compagnia di ventura intorno al XIV secolo. Praticamente una sala di casa borghese. Tutti i problemi di un esercito ridotti a situazioni piccole, intime. Beghe, incomprensioni, equivoci. Un'aria di verità che sconcerta. Caratteri precisi e familiari. Come se la guerra fosse un fatto di cui si parla, sì, ma che resta quasi estranea e lontana.

Vi sono problemi spiccioli, giornalieri, esigenze di vita quotidiana attribuite a uomini poco spavaldi e poco sicuri con dubbi, tentazioni ed incertezze. Manca il cibo, mancano le donne, non si riesce a formulare un preciso piano d'attacco. Soprattutto non si riesce a convincere i soldati a battersi. Queste le situazioni più evidenti. Di qui la commedia. Di qui le seduzioni dell'ironia a cui l'autore si è abbandonato con mano felice con spiritoso estro.

Il Teatro Stabile tiene quindi a battesimo un autore ed uno stile poichè questa è la prima commedia che si rappresenta di Alfredo Balducci.

Il violinista Oistrach domani al Verdi

Domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi un recital del celebre violinista russo David Oistrach, che sarà accompagnato al pianoforte da Vladimiro Jampolsky.

David Oistrach, considerato oggi uno dei maggiori violinisti esistenti, è nato ad Odessa nel 1908. Ha cominciato lo studio del violino all'età di 5 anni con il celebre maestro ucraino Peter Stoljarskij.

David Oistrach che suona su di uno Stradivarius prestatogli dallo Stato, eseguirà musiche di Leclair, Beethoven, Bach, A. Mendelssohn, Prokofieff e Ravel.

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per questo recital d'eccezione.

L'ULTIMO NUMERO DELL'«ARCHEOGRAFO TRIESTINO»

Galleria di personaggi nei ricordi di Camillo de Franceschi

Sono frammenti di memorie soffusi di dolcezza e arguto umore che fissano con un tratto di penna le caratteristiche degli uomini

Trentacinque anni alla Biblioteca Civica di Trieste e quindici alla Provinciale di Pola, la generosa faticata vita di Camillo de Franceschi si è consumata china sui libri. Lo ambiente della Civica gli era familiare fin da studente, e ne parlò nei suoi «Ricordi di biblioteca». Da ultimo, stabilitosi a Venezia, alternando ricerche e lavori sulla storia medioevale e moderna, ne raccolse altri, che ora il figlio Carlo pubblica nell'ultimo numero dell'«Archeografo Triestino». Sono il frutto — dice il figlio — di un'attività frammentaria, svolta a mano a mano che alla memoria del padre si affacciavano persone incontrate nella sua lunga carriera di bibliotecario; e fu l'ultimo suo lavoro, non impostato, come gran parte degli altri, all'austerità dello studio approfondito dall'indagine erudita e ravvivato dalla critica severa, ma soffuso di dolcezza rievocativa e di arguto umore. E di sottili osservazioni, bisogna dire, che fissano, con un tratto di penna, le caratteristiche degli uomini con i quali Camillo de Franceschi veniva a contatto e stringeva relazioni nel clima culturale e politico di Trieste e della Istria nell'anteguerra e nel primo dopoguerra: una piccola folla, e in questa non mancava nessuno dei maggiorenti, a cominciare, naturalmente, da Attilio Hortis. Erano anziani e giovani che frequentavano più o meno assiduamente la Civica, dove il de Franceschi dispensava da gran signore consigli e suggerimenti, introduceva ordinatamente nell'austero mondo delle sue collezioni, orientava gli incerti e intavolava dotte discussioni, talora, se il discorso affrontava temi politici, con qualche accento polemico, ma sempre contenuto nei limiti più riguardosi verso l'interlocutore. Capitarono da giovani nell'ambito delle sue conoscenze gli Slataper, gli Stuparich, i Timeus, i Tamaro, i Nordio, Guido Corsi, Guido Zanetti, Mario Alberti, Matteo Bartoli; e, non più giovani o più anziani di lui, Puschi, Stenta, Picciola, Marchesetti, Salata, Sabbadini, Pitacco, Venezian, Ziliotto, Gentile, Szombathely, Quarantotti, Degrassi, Boccardi, Zampieri, Benco, Vidossi, Svevo, Vidacovich, Jona, Vivante, Oberdorfer; tra le donne Nella Doria Cambon, Ida Finzi, Ada Sestan, Carlotta Schloss, Medea Norsa, Teresa Bonicelli; e tantissimi altri. L'indice dei nomi ne enumera centinaia, tra nomi notissimi, altri noti e altri meno, tutti, comunque, in diverso grado, che o già formavano, o erano destinati a formare la classe dirigente avvenire nei vari settori delle attività culturali e politiche cittadine e regionali.

L'occhio attento dell'infaticato bibliotecario li sorprendeva nel corso della loro formazione mentale o già a traguardo raggiunto nella pienezza della personalità, e ne coglieva anche i tratti umani, le aspirazioni e le umiliazioni, le soddisfazioni e le delusioni, qualche ombra di gelosia, qualche spinta difficile verso mete troppo alte. Erano uomini anch'essi, con gli umori, le diversità di temperamento e di carattere, le lune, i pregi e i difetti comuni a tutti. Non mancano le notazioni a tipizzare talune delle persone passate in rassegna: le pause di pigrizia di Attilio Hortis, la leggera rivalità che adombrava a tratti i rapporti tra il Puschi e il de Marchesetti, la non celata malinconia di qualche discendente del patriziato per la Monarchia travolta nei vortici della guerra, l'irruenza di Scipio Slataper che metteva a disagio suo zio Costantini quando i due si incontravano nelle sale della Civica. Riluttante a parlare di sè, Camillo de Franceschi sottace le persecuzioni e il carcere subito da giovane per la sua attività irredentistica, e accenna [illegible]

Al pari del bibliotecario Silvestro Bonard, immortalato da Anatole France, [illegible]

Questo l'uomo, [illegible]

Nello stesso numero l'«Archeografo» ospita l'elevata commemorazione di Silvio Benco, tenuta da Giulio Caprin a Trieste nel novembre del '49, un interessante studio storico di [illegible] sui Duchi istriani, la continuazione dei dotti saggi di Marino de Szombathely su aspetti della vita di Trieste nei secoli XV e XVI, e le notazioni biografiche di Giuseppe Radole ai musicisti e compositori [illegible] la vita musicale di Trieste sul finire del '500 e nei primi anni del '600, zona pressochè inesplorata nella storia locale.

Nel testo francese il fascicolo reca la riproduzione, dovuta a René Dollot, di un brano delle note che il colonnello Foy, uno dei più brillanti ufficiali del primo Impero, scrisse nel 1807, durante un breve soggiorno a Trieste. E' una visione panoramica della città vista da Opicina, che egli indica alla giovane moglie.

— Che ne dici, mia cara, dello spettacolo magnifico che si offre ai tuoi occhi? Ai tuoi piedi vedi la bella città di Trieste.

E non manca la notazione sulla bora, che quasi disarciona l'ufficiale mentre scende dall'altipiano.

Ai francesi si torna con Oscar de Incontrera, che continua la minuziosa e documentatissima narrazione dei casi occorsi a Trieste a Giuseppe Labrosse ed agli emigrati negli anni perigliosi della occupazione napoleonica e nella Restaurazione. Particolarmente interessante la storia del «cotone francese», un'iniziativa caldeggiata dall'Imperatore per rompere il blocco navale inglese. Si trattava di importare l'importante materia prima, indispensabile all'industria francese, via terra, dal lontano Levante; impresa molto rischiosa che impegnò a fondo gli operatori locali, auspice lo onnipresente Labrosse.

Chiudono il denso fascicolo il Bollettino bibliografico regionale per gli anni 1955-56, preziosa fonte di consultazione, redatto con la consueta precisione da Sauro Pesante; gli approfonditi saggi critici di Giuseppe Secoli sugli ultimi lavori degli scrittori di casa nostra (Gruber-Benco, Sergio Miniussi, Oliviero H. Bianchi, Quarantotti Gambini, Biagio Marin, Giuseppe Stefani) e il «Notiziario di Storia» di Giuseppe Rossi Sabbatini, che presenta, con appropriati rilievi e commenti, i lavori di Carlo Ventura, di G. Silvestri e di Giuseppe Stefani, nonchè i diversi saggi comparsi nella rivista «Fiume», negli «Atti e Memorie della Società di Archeologia e Storia Patria» e nel numero speciale di «Umana».

e. m.

Il dott. Cogliatti segretario dell'Unione degli istriani

La giunta esecutiva dell'Unione degli istriani ha accettato la richiesta del sig. Flaminio Giuseppe di essere esonerato dall'incarico di segretario, non potendo più conciliare i propri impegni personali con la sempre crescente attività dell'Unione. Nell'occasione la giunta stessa gli ha rivolto un caloroso indirizzo di ringraziamento per l'opera svolta.

Al suo posto è stato eletto il dott. Aldo Cogliatti, presidente della «Famiglia pisinota», noto in città non solo per la sua attività professionale ma anche per la benefica attività che egli svolge come segretario diocesano della benemerita Pia Società di San Vincenzo de' Paoli. E' stato inoltre nominato a direttore della segreteria dell'Unione degli Istriani e a segretario dell'annesso Circolo ricreativo l'attore Mario Verdani, molto noto negli ambienti istriani, specie artistici.

La Mostra Ricordi al Conservatorio Tartini

Continua presso il Conservatorio statale di musica «G. Tartini», (via Ghega 12) l'interessante Mostra editoriale allestita dalla Casa Ricordi di Milano.

L'accesso al pubblico sarà consentito anche nella mattinata di domani, domenica, con orario dalle 9 alle 13.

Accompagnato dalla gentile consorte è giunto ieri a Trieste il presidente del «Lloyd's Register of Shipping», Mr. Kenneth R. Pelly, che in occasione del bicentenario della fondazione della società sta effettuando una visita a tutte le sedi in Italia. Nel tardo pomeriggio Mr. Pelly ha offerto un cocktail alle autorità e agli esponenti del mondo emporiale cittadino. («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«Scrivo a proposito di piazza Goldoni. E' una piazza dove si vuole convogliare tutto il traffico cittadino e per conseguenza se ne provoca il congestionamento. Con un po' di praticità si potrebbe invece snellirlo. Abbiamo il Largo Goldoni che non si sa per quale motivo è precluso al traffico filotranviario. Avevo fatto una mia modesta proposta a suo tempo attraverso le «segnalazioni» per eliminare il transito attraverso piazza Goldoni delle filovie 15, 16 e dei tram 3 e 9. La 29 inoltre non dovrebbe proseguire per galleria Sandrinelli, ma andare per via Madonnina e poi percorrere Barriera Vecchia, Carducci, via Giulia. Ma la mia è solo una proposta. A chi di competenza esaminarla o meno. G. G.».

«Perchè ora vi sono taxi che non sono contraddistinti dai colori caratteristici in tutta Italia? Una volta erano invece ben distinguibili tutti quanti. Quelli di Trieste erano, e lo sono ancora in gran parte, neroverdi». Sì, ma quelli con nuovi colori hanno una ben visibile targa con tanto di scritta «taxi» addirittura sul tetto.

«La fontana che un camion due anni fa ha fracassato davanti al „Caffè Firenze", in via Giulia, non è stata ancora rimessa al suo posto. Perchè?». Sarà perchè il Comune sta progettando di sistemare proprio lì un'aiuola spartitraffico.

Ancora a proposito della sporcizia delle vie cittadine ci scrive una lettrice, B. V., che fa una proposta per punire gli imbrattatori delle strade. Non multe, dice la nostra corrispondente, si devono comminare a costoro. Il loro nome deve invece apparire sui giornali, e a chiare lettere, perchè tutti sappiano chi è che sporca la città. Una proposta come tante altre, quella della lettrice B. V., ma praticamente inaccettabile. Il giornale non può infatti essere trasformato in una berlina, anche perchè siamo nel 1960, ed il medio evo con i suoi metodi di punizione sono fortunatamente lontani.

La sporcizia delle vie cittadine rimbalza ancora una volta nella nostra rubrica con una lettera inviataci da un nostro puntuale corrispondente, Tito Peressini. «Come si può pretendere di tenere pulita una città come Trieste se non ci sono gli spazzini?». Si chiede il nostro lettore. Già, questa è una constatazione di fatto che tante volte è stata rilevata; c'è solo da sperare che l'organico della N.U. venga presto portato alla normalità. Dato che gli spazzini sono pochi è anche ovvio che non possono fare bene tutto il lavoro che grava sulle loro spalle; da ciò gli appunti che chi ci scrive muove al loro operato. La lunga lettera tratta poi della sporcizia anche della periferia e soprattutto della zona di Barcola e del suo ormai famoso terrapieno. A conclusione il lettore chiede ancora una volta che venga intrapresa una campagna a suon di multe contro gli imbrattatori della città.

«Scrivo a proposito di quelle famose tabelle di divieto di bagno poste un po' dovunque lungo le scogliere che circondano i porticcioli di Barcola, Grignano, Santa Croce ecc. Queste tabelle vietano nella maniera più assoluta di fare il bagno da entrambi i lati, oppure si riferiscono solamente al lato interno dei porticcioli? Personalmente penso che queste tabelle dovrebbero vietare di fare il bagno dal lato interno dei porticcioli, ma sembra che non sia così. L'altro anno mi trovavo a prendere il sole sugli scogli che sono posti sul lato esterno del porticciolo di Grignano, quando un vigile mi indusse ad andarmene altrimenti m'avrebbe elevato contravvenzione. Io gli feci rilevare che anzitutto non facevo il bagno di mare ma mi limitavo a prendere il sole e poi che mi trovavo dalla parte esterna del porticciolo, ma le mie contestazioni non valsero a nulla e dovetti a malincuore andarmene, per niente convinto della fondatezza della mia trasgressione. Ora, caro „Piccolo", ti sarei grato se la mia domanda tu la girassi alle competenti autorità, in modo che si possa sapere con chiarezza il vero valore di quelle tabelle. In attesa di una tua risposta, ti ringrazia il tuo affezionato lettore Severino Delmasso». Ci eravamo rivolti già nello scorso autunno alle competenti autorità per chiarire la questione. E la risposta confortava le speranze del nostro cortese lettore. Esiste infatti la Ordinanza n. 373 della Capitaneria di porto di data 13 giugno 1955, tuttora operante che all'art. 1 ordina testualmente: «E' proibito di prendere il bagno (di mare o di sole) o comunque sostare o circolare in costume da bagno in tutti i bacini portuali, moli e rive del Porto di Trieste (Porto vecchio, Porto doganale, Porto nuovo, zona Cantieri, Scalo legnami, Stabilimento dell'ILVA, porticciolo di Servola, Porto del petrolio di San Sabba, Porto industriale) nonchè nei porticciuoli facenti parte del Compartimento marittimo di Trieste (Porticciuolo San Bartolomeo, Porto di Muggia, porticciuolo di Cedassamare, porticciuolo di Grignano, porto di Santa Croce, porticciuolo delle Polle di Aurisina, porticciuolo di Cannavella, porto di Sistiana, porto di Duino)». Ora è ben chiaro che per «in tutti i bacini» si intende «entro», quindi ovviamente sugli scogli protettivi all'esterno delle dighe e dei moli dei porticciuoli che sorgono in località prettamente balneari (Grignano, Sistiana, Santa Croce, Cedas) deve essere consentito di bagnarsi e di prendere il sole. Per eliminare qualsiasi dubbio che potesse derivare dalla interpretazione dell'articolo citato dell'ordinanza, ci eravamo rivolti ad un ufficiale della Capitaneria, il quale aveva riconosciuto che non poteva essere autorizzato alcun agente ad elevare contravvenzioni a chi si bagnasse sulle scogliere all'esterno dei porticciuoli. Il permesso deve essere pertanto chiaro per tutti, bagnanti e tutori dell'ordine. E giacchè ci siamo, ripetiamo ancora una volta l'invito a correggere le tabelle «Divieto di bagno», completandole con la frase «entro il porto». Perchè la loro permanenza in posizione e in forma irregolari autorizza — siamo chiari — il sospetto che la loro apposizione sia avvenuta solo per l'intervento di chi ha interesse diretto a limitare le zone di libera spiaggia.

Il lettore che ci aveva scritto nei giorni scorsi a proposito dei due cartelli posti nei pressi del bagno Cedas ed indicanti limiti di velocità di 40 e 50 chilometri all'ora ci scrive nuovamente per dirci che abbiamo torto su quanto abbiamo risposto. A questo proposito possiamo dire solo che quanto da noi affermato è il riflesso di informazioni assunte presso la Polizia Amministrativa, che sui cartelli stradali ha suprema giurisdizione. Di più non sapremmo proprio che cosa dirgli. E' un fatto che il primo cartello citato dal lettore stabilisce il fine limite velocità di 40 chilometri orari per chi esce dall'abitato, e il successivo cartello indica l'inizio del limite di 50 chilometri per quel tratto di strada che pur essendo fuori dell'abitato ha consigliato le autorità a prendere quel provvedimento per ragioni di sicurezza.

«Domenica 3 aprile è stata celebrata in tutta Italia la «giornata del lavoratore ammalato», indetta dalle Acli. Nell'occasione nei vari sanatori sono state tenute conferenze di carattere sociale, e si è parlato anche dell'inserimento nella vita produttiva nazionale dei soggetti dimessi dai luoghi di cura. Purtroppo devo osservare che su tale argomento sono state tenute conferenze e congressi a bizzeffe: si sono spese troppe parole senza aver mai ottenuto alcun risultato positivo a favore di coloro che vengono dimessi dai luoghi di cura. Del problema sono state interessate illustri personalità del campo medico, che hanno dimostrato il più vivo interessamento assicurando la loro solidarietà per la sua soluzione. Molte mozioni e promemoria sono stati inviati da parte delle associazioni interessate ai vari governi che si sono succeduti alla guida del paese, e particolarmente l'ULT (Unione per la lotta alla tubercolosi) si è data da fare interessando numerosi parlamentari. Fino ad ora tutto è rimasto praticamente lettera morta. Si sa però che da anni esiste un provvedimento di legge (n. 538 del 14.4.1948) del tutto inadeguato per l'avviamento al lavoro di questa sfortunata categoria di cittadini. Date le sue deficienze di carattere normativo questo provvedimento non ha mai dato i frutti voluti dall'impostazione della legge. A seguito di queste deficienze molti uomini dimessi da case di cura, non avendo alcun mezzo di protezione, si trovano da anni sperduti in mezzo alla società, in balia di se stessi e privi di lavoro come se fossero colpevoli di qualche delitto. Sarebbe però tempo che a favore di questa sfortunata categoria di cittadini si facesse veramente qualcosa di concreto. F. M.».

Conferenze addestrative per ufficiali in congedo

Il Gruppo UNUCI di Trieste, a modifica di quanto comunicato precedentemente, informa gli ufficiali in congedo che la quinta conferenza addestrativa, anzichè aver luogo domani presso la Caserma Duca delle Puglie, sarà tenuta presso il Circolo Ufficiali Presidio (via dell'Università 8) alle ore 10. Argomento: Il progresso tecnico nel campo delle telecomunicazioni militari.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani domenica 10 aprile, con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione ai monti Goli e Concusso di Basovizza. Soggiorno Pasquale: nei giorni 16, 17 e 18 corrente, soggiorno a S. Martino di Castrozza e Passo Rolle. Per necessità organizzative i soci sono pregati di iscriversi al più presto in Segreteria dalle ore 19 alle 21 in via Milano 2, telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. In occasione delle feste pasquali gita a San Martino di Castrozza (partenza sabato alle ore 15 e rientro in città lunedì sera). Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

SIMPATICHE LETTERINE DI SCOLARI TRIESTINI

«Caro Ammiraglio...»

Luigi Possa e Marina Zaccaria si sono piazzati al primo e al terzo posto in un concorso bandito da un giornale fra i bimbi delle scuole elementari

I bambini scrivono, scrivono spesso e quasi sempre a personaggi che non esistono. Sono missive piene di promesse e buoni propositi, dirette a Babbo Natale, alla Befana, a San Nicolò, all'Angelo Custode o allo zio d'America. Un giornale, «Marinai d'Italia», periodico dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, ha bandito fra tutti i bambini delle scuole elementari un concorso sul tema «Lettera all'ammiraglio». Due triestini si sono piazzati rispettivamente al primo e al terzo posto, ed altri tre sono stati segnalati dalla giuria.

Questi dati tornano a tutto conforto dei nostri insegnanti elementari e degli scolari triestini, che nell'amore per il mare hanno saputo tener alto il nome della loro città. Luigi Possa si è piazzato al primo posto, la piccola Marina Zaccaria al terzo. Questi i loro temi.

«Caro Ammiraglio, non sono molto grande per poter capire certe cose ma sono nato a Trieste e la mia Patria è l'Italia. In questi pochi anni in casa e a scuola ho sentito tanto parlare delle vicende della nostra Patria e il mio amore è aumentato.

I miei genitori sono istriani e i miei nonni a causa di questa ultima guerra hanno preferito lasciare tutti i loro beni pur di non rinunciare alla madre Patria.

Ed è per questo che ho capito che per la Patria si può fare qualunque cosa e se è necessario anche morire.

Io amo molto l'Italia e vorrei essere già grande per poter vedere ed ammirare le sue bellissime città tutte piene di ricordi storici.

A tutto il mondo piace l'Italia per il suo clima e per i suoi monumenti ricchi di storia.

La mia Patria è una penisola e perciò deve avere una forte flotta per difendere le coste.

In questa ultima guerra abbiamo avuto molti atti di valore compiuti dalla nostra Marina e specialmente dai sommozzatori le cui gesta sembrano, oggi, a distanza di tanti anni, racconti fantastici e meravigliosi. Purtroppo però tanti Eroi e tante sofferenze non valsero a salvare l'Istria, la terra dei miei nonni. Luigi». (Possa Luigi, via dello Scoglio 113, scuola «C. Suvich», via Kandler, Trieste).

«Cari Marinai d'Italia, vi scrive questa lettera una bambina di dieci anni che frequenta la quinta classe elementare ed ha nome «Marina».

Fra le divise dei soldati italiani, quella che mi piace di più è la Vostra, la divisa della gloriosa Marina Italiana.

Con le lacrime agli occhi vi racconto che anche il mio caro defunto papà era un marinaio italiano che ha combattuto per la Patria.

Durante la guerra, la sua nave è stata affondata a causa dei siluri del nemico.

Come un marinaio coraggioso oltre che salvare se stesso salvò anche diversi suoi compagni, che erano in procinto di annegare per causa di una terribile esplosione.

Tutti gli volevano bene, per il suo coraggio, per la sua bontà ed anche per la sua allegria. Perchè il mio papà era molto allegro e con il suo carattere faceva dimenticare i terribili momenti della guerra.

Quando io sono nata, egli ha voluto mettermi il nome di Marina, appunto, perchè era innamorato del bel mare d'Italia e della sua gloriosa arma.

Finita la guerra ha prestato servizio anche nella Polizia Civile ove ha ricevuto il massimo elogio per aver salvato cinque ragazzi che stavano per annegare in una sera di burrasca.

Poi una breve malattia lo strappò a noi. Sul mio pianoforte c'è una sua grande fotografia dove è ritratto con la sua bella divisa di marinaio, che lui amava tanto.

Marina Zaccaria

Luigi Possa

Miei cari Marinai, io sono contenta di scrivervi questa lettera, perchè so che molti di voi hanno combattuto per salvare la nostra cara Patria.

Sono certa che con il vostro coraggio e con la vostra fede la difenderete anche in futuro, affettuosamente, Marina». (Zaccaria Marina, anni 10, Aurisina Centro n. 3, Aurisina, Trieste).

Sono state inoltre «segnalate» le letterine di Clara Babillo, via Damiano Chiesa 30, di Ezio De Rota, via Bartoletti 11 e di Roberto Katalan, Aurisina Stazione 45.

A tutti un «bravo», e meritatissimo.

MOSTRE D'ARTE

Givanni alla «Lonza»

Oggi si inaugurerà alla «Galleria Lonza» via Giotto 9 (Circolo artistico) alle ore 18, una personale del noto pittore ferrarese Lorenzo Givanni che esporrà una ventina di lavori impegnativi ad olio ed in bianco-nero. La mostra rimarrà aperta al pubblico sino al giorno 20 aprile, con l'orario: feriali 17.30-20, festivi 11-12.30. L'ingresso è gratuito.

Esposizione a Roma del Centro artistico

Scade oggi l'ultimo termine per l'accettazione delle adesioni da parte degli artisti, alla «mostra nazionale di pittura e scultura», che il CANT terrà nel prossimo maggio a Roma, alla Galleria d'Arte del Palazzo delle Esposizioni. Significativi premi sono pervenuti finora dai Sindaci di Roma e di Trieste per questa importante rassegna d'arte, alla quale sono affluite adesioni da ogni parte d'Italia. La segreteria (via Giulia 37: presid. R. Rovan) è aperta dalle 16 alle 18.

Graziali Carlo Archi

Nel XXXII anniversario della morte di Carlo Archi, l'Ente Comunale di Assistenza, con la rendita della fondazione istituita per onorarne la memoria, ha assegnato tre sussidi ad agenti di commercio decaduti e ad altre persone bisognose. Le rendite fondazionali furono anche quest'anno aumentate da un'elargizione personale della vedova signora Silvia Archi.

La serena scomparsa d'una veneranda esule

Alla veneranda età di 90 anni è spirata serenamente la signora Fanny Ruzzier, esule istriana, appartenente a una patriottica famiglia di Pirano. Fino a pochi anni or sono, la buona signora era rimasta nella città natìa convinta di contribuire, sia pure modestamente, con la sua presenza ad affermare l'italianità della sua terra, finchè, vinta dalla tristezza dello isolamento, s'era decisa a raggiungere i parenti a Trieste. Ieri, con la partecipazione dei familiari e di largo stuolo di conoscenti si sono svolti i funerali.

Mercoledì 20 aprile presso la presidenza degli Ospedali Riuniti (via Stuparich 1) si addiverrà all'incanto mediante licitazione privata per la vendita di un autocarro usato DODGE e relativo apparecchio per il funzionamento a gas liquido. Gli interessati potranno ottenere tutti i ragguagli del caso rivolgendosi nelle ore di ufficio all'Economato dei predetti Ospedali (stanza 6).

LE CONFERENZE

L'architettura USA vista da Dorfles - Ricordo di Berenson alla «Dante» Orazio Pedrazzi parlerà al CCA dei «paesi del sole e della notte»

Serata d'eccezione ieri sera presso il Centro culturale USIS, dove il concittadino dott. Gillo Dorfles, critico d'arte, ha tenuto una conferenza culturale sul tema: «L'architettura in America». La fama dell'oratore e la sua profonda competenza specifica ha richiamato numeroso pubblico che ha seguito con interesse la sua brillante esposizione e la proiezione di un documentario doppiato in italiano dall'USIS dal titolo «The new age in architecture». Gillo Dorfles, triestino di nascita, si è laureato all'Università di Roma. E' attualmente redattore della rivista di filosofia «Aut-Aut» ed autore di interessanti pubblicazioni tra cui «Il discorso tecnico delle arti», «L'architettura moderna» e «Il divenire delle arti». Notevole la [illegible] tura delle piccole case, delle ville, dei piccoli edifici immersi nel verde.

Il prof. Roberto Salvini, ordinario di storia dell'Arte e preside della Facoltà di lettere della nostra Università, è ritornato ieri sera sul podio dei conferenzieri nell'Aula magna del Liceo «Dante» per ricordare il celebre critico di arte Be[illegible] Berenson elaborò le sue ben note teorie dei valori tattili, delle sensazioni ideate di movimento, della «composizione spaziale» e la famosa distinzione fra decorazione e illustrazione nell'opera d'arte. Senonchè — ha affermato il prof. Salvini — la parte più viva del Berenson non consiste in queste sue teorie estetiche, ma piuttosto nella sua attività di critico. Il Berenson critico riesce meno vivo là dove applica le sue proprie teorie, mentre riesce molto più penetrante e più moderno, quando si dimentica delle sue teorie e prosegue con osservazioni molto aderenti all'opera d'arte.

L'ambasciatore Orazio Pedrazzi è senza dubbio tra gli oratori prediletti del pubblico triestino che segue le manifestazioni di divulgazione culturale. Legato alla nostra città da un particolare sentimento affettivo, quasi ogni anno ritorna a Trieste per tenere una [illegible] scrittore e diplomatico toscano [illegible] conferenza, che sempre rinnova l'ammirativo consenso di quanti da tempo apprezzano le sue rare doti di conversatore nutrito ed avvincente. In questi ultimi anni, i temi che Orazio Pedrazzi svolge di preferenza traggono lo spunto dai viaggi ch'egli compie attraverso l'Europa; sono cioè interpretazioni di paesi e di popoli, e in tutte le direzioni della loro realtà attuale. Così sarà anche nell'occasione del suo nuovo intervento al Circolo della cultura e delle arti, su invito della sezione scienze naturali. Reduce da un soggiorno nell'estremo Nord d'Europa, con una conferenza che ha il suggestivo titolo «Nei paesi del sole e della notte», Orazio Pedrazzi parlerà della Scandinavia: gente e costumi, vita e paesaggio. Alla conferenza, fissata per mercoledì 13 aprile alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via San [illegible]), il pubblico potrà accedere liberamente.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	Minimo	Massimo	Prevalente
Arance	77	235	112
Limoni	84	153	118
Mele I	65	153	123
Mele II	29	106	88
Pere I	141	165	153
Bietole	70	130	100
Carciofi (al pezzo)	5	40	15
Cavoli cappucci	106	118	112
Cavoli fiori	29	88	65
Cicoria	12	65	36
Cipolla	65	88	77
Finocchi	24	59	41
Insalate diverse	50	100	75
Patate	31	65	38
Patate novelle	100	118	106
Piselli	106	235	153
Radicchio verde II	50	180	81
Spinaci	38	150	100

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Canzonissima della Lega Nazionale

Domani alle ore 17.30 all'Auditorium di via del Teatro Romano la Filodrammatica Giovanile della Lega Nazionale presenterà per i suoi piccoli spettatori una manifestazione d'arte varia intitolata «Canzonissima». Durante lo spettacolo gli intervenuti saranno chiamati a partecipare ad un interessante giuoco a premi.

La vendita dei biglietti ha luogo fino all'esaurimento presso la segreteria in corso Italia n. 9.

Rimini - S. Marino - Ravenna treno turistico 23-25 aprile

La CIT invita coloro che desiderano partecipare al treno turistico del 23-25 aprile per Rimini-S. Marino e Ravenna di prenotare quanto prima le stanze presso i suoi uffici di Piazza Unità e della Stazione Centrale. I prezzi sono eccezionalmente bassi.

RIDUZIONI FERROVIARIE per la Fiera di Milano

Presso le biglietterie ferroviarie UTAT si possono acquistare sin d'ora i biglietti ferroviari per la Fiera di Milano, con le riduzioni che andranno in vigore da lunedì 11 corrente.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

Basta il primo sole d'aprile perchè si vedano nelle strade i curiosi «globe-trotters», giunti in città con l'autostop; ecco due inglesi: si alleggeriscono degli zaini, entrano per acquisti lasciando i sacchi con le bandierine all'esterno del negozio («Giornalfoto»)

L'attrice americana Anne Baxter con il marito Randolph Galt un ricchissimo allevatore di bestiame. La coppia ha fatto ritorno a Hollywood dalla luna di miele trascorsa alle isole Haway

UN'INCREDIBILE STORIA DI SUPERSTIZIONE IN MACEDONIA

PER TRENT'ANNI FATIMA DOVETTE VIVERE COME UN UOMO

Costretta dal padre a fingersi di un altro sesso, la ragazza ha fatto anche il soldato: ora si è sposata con un ex commilitone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 8

La storia di Fatima Jupi, di 33 anni, rispecchia il costume di un popolo che, ancora oggi, rispetta riti antichi e vive secondo gli schemi di una tradizione oscurantista. Fatima Jupi ha contratto oggi matrimonio al Municipio di Nisor, un villaggio macedone dove vive una popolazione di skipetari di religione musulmana. Il suo caso, ovvero la sua storia, è sensazionale anche per il mondo balcanico, dove avvengono notoriamente fatti che non potrebbero accadere in nessun altro angolo della Terra.

Per 33 anni, Fatima è stata «uomo» per ordine e disposizione di famiglia. Non si tratta qui di un caso di cambiamento di sesso, ma se mai di imposizione di sesso, dovuta alla superstizione. Fatima è nata nel 1927, da famiglia di contadini macedoni, religiosa, superstiziosa, e legata a tutti i timori della gente primitiva. Nella stessa famiglia erano nate quattro ragazze prima di lei. Constatando che anche la quinta era di sesso femminile, il padre veniva assalito dal timore: un'antica credenza locale sostiene che i figli di sesso femminile sono una maledizione delle famiglie, dovuta all'opera di spiriti maligni.

Sembra di scorrere le pagine di un fumetto leggendo questa tragica storia, che è realmente avvenuta e della quale si stanno interessando oggi i giornali jugoslavi e austriaci. Il consiglio di famiglia decise che Fatima sarebbe stata «maschio» e che avrebbe dovuto tener celato il segreto per tutto il resto della sua vita. Le venne imposto il nome di Dyalus e venne registrata all'anagrafe tra i nati di sesso maschile. Ha sempre indossato indumenti maschili, ha vissuto in mezzo ai ragazzi, ha usato le loro espressioni e le loro maniere.

Sulla piccola macedone gravava il peso della minaccia familiare di non tradire mai il suo segreto. Il padre non trascurava di dirle che se avesse rivelato la sua natura, la vendetta di Allah sarebbe stata tremenda. Dyalus non era più uscita di casa dall'età di 10 anni e avrebbe imparato a scrivere e leggere con l'aiuto di uno zio. Una grande difficoltà si presentò quando Dyalus venne reclutata nell'armata partigiana di Tito e avviata, assieme agli altri soldati, sulle montagne e al fronte.

Il segreto però venne mantenuto sempre e Dyalus riuscì a tornare a casa con i gradi di sergente ed essere poi eletta membro del consiglio provinciale di Nisor. Nel 1957 venne richiamata in servizio e riuscì ad aumentare ancora di grado, sino a ottenere i galloni di maresciallo.

Per tutti questi anni, la giovane donna si è comportata come un maschio, ha adottato le maniere dei maschi, ha vissuto nella promiscuità e ha partecipato ai loro scherzi di caserma. Qualche mese fa però Dyalus si è ammalata di tifo e ha dovuto essere trasportata all'ospedale di Skoplje. Qui venne scoperto il suo segreto. I medici constatarono con grandissima sorpresa che il «maresciallo» era sostanzialmente una donna normale, anche se molto mascolinizzata.

Dalla data del suo rilascio dall'ospedale, Dyalus ha assunto ora il nome di Fatima, si è lasciata crescere i capelli, ha messo indumenti femminili e ha incontrato persino l'amore di un ex commilitone, con il quale aveva già passato anni nelle caserme.

Oggi i due si sono uniti in matrimonio. I giornali jugoslavi hanno pubblicato questo fatto umano, sottolineando che questa è una delle maggiori tragedie della superstizione, che ancora oggi regna padrona assoluta in alcune delle repubbliche confederate socialiste della Jugoslavia.

Bruno Tedeschi

L'«inchiesta d'Espine»

Mario Breno insiste nell'accusa ai gendarmi

Ginevra, 8

La Camera d'accusa di Ginevra ha esaminato oggi il ricorso presentato dal domestico italiano Mario Breno, contro la decisione del giudice istruttore Moriaux, il quale aveva respinto la sua denuncia contro alcuni poliziotti che lo avrebbero maltrattato.

Mario Breno, implicato nell'«affare del Grand-Saconnex», dove trovò la morte il piccolo Nicolas D'Espine, di 21 mesi, aveva denunciato di essere stato oggetto, nel corso della sua detenzione in carcere, di maltrattamenti da parte di alcuni gendarmi.

Egli presentava alcune ecchimosi al gomito sinistro e al capo: al perito, che gli aveva fatto rilevare che la leggera ferita al gomito sinistro poteva essersela fatta picchiando contro la sponda del lettino del bimbo, mentre vibrava il colpo mortale, Mario Breno, riluttante, spiegava l'esatta provenienza dei lividi.

Egli raccontava come alcuni gendarmi, la sera del suo arresto, si fossero fermati nella camera degli interrogatori e l'avessero maltrattato per strappargli una confessione. Uno, in particolare, l'aveva colpito al volto, insultandolo e chiamandolo «assassino». Egli aveva preferito tacere nel timore di rappresaglie e si decideva a confessare soltanto davanti alle accuse del perito.

Nel corso della discussione avutasi oggi davanti alla Camera d'accusa, il difensore del Breno ha spiegato le ragioni del ricorso.

PENOSA SCENA DI «GALLISMO» A ROMA

Assalto alle francesine in un istituto di suore

Un gruppo di studenti scavalca arditamente il muro di cinta e tenta di penetrare nell'edificio - Sette giovani in Questura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Un fuori programma del tutto imprevisto è occorso a una comitiva di studentesse francesi, tutte appartenenti a famiglie aristocratiche della migliore società parigina, giunte pochi giorni fa a Roma in vacanza premio: infatti le ragazze, circa sessanta e tutte sui 16-18 anni, si sono viste letteralmente assalire da un gruppo di giovanotti presso l'Istituto S. Maria degli Angeli, del quale erano ospiti.

Si è trattato di un vero e proprio arrembaggio, nel corso del quale i turbolenti e audacissimi giovani, ammalati di «gallismo», si sono spinti fin sotto le finestre delle esterrefatte studentesse parigine, dopo aver scavalcato il muraglione che recinge il pensionato. Per riportare la tranquillità nella Casa, diretta da pie suore di un Ordine religioso che ha a Parigi la Casa madre, si è reso necessario l'intervento di alcune camionette della polizia. Sette degli esagitati giovanotti sono stati condotti al Commissariato e sono stati rilasciati solo dopo una energica lavata di testa e una contravvenzione per molestia con conseguente diffida. I sette protagonisti di questa sconcertante vicenda sono tutti studenti.

Il fatto è avvenuto ieri sera. I due pullman con le sessanta studentesse erano da poco rientrati da un giro turistico per la città e le ragazze erano salite nelle loro stanze, mentre le pie sorelle si accingevano a scodellare la cena. Sotto le finestre del pensionato si formava un piccolo assembramento di giovanotti, che già avevano fatto ala al passaggio delle ragazze. Dal gruppetto nella strada partivano motteggi e frasi invitanti, che non venivano nemmeno raccolti dalle fanciulle, le quali peraltro non si peritavano nemmeno di chiudere le finestre, come se quanto stava succedendo non le riguardasse.

Incoraggiati dall'atteggiamento passivo delle studentesse, i giovanotti, oramai lanciatissimi, decidevano di raggiungerle scavalcando arditamente il muro di cinta. E l'impresa veniva senz'altro attuata. Qualcuno riusciva perfino ad appressarsi alle finestre, ma un'improvvisa timidezza e il ravvedimento tardivo faceva spegnere, fortunatamente, lo slancio iniziale e i giovani si limitavano a tamburellare con le nocche sui vetri delle finestre, che nel frattempo le studentesse avevano chiuso. Intanto accorrevano gli agenti e i giovanotti fuggivano.

C. L.

Voci alla Corte belga

NATO IN ANTICIPO il figlio di Alberto?

Bruxelles, 8

Secondo voci non confermate e raccolte dall'«Associated Press», la Principessa Paola del Belgio, consorte del Principe Alberto del Belgio, avrebbe dato stasera alla luce un bimbo.

A Gand, il prof. Andrè Vlerick, scusando l'assenza del Ministro della Giustizia Laurent Merchiers, il quale avrebbe dovuto tenere una conferenza nella sua scuola, ha detto che il Ministro era stato chiamato a Palazzo reale «in relazione a un felice evento nella famiglia della Principessa Paola».

Se la voce troverà conferma, l'avvenimento giunge con qualche anticipo sul previsto. Paola e il Principe sono stati oggi visti alle prove del Gran premio automobilistico di Bruxelles. Il Principe Alberto si è anche intrattenuto a colloquio con l'asso inglese Stirling Moss.

I «plagi» occidentali

«Popov» i cecoslovacchi nel campo automobilistico

Vienna, 8

Il quotidiano cecoslovacco «Mlada Fronta» organo ufficiale della gioventù comunista, scrive oggi in un suo servizio che tanto le «Fiat 600», quanto le «Volkswagen» e le «Renault» costruiscono i loro motori prendendo quale modello quello cecosvolacco delle «Tatra». Anche la grande «Chevrolet» americana e la «Convair» con il motore a sei cilindri, munito di apparecchio di raffreddamento ad aria, si sarebbe ispirata — sempre secondo il giornale — al motore cecoslovacco delle «Tatra». Prudentemente, l'organo comunista non usa la parola «copiato», limitandosi ad affermare che «i motori della "Convair" e delle altre macchine non si distinguono da quelli della "Tatra"».

Il giornale prosegue: «I maggiori produttori di macchine del mondo seguono una linea tecnica nei loro motori tracciata, molti anni fa, da scopritori cecoslovacchi».

Il giornale cecoslovacco presenta così le macchine italiane, tedesche e soprattutto le americane (tre nazioni che rappresentano il grande sogno di tutta la gioventù di oltre cortina) come nè più nè meno che una copia imperialista delle «buone macchine nazionali che escono dalle officine della Repubblica popolare». Dopo le scoperte sovietiche di «Popov» sono di turno ora, sembra, i cecoslovacchi.

PROSSIMO INCONTRO ALLA SANTE' DEI «FIDANZATI TRAGICI»

«MONSIEUR BILL» CHIEDE DI POTER SPOSARE NADINE

La madre della ragazza è fra i pochi che ancora credono nell'innocenza del condannato a morte

Parigi, 8

Dalla sua cella della sezione dei condannati a morte, Georges Rapin, alias «monsieur Bill», ha sollecitato nuovamente l'autorizzazione di sposare Nadine Levesque, la sua fidanzata. La domanda è attualmente esaminata dalla Procura generale che, dopo aver consultato l'amministrazione carceraria, darà il suo responso a breve scadenza.

Frattanto, Nadine Levesque ha ottenuto il permesso di far visita al Rapin. L'incontro fra i due «fidanzati tragici» avrà luogo mercoledì prossimo nella prigione della Santé, ove «monsieur Bill» fu ricondotto la sera del 31 marzo dopo la lettura della sentenza della Corte di Assise della Senna che, riconoscendolo colpevole dei due efferati assassinii di Dominique Thirel, l'«entraineuse» di Pigalle, e del garagista Roger Adam, lo aveva condannato alla pena capitale.

Come è noto, è stato soltanto in seguito alle preghiere di Nadine, la quale lo scongiurava di recedere dal suo atteggiamento negativo, che Georges Rapin ha firmato il ricorso in Cassazione poche ore prima dello scadere del limite accordatogli dalla legge.

Verrà accolto il ricorso? E' questa la domanda che si pone l'opinione pubblica, divisa in due campi opposti. Per i più, «monsieur Bill» ha largamente meritato la ghigliottina, non solo per gli spaventosi crimini di cui si è reso responsabile, ma anche per l'atteggiamento cinico e sprezzante tenuto durante tutto il processo. Altri, invece, sostengono che tale atteggiamento costituisce una prova supplementare e definitiva dello squilibrio mentale del giovane e che, in tali circostanze, la pena capitale non si giustifica.

Restano infine — ma sono pochi — coloro che credono nell'innocenza di Georges Rapin. Fra costoro, figura la madre di Nadine Levesque. Per lei, «monsieur Bill», non è mai esistito. Essa non ha conosciuto che Georges Rapin, un ragazzo di buona famiglia, che aveva «una buona posizione e che era un buon partito per Nadine».

A PASSO RIDOTTO LE TRASMISSIONI DI OGGI E DOMANI

Scendono in sciopero gli attori della RAI-TV

Nessun pericolo per il «Musichiere»: Mario Riva lavora

Roma, 8

Alle 9 di domani mattina gli attori della «RAI-TV» inizieranno uno sciopero che avrà termine alle 9 di lunedì. Le conseguenze di questo sciopero possono evidentemente farsi sentire soltanto su quelle trasmissioni che vanno in onda «dal vivo», e precisamente: il «Musichiere» e il romanzo sceneggiato alla Televisione, «Campo dei fiori» e «Il palio della canzone» alla Radio. Gli altri programmi sono tutti registrati e restano perciò fuori discussione.

Vediamo allora che cosa succederà con le trasmissioni, per così dire minacciate dallo sciopero. La Radio ha già deciso: «Campo dei fiori» sarà allestita in edizione ridotta, con i soli annunciatori e cantanti. «Il palio della canzone» verrà presentato da Nunzio Filogamo, senza la partecipazione degli attori che normalmente intervengono nella trasmissione.

Alla «TV», invece, sono state superate le difficoltà soltanto per il «Musichiere». Per il romanzo sceneggiato «Ragazza mia», del quale è annunciata l'ultima puntata per domenica sera, deve essere ancora raggiunta una decisione.

Al «Musichiere», com'è noto, prende parte un solo attore, e cioè Mario Riva, che è regolarmente iscritto al sindacato FILS e ha recentemente aderito alla SAI (Società attori italiani). Poichè lo sciopero di 48 ore è stato proclamato proprio dalla SAI e dalla FILS, Riva dovrebbe astenersi anche lui dal lavoro. Senonchè, egli è vincolato, nei confronti della «RAI-TV», da una regolare «scrittura individuale per la presentazione di una rubrica fissa», e quindi non può abbandonare il proprio posto, senza correre il rischio di vedersi citato per danni. Riva si è consultato in proposito col suo legale, avv. Brighi, che lo ha dissuaso nel modo più assoluto dall'assentarsi dal «Musichiere».

La trasmissione di domani sera, pertanto, si svolgerà regolarmente, e non è nemmeno escluso che risulti particolarmente movimentata e vivace, dato che ci sarebbe in programma una sorpresa per gli appassionati della canzone: e precisamente l'intervento di Teddy Reno, che verrebbe così a riconciliarsi con Garinei, Giovannini e Riva, dopo le polemiche che ci sono state negli ultimi tempi.

E il romanzo sceneggiato? Nel pomeriggio di oggi, in via Teulada, hanno avuto luogo le prove (dato che lo sciopero, come abbiamo detto, avrà inizio soltanto domani mattina). Che cosa sarà deciso? Da una parte, si teme che una puntata realizzata alla garibaldina risulti difettosa o comunque insoddisfacente; dall'altra, si vuole evitare il rinvio della trasmissione, poichè si tratta dell'ultima puntata di «Ragazza mia», attesa per di più con particolare interesse dal pubblico dato che dovrebbe segnare il debutto in «TV» di Amedeo Nazzari.

Per decidere il da farsi, sono state indette due riunioni separate, una presso la direzione generale della «RAI», in via del Babuino, e l'altra presso il direttore dei programmi «TV», Sergio Pugliese, in via Teulada.

Tre condizioni poste per i matrimoni nell'ONU

Buenos Aires, 8

La Commissione delle Nazioni Unite per la condizione giuridica e sociale della donna si è messa d'accordo su un progetto di convenzione internazionale relativo all'età minima richiesta per il matrimonio, età che la Commissione ha fissato in 15 anni.

Il progetto di convenzione sarà sottomesso alla organizzazione delle Nazioni Unite e potrà essere ratificato da tutti i Paesi membri. Esso stabilisce che: 1) il matrimonio di minori che non abbiano raggiunto l'età di 15 anni non sarà riconosciuto dalle autorità se non in casi eccezionali, giustificati dall'interesse stesso dei contraenti; 2) nessun matrimonio sarà valido se esso non avrà avuto luogo con il consenso pieno e concorde dei coniugi, espresso volontariamente, verbalmente e pubblicamente davanti alle autorità; 3) qualsiasi matrimonio deve essere registrato ufficialmente.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - «Mattutino» - «Leggi e sentenze» - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «La radio per le scuole» - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «L'anti-discobolo - 14: Giornale - 16: «Sorella radio» - 16.45: «Chiara fontana» - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: «Gli sport di domani» - 17.55: «Il libro della settimana» - 18.10: «A più voci» - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: «L'approdo» - 19: «Il settimanale dell'industria» - 19.30: «Tutte le campane» - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: «Ribalta piccola» - 21: «Il flauto magico» - 21.20: «Cabina telefonica» radiodramma di Ab Van Eijk - 22: Musiche di O. Natoli - 22.30: «Ariele» - 22.45: «Il sabato di classe unica» - 23.15: Giornale - «Plenilunio» - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Un'orchestra al giorno» - «L'anima e il volto» - «Canzoni senza parole» - «Enciclopedia domestica» - «Canta M. Martino» - 10: «Elegantissimo», rivista - 11: «Musica per voi che lavorate» - 11.30: «Sei voci e otto strumenti» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - 15: «Giradisco» - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: «N. Magaloff suona Chopin» - 16.20: «Fantasia di motivi» - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Onda media Europa» - 17.30: «Canzonissime dell'altro ieri» - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «L'Arlesiana», di F. Cilea, direttore P. Argento. Al termine: N. Rotondo e il suo complesso - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale radio da Parigi, Amburgo-Colonia e Londra - 10: Concerto sinfonico diretto da R. Kempe - 11.30: «Attraverso uno schedario musicale - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Giliere e Honegger.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: «Le cosmogonie» - 18.30: I corali per organo di J. S. Bach - 19.15: «Il fattore umano nello sviluppo del Mezzogiorno - 19.30: musica di R. Ward - 19.15: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da R. Kempe - 23.45: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», con «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da Georges Sebastian: Ciaikowsky: Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64, Orchestra Filarmonica Triestina (2.a parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 30 aprile 1958) - 15.05: «Scrittori friulani: Renzo Valente» - «La notte di Fusine» - 15.20: «Con le orchestre di Terry Gibbs, Peres Prado ed Edwin Halletz» - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (2.o Progr.) - 11: La radio per le scuole: «Le storie che piacevano ai ragazzi dell'antichità: «La chioma di Berenice» (da Callimaco), a cura di G. Sideri - «Andiamo un po' a vedere: dove nascono le uova di cioccolata», a cura di M. Padovini (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13.30: «Telescuola» - 17: La TV dei ragazzi: «Giramondo» - «Un domatore racconta» - 18.30: Telegiornale - 18.50: «Ieri», cronache e figure d'altri tempi - 19.15: «Uomini e libri» - 19.30: «Canta Nat King Cole» - 19.55: «Una settimana nel mondo» - 20.08: «Sette giorni al Parlamento» - 20.30: Telegiornale - 21: «Il musichiere» - 22.10: «Lucy ed io: Il divo del piano di sopra» - 22.35: «Momento magico» di Virna Lisi - 23.05: Telegiornale.

Una trasmissione di successo è quella che la Televisione mette in onda ogni settimana per gli appassionati del jazz e che si intitola: «Canta Nat King Cole». Essa offre una piacevole rassegna dei maggiori successi americani, interpretati dai personaggi più popolari del mondo della canzone e del jazz. Lo spettacolo di questa sera, che inizia alle ore 19.30, presenta il quartetto vocale «Randy van Horne Singers», la orchestra di Nelson Riddle e Margaret Whiting quale ospite di onore. Nella foto: Nat «King» Cole.

L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI ALLE ASSISE DI BELLUNO

ANCHE IL DE BIASIO SI MANTIENE SULLA NEGATIVA

Egli è stato indicato dall'Accusa come l'organizzatore della lunga catena di delitti perpetrati ad Alleghe

Belluno, 8

Due imputati, i coniugi Adelina Da Tos e Pietro De Biasio, si sono alternati sul pretorio dell'udienza antimeridiana del processo per la serie di delitti di Alleghe.

L'interrogatorio di Adelina Da Tos, iniziato ieri, si è esaurito in poco più di un'ora. Il Presidente della Corte, dott. Alborghetti, si è fatto dare dapprima la versione sulla morte della cameriera ventenne, che secondo le risultanze istruttorie sarebbe stata uccisa dall'imputata con un rasoio per vendetta, avendo intrecciato la giovane una relazione con il marito della Da Tos, Pietro De Biasio. L'imputata ha respinto ogni responsabilità nella morte della De Ventura, affermando di non aver mai nutrito sospetti sulla fedeltà del consorte e, quindi, nemmeno alcun sentimento di gelosia verso la cameriera.

Quanto al secondo delitto, quello della soppressione di Carolina Finazzer, compiuto sette mesi dopo a opera del De Biasio con il concorso del marito della vittima, Aldo Da Tos, e della stessa Adelina Da Tos, il Presidente ha voluto sapere se fosse vero che la Finazzer non veniva mai lasciata sola dai membri della famiglia, perchè, essendo a conoscenza della verità sulla fine della cameriera, non la rivelasse a chicchessia. Adelina Da Tos ha dichiarato che qualcuno era sempre vicino alla cognata semplicemente per farle compagnia: «Non è vero che la sorvegliassimo — ha detto — non avevamo motivo di preoccuparci che parlasse con altre persone».

Adelina Da Tos è stata poi invitata a fornire qualche chiarimento in connessione coi terzo delitto, cioè l'uccisione dei coniugi Del Monego nel 1946, quando i coniugi De Biasio seppero che i Del Monego erano stati testimoni del trasporto al lago del cadavere della Finazzer. Secondo la versione che si dà del delitto, infatti, la giovane sposa, uccisa nella sua abitazione, fu poi gettata nel lago per far credere che si fosse annegata in un momento di follia suicida o di sonnambulismo.

Adelina Da Tos, nel periodo dell'inchiesta precedente al dibattimento, ha dichiarato ben cinque volte che nella notte del duplice assassinio suo marito si era alzato e che, vestitosi, era uscito dalla camera da letto. Oggi ha negato la circostanza, smentendo le precedenti dichiarazioni.

E' stato poi chiamato a deporre il marito della Da Tos, Pietro De Biasio, di 61 anni. Prima di sedersi, egli ha fatto un profondo inchino al Presidente, ripetendolo poi verso i giudici di destra e di sinistra. Mentre sua moglie era apparsa accasciata, ed è stata misurata e perfino avara nelle parole, il De Biasio ha tenuto un contegno disinvolto ,da uomo sicuro di sè. E' stato assai loquace con una continua tendenza alla divagazione, controllata però dal Presidente che mira all'essenziale, agli effetti della causa.

De Biasio è incriminato dello strangolamento di Carolina Finazzer e della uccisione di Luigia Del Monego. Anch'egli, come i coimputati, ha fatto precise e circostanziate ammissioni durante l'istruttoria, ma ultimamente si è proclamato del tutto innocente.

Oggi ha affermato di essere stato avvisato che la cameriera De Ventura si era uccisa e di essersi dato subito da fare per avvisare la polizia, il medico condotto e altra gente. Venendo a parlare del secondo delitto, quello dell'uccisione di Carolina Finazzer, ha fatto della giovane un ritratto lusinghiero: era molto educata, e istruita, conosceva bene il mestiere di albergatrice e aveva padronanza perfetta della lingua tedesca. Era pia e andava spesso in chiesa, contrariamente al marito, Aldo Da Tos, che non aveva sentimenti religiosi. Però, ha precisato, Carolina era molto riservata e poco espansiva, sempre triste, perfino il giorno delle nozze.

Quando, la mattina del 4 dicembre 1933, seppe che la donna era scomparsa, si mise a cercarla nel paese e lungo il lago. A due metri dalla sponda, sprofondato in uno spiazzo non ghiacciato del lago, vide il cadavere della Finazzer, ritto in piedi, con gli occhi sbarrati. Altre persone trassero il corpo fuori dalle acque e lo trasportarono nella sua abitazione. Secondo il De Biasio, tutti in paese parlarono allora di disgrazia e nessuno avrebbe fatto cenno a ecchimosi esistenti sulla gola della defunta.

Riferendosi alle rivelazioni fatte su un periodico dal giornalista Saviane, che definì Alleghe «la Montelepre del Nord», riportando le voci che circolavano nel paese dolomitico sulle responsabilità degli attuali imputati, ha detto che a suo cognato, Aldo Da Tos, era stata spedita da Belluno una lettera minatoria anonima. Il De Biasio bloccò all'arrivo la lettera e non la fece vedere mai al destinatario.

Unico protagonista dell'udienza pomeridiana è stato ancora Pietro De Biasio, che attraverso le carte processuali risulta essere l'organizzatore dell'esecuzione della Finazzer e dei coniugi Del Monego. Dopo il crollo del fascismo, aderì al movimento della resistenza, collaborando coi partigiani. Si vanta di avere ottenuto da essi il rilascio del cav. Massi. assistente del Genio civile, che fu segretario del fascio di Alleghe dal 1933 all'inizio della guerra.

Un altro episodio, connesso con l'attività partigiana dell'imputato, è venuto a galla. Un maestro di Alleghe, Da Pian, pure partigiano, aveva inviato, dopo la guerra, all'ufficio dei patrioti di Belluno, una lettera in cui accusava il De Biasio di aver lavorato per il tedesco invasore. In realtà, l'impresa presso la quale l'imputato era ancora impiegato era stata incaricata di lavori per la organizzazione nazista «Todt». De Biasio, il giorno 4 maggio 1945, ad Alleghe, affrontò il maestro e gli diede due schiaffi. Stando alle risultanze delle indagini svolte sul fatto, il De Biasio avrebbe colpito l'insegnante per avvertirlo di non parlare dei crimini in cui era coinvolto. Anzi, sarebbe uscito nella frase: «Stai zitto, altrimenti tolgo dalle spese anche te».

Ma De Biasio ha opposto un ferreo diniego. A quanto egli ha riferito, fu arrestato dai nazisti su delazioni di un doppiogiochista cadorino e condotto nel carcere prima e nel campo di concentramento di Bolzano poi, dal quale uscì alla fine delle ostilità.

I crimini che gli vengono attribuiti sono stati da lui confessati con dichiarazioni stese di proprio pugno e considerazioni verbali ai carabinieri. Oggi ha asserito di aver allora ceduto alle pressioni dei militi dell'Arma. Essi lo avrebbero tenuto in piedi per 26 ore sotto una lampada potente, senza dargli da mangiare, da bere e da fumare, e gli avrebbero intimato perentoriamente e a lungo «scrivi, scrivi, scrivi». Egli ha affermato di aver temuto che alla fine sarebbero ricorsi alla tortura, e quindi si sarebbe piegato alla loro volontà.

Nel corso dell'udienza è stato anche ricordato che i coniugi Amabile Bernardi e Bruno Venezier, che sapevano la verità sulla fine della Finazzer, minacciati dal De Biasio, si sono trasferiti nel 1934 a Bolzano. E' stato inoltre rievocato l'espatrio in Persia del De Biasio una quindicina di giorni dopo la morte della Finazzer, espatrio che durò due anni.

Sono state infine lette due lettere, scritte in carcere dal De Biasio al Gasperin. l'unico imputato che non ha mai ritrattato le proprie ammissioni della fase istruttoria e anche al pubblico dibattimento si è dichiarato colpevole dell'uccisione di Luigi Del Monego. specificando le responsabilità degli altri tre. Nelle lettere, il De Biasio invitava il Gasperin «a dire la verità».

Una borsa piena di segreti esplosivi è questa che il Cancelliere dello Scacchiere britannico Heathcoat Amory mostra sorridendo ai fotografi prima di recarsi a Downing Street per svolgere la sua relazione sulle proposte in materia finanziaria ch'egli intende presentare al Parlamento

«Roulettes» ferme

Sciopero dei «croupiers» al Casinò di Venezia

Venezia, 8

Gli addetti alle sale da gioco del Casinò si sono posti in sciopero per 24 ore da oggi pomeriggio, fermando così l'attività di tutti i tavoli, da quelli di «trente et quarante» a quelli del «baccarat» e delle «roulettes».

Lo sciopero è stato determinato dal licenziamento di due «croupiers» senza valido motivo, stando almeno alla tesi esposta dai dirigenti sindacali alle autorità veneziane.

L'anno scorso, il Casinò, proprio nel pieno della stagione estiva, è stato fermo per oltre quaranta giorni a seguito dello sciopero a oltranza attuato dai dipendenti per protestare contro la «situazione pesante» in atto nella casa da gioco. La vertenza si era conclusa con un accordo cui si era potuti giungere grazie alla fattiva opera di mediazione attuata dalle autorità.

Praticamente senza preavviso, è giunto ora questo sciopero a dimostrare lo stato di incertezza — di «tensione» dicono i «croupiers» in agitazione — che tuttora è in atto nella casa da gioco veneziana e che si sperava fosse stato superato.

Domani avrà luogo una riunione straordinaria all'Ufficio regionale del lavoro, che in base all'accordo dell'agosto scorso è arbitro e giudice nelle controversie del Casinò.

SI RITIRA DALLE SCENE LA PIU' FAMOSA BALLERINA DEL MONDO

Appese al muro le scarpette della grande Galina Ulanova

L'artista va in pensione a cinquant'anni con un appannaggio superiore a quello che il Governo russo ha concesso a Bulganin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

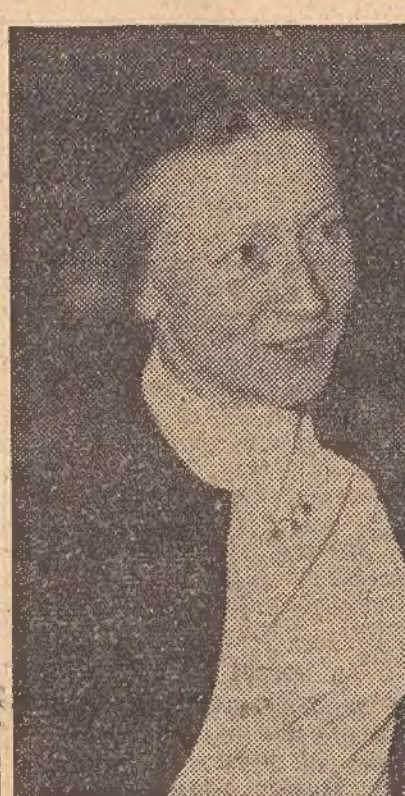
Mosca, 8

In un grande spogliatoio della sua casa in Mosca, dove si possono vedere i costumi di Sheherazade e Giulietta, di Gisella e della «Fanciulla delle nevi». e interminabili file di «tutu», Galina Ulanova ha appeso al muro le sue scarpette rosa: le stesse con le quali ha danzato dinanzi ai pubblici deliranti di tutto il mondo, le stesse con le quali viene riprodotta nei monumenti che, in suo onore, sono stati eretti nelle grandi città dell'Unione Sovietica.

Galina Ulanova — toccata ormai la cinquantina — abbandona le scene. Lo scorso anno, in una trionfale «tournée», la grande ballerina aveva fatto il suo giro mondiale di addio e negli Stati Uniti era stata salutata dagli applausi entusiasti di migliaia e migliaia di spettatori.

Va in «pensione» quella che indubbiamente è considerata la più popolare artista dell'URSS e una delle più grandi — forse la più grande — ballerina di tutto il mondo e di tutti i tempi. Figlia di ballerini, Galina Ulanova aveva affrontato sin dall'età di nove anni la dura palestra della sbarra. Il padre le aveva insegnato che per divenire una buona ballerina occorreva formarsi «muscoli di acciaio» e l'elasticità «di una spada piegata sino all'elsa e liberata». E la madre Maria Romanova, che fu prima ballerina, le aveva insegnato a sorridere. «La ballerina — aveva detto una volta a un giornalista Galina, ancora ansante per la recente fatica del palcoscenico —, volete una definizione? Ecco: un fascio di muscoli con un sorriso».

Il Governo sovietico riconosce all'artista una pensione mensile di quattromila rubli (600 mila lire italiane, secondo il cambio ufficiale, sebbene il potere d'acquisto del rublo sia un poco inferiore): mille rubli di più della pensione concessa all'ex Primo Ministro maresciallo Bulganin.

Ma, benchè «in pensione», non è detto che la Ulanova non calcherà ancora il palcoscenico. Ella è rimasta — lo rimarrà sempre — la prima ballerina del teatro Bolscioi, anche se, in effetti, le sue migliori allieve, ora ballerine famose, sosterranno in suo luogo il ruolo della prima ballerina. Ma in particolari spettacoli —

Ulanova: meritato riposo

dove non è richiesto un eccessivo impiego dell'energia fisica, bensì l'uso delle sottigliezze dell'arte — Galina Ulanova calzerà ancora le sue scarpette.

Dmitri Korsciov, medico dell'artista, ha detto: «La salute della maestra è ottima. Ma l'arte della ballerina, oltre che muscoli e nervi fortissimi, richiede un'eccezionale, giovanile robustezza del cuore. Abituati da anni ai faticosissimi esercizi, i grandi ballerini riuscirebbero anche a cinquanta anni a compiere le prodezze dei loro vent'anni. Ma il grande interrogativo è il cuore. Esiste sempre un limite alla resistenza della macchina umana».

Ricordiamo Galina Ulanova due anni fa, quando, al teatro Bolscioi, dette un'entusiasmante interpretazione di «Giulietta e Romeo» di Prokofiev. Un pezzo che richiede una sensibilità espressiva eccezionale e una padronanza dei propri mezzi fisici e della tecnica ancor più singolare. Rapida come una freccia, ritmica come la tastiera di un pianoforte, Galina Ulanova dava l'impressione di non avvertire minimamente la fatica fisica. Il suo volto si apriva a un luminoso sorriso, i suoi voli, i «tour», gli «entracha», le prestigiose «arabesques», davano al pubblico rapito l'impressione che ella non sentisse il peso della carne. Ma quando avvicinammo l'artista nel suo camerino, quale differente sensazione ella ci partecipò. Sudata, il trucco sciupato sul volto pallido, il corpo scosso da un leggero e continuo tremito. Tutto il suo aspetto rivelava gli esiti di uno sforzo quasi sovrumano.

E le sue giovani compagne non erano in condizioni fisiche migliori delle sue: afflosciate sul loro sgabello, con le lunghe gambe distese, come marionette alle quali siano stati allentati i fili: bellissimi fiori in palcoscenico, improvvisamente, nel camerino, svuotati della linfa vitale.

Ma bastava il monotono avvertimento del «chi è di scena», ed ecco Galina Ulanova balzare elastica sulle gambe nervose, ecco quel suo bellissimo sorriso cancellare tutti i segni della stanchezza: il pubblico la rivedeva, instancabile, aerea.

Quattro volte «Premio Stalin», due volte insignita dell'Ordine della Bandiera Rossa, artista popolare dell'URSS, membro dell'Accademia nazionale delle arti, insignita dello Ordine di Lenin; dal 1940 Galina Ulanova è anche membro del Soviet di Mosca.

Le voci di un ritiro dalle scene dell'illustre ballerina circolavano fra i suoi «fans» già da dieci anni, ma sempre, con le sue splendide prestazioni, la artista le aveva smentite. Recentemente, aveva danzato a Pechino. Di ritorno a Mosca aveva contratto una leggera forma di influenza; per cui non si crede che il 16 aprile danzerà — come programmato — nella «Chopiniana» al Bolscioi e il 19 aprile in «Romeo e Giulietta».

La Ulanova è nata nel 1910 a Leningrado, quando la città degli zar si chiamava ancora Pietroburgo. Nell'infanzia, i genitori, che avevano danzato dinanzi allo zar Nicola, le parlavano in francese. Nel 1928, ormai in clima postrivoluzionario, all'età di 18 anni, debuttò come prima ballerina a Leningrado. Prima ballerina del Bolscioi di Mosca divenne nel 1944.

Nel 1942, era stata inviata nel Kazakistan, come prima ballerina nel teatro di Stato di Alma Ata. Furono gli straordinari successi conseguiti in quella città che indussero la direzione del Bolscioi a invitarla a Mosca come prima ballerina del celebre balletto. Nel 1951 lasciò per la prima volta la URSS.

Debuttò in Italia, a Firenze, con una piccola compagnia (non l'intero balletto del Bolscioi), ma sin da allora la sua fama aveva largamente superato i limiti dell'Unione Sovietica.

Da allora ha viaggiato spessissimo, portando in tutto il mondo le espressioni dell'arte di cui è maestra. Ha preso parte anche a dei film: «Giulietta e Romeo», «Il lago dei cigni», il «Balletto del Bolscioi».

U. P. I.

DUE POTENTI STRILLI A PALAZZO BUCKINGHAM

Battezzato il principino terzogenito di Elisabetta

Per il rito è stata usata l'acqua del Giordano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Il Principe Andrea Alberto Cristiano Edoardo di Windsor, il figlio terzogenito della Regina Elisabetta nato sette settimane fa, ha dato due potenti strilli quando il dott. Fisher, Arcivescovo di Canterbury, lo ha battezzato nella sala della musica di Palazzo Buckingham. Gli sono stati padrini il Duca di Gloucester, zio della Regina, Lord Elphinston, suo cugino, e Lord Euston (Lady Euston è una delle dame di compagnia di Sua Maestà). Madrine, Alessandra di Kent, cugina della Sovrana, e la signora Phillips, che appartiene ad una famiglia legata da antica amicizia alla Casa Reale. La Regina e suo marito, il Principe Filippo Duca di Edimburgo, non hanno voluto che le fotografie del battesimo fossero passate ai giornali per la pubblicazione.

Il Principino è stato battezzato con acqua prelevata dal fiume Giordano. Indossava per l'occasione una veste di seta color crema adorna di pizzi. La hanno usata prima di lui i suoi fratelli Carlo e Anna e ancora prima sua madre, la quale a sua volta era stata preceduta da una delle figlie della Regina Vittoria. Erano presenti quasi tutti i componenti della famiglia reale e una sessantina di invitati. La Principessa Margaret, sorella della Regina, era accompagnata dal futuro marito Antony Armstrong-Jones.

C'erano tra gli invitati i quattro medici e le due levatrici che hanno assistito Elisabetta al momento del parto. Uno dei medici, il ginecologo John Peel, aveva un'aria particolarmente soddisfatta. Mezza ora prima del battesimo, la Regina gli aveva conferito il titolo di cavaliere.

Il terzogenito di Elisabetta è stato portato nella sala della musica dalla bambinaia miss Mabel Anderson. Il fonte battesimale, posto per l'occasione al centro della sala, era d'argento a forma di calice. Al momento del batesimo, miss Anderson ha passato il Principino nelle braccia della Principessa Alessandra che ha presentato suo nipote all'Arcivescovo.

F. T.

CRONACHE SPORTIVE

LA TERZA TAPPA DEL GIRO DI SICILIA

Tinazzi resiste alla carica di cinque scatenati rivali

Appiedato da una foratura a otto chilometri dall'arrivo - Bui primo a Sciacca

Sciacca, 8

La Ragusa-Sciacca ha mantenuto le promesse della vigilia. E' stata una tappa tiratissima e ne fa fede l'alta media, superiore ai 38 chilometri orari.

La battaglia è cominciata assai presto dopo appena 80 km. nei pressi di Falconara quando ad uno scatto di Cestari hanno risposto Bui e Cainero. I tre hanno trovato subito l'accordo, acquistando un vantaggio che a Licata era già di 1'30" sul gruppo. Da questo evadeva nel frattempo anche Traina, desideroso di farsi onore sulle strade di casa sua. Tinazzi vistosi minacciato nel primato, decideva ad un certo punto di rompere gli indugi e insieme allo svizzero Ruegg, anche oggi tra i principali protagonisti partiva alla rincorsa dei tre e raggiungeva prima Traina poi gli altri.

A porto Empedocle (a 90 km. dal traguardo e 150 dalla partenza) i primi sei erano riuniti, mentre il gruppo aveva 3' di ritardo. La gara da quel momento viveva tutta sulla lotta dei primi sei. Più volte Cestari ed anche Bui e Ruegg cercavano distaccare Tinazzi, il quale però ogni volta rispondeva. Il «leader», a 8 chilometri dal traguardo, era vittima di una foratura ma con un brillantissimo inseguimento riusciva ad annullare il distacco e a conservare ancora il primato in classifica. Soltanto sugli ultimi 200 metri di salita precedenti l'arrivo Bui, con uno scatto improvviso si avvantaggiava sugli altri di pochi metri e tagliava primo il traguardo.

In classifica generale la Ignis ha perduto il terzo posto che è andato a Bui della Ghigi, mentre un altro passo in avanti lo hanno fatto Cainero, della Only-Stag, e lo svizzero Ruegg.

Domani il giro si sposterà a Trapani dopo 140 km. di corsa con la salita finale di Monte Erice il cui culmine è a soli 10 km. dal traguardo.

Ordine d'arrivo ufficioso della terza tappa, Ragusa-Sciacca, di km. 200: 1) Bui Idrio (Ghigi) in ore 5'20'15" alla media di km. 38.191; 2) Cestari (Ignis); 3) Tinazzi (Ignis); 4) Ruegg (Svi.); 5) Cainero (Olly-Stag); 6) Traina (isolato) tutti col tempo del vincitore; 7) Fagni (Only-Stag) in ore 5.29'59"; 8) Fallarini; 9) Schappi; 10) Natucci che precedono il gruppo di tutti gli altri concorrenti classificati con lo stesso tempo di Fagni.

Classifica generale: 1) Tinazzi (Ignis) in ore 19.55'24"; 2) Cestari (Ignis) a 5"; 3) Bui (Chigi) a 1'59"; 4) Cainero (Only-Stag) a 6'8"; 5) Fallarini (Ignis) a 10'32".

Gli S. U. e le Olimpiadi

Massiccio concorso nell'atletica leggera

New York, 8

Il presidente della sezione atletica leggera maschile del Comitato olimpico statunitense Pincus Sober, ha dichiarato ieri di aver fiducia che gli Stati Uniti riescano a presentare ai Giochi di Roma in ciascuna specialità tre uomini (il massimo consentito) ad eccezione della prova dei 10.000 metri.

«Il minimo di qualificazione in alcune specialità sono abbastanza duri — ha detto Sober — comunque ho fiducia che gli atleti statunitensi riescano a superarli entro il tempo massimo di iscrizione previsto per agosto».

Egli ha aggiunto che gli atleti americani troveranno difficoltà a qualificarsi in modo particolare nei m. 1500, nei m. 5000 e nel salto in lungo. Come è noto ogni nazione potrà iscrivere, di diritto, in ogni specialità un atleta; la stessa nazione però potrebbe presentare un massimo di tre concorrenti se questi riusciranno a raggiugere o superare il limite di qualificazione imposto dalla Federazione internazionale.

Charles ha inciso due canzoni

Leeds, 8

La suocera di John Charles l'asso inglese della «Juventus», ha appreso oggi con stupore che suo genero ha intrapreso un'altra attività: quella del cantante. «John ha una voce piacevole — ha detto la suocera, signora Edna White — e la sua pronuncia italiana è tutt'altro che cattiva, ma stento a crederlo. D'altra parte tutte le settimane ricevo notizie da mia figlia Peggy, la quale finora non mi ha scritto nemmeno una parola in proposito».

Charles come è noto, fu trasferito tre anni or sono dal Leeds United alla Juventus per la somma record di 65.000 sterline. Il primo disco, che egli ha inciso e che oggi sarebbe stato messo in commercio in Italia, contiene due canzoni cantate da Charles: «Sixteen Tons» (Sedici tonnellate) e «Amore a Portofino».

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 2 1
2.o arrivato	1 1 2

Il trotto oggi a Montebello

Nella prova di velocità i favori ad Albore

L'odierna riunione di trotto in programma all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 15, avrà nella prova di velocità Premio delle Mimose, la corsa di maggior rilievo. Pervinca, Disco, Ragno, Arpione e Albore partiranno nella scia dell'autostart per compiere due giri abbondanti di pista. Albore che potrà fra l'altro contare sull'apporto del compagno di colori Ragno, è il logico favorito della corsa. Non crediamo che i veloci Pervinca, Disco e Arpione possano mettere in forse la vittoria di Albore, che si trova attualmente in smaglianti condizioni di forma.

Interessante si preannuncia il Premio dei Lillà, dove sulla distanza del doppio chilometro. Jackson e Cricco che hanno... disertato la prova sul miglio, avranno modo di far risaltare le loro ottime qualità. Nella corsa dei puledri, buone possibilità per Carlotta e Quanita da Jesolo, che hanno dimostrato di recente, sensibili progressi nelle loro prestazioni.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Mirti:* Buccon, Vittorione, Gigetto. *Premio dei Mughetti:* Carlotta, Quanita da Jesolo, Uzok. *Premio delle Ginestre:* Uberta, Tripla, Mafra. *Premio dei Lillà:* Jackson, Cricco, Latisana. *Premio delle Peonie:* Ulterius, Diletto, Podarce. *Premio delle Mimose:* Albore, Pervinca, Ragno. *Premio dei Gelsomini:* Denebola, Garrick, Mister Clyde.

IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI BRUXELLES

Stirling Moss su Porsche è il più veloce in batteria

Secondo Schell su Cooper - Prevalenza di macchine e piloti britannici - Mancata partecipazione degli italiani

Bruxelles, 8

L'inglese Stirling Moss su Porsche 1500 ha registrato il miglior tempo nelle odierne prove valevoli per il Gran premio automobilistico di Bruxelles che sarà disputato domenica prossima. Egli ha percorso il giro più veloce in 2'5"6, alla media di kmh. 130,470. Il circuito è lungo metri 4,552. Al secondo posto si è distinto Harry Schell, americano residente in Francia, il quale al volante di una Cooper ha registrato 2'6"1 e la media di 129,230. Segue al terzo posto Chris Bristow, Inghilterra, su Cooper, in 2'7"2, media 128,720.

Tra i 23 corridori che si sono iscritti alla corsa, 11 sono britannici, con in testa l'asso Stirling Moss. Anche le macchine inglesi sono in schiacciante maggioranza, sostituendo quasi completamente le macchine italiane. Saranno iscritte infatti 14 Cooper, 4 Lotus, una Osca e 4 Porsche tedesche.

Il Gran premio automobilistico belga è per auto di formula due, e motori di una potenza non superiore ai 1500 cc. Il circuito, nei dintorni della capitale, non è mai stato usato prima per corse automobilistiche. Esso comprende tratti della rete stradale che congiunge l'autostrada Bruxelles-Anversa con l'autostrada Bruxelles-Gand. La lunghezza del circuito è di 4552 metri comprendente un rettifilo di 1400 metri ma anche curve pericolose di cui una a gomito che metterà a dura prova la abilità dei piloti e i freni delle macchine.

La corsa si svolgerà in due prove di ugual distanza, cioè d. 35 giri pari a 159,320 chilometri. Vincerà il pilota che avrà corso meglio in ambedue le prove. Saranno ammessi alla partenza della finale, che si disputerà domenica, solo i 18 piloti che si sono dimostrati più veloci durante le due prove.

Moss alla Lotus

Cheshunt (Inghilterra), 8

E' stato annunciato oggi che l'asso dell'automobilismo inglese, Stirling Moss, guiderà stabilmente nei Gran premi di quest'anno vetture «Lotus». Moss piloterà un'auto della merca inglese il 29 maggio prossimo in occasione del Gran premio di Monaco.

Olimpiadi romane

I tiratori ungheresi si stanno preparando

Budapest, 8

Il tiro ha in Ungheria un passato famoso. Prokop, Halassy e Kàroly Talàcs hanno vinto due volte il titolo olimpionico, mentre la squadra di tiro a segno e il dott. Lumnitzer hanno conquistato il titolo di campioni mondiali. Nel corso dei campionati europei i tiratori ungheresi hanno conquistato 5 medaglie d'oro.

Il tiro a segno richiede sicurezza di nervi e uomini disciplinati. Pochi sanno che ogni numero di gara dura dalle tre alle sei ore e che nel corso di questo tempo bisogna alzare trecento volte il fucile, che pesa sette chili. Nel tiro a segno occorrono buon occhio ed un polso fermissimo; anche il solo battito del cuore produce un effetto disturbatore sul fucile puntato: il tiratore ha infatti bisogno della massima tranquillità.

Alle olimpiadi figurano solo gare singole. Alle prossime gli ungheresi figureranno in tutte le specialità. I magiari puntano le loro speranze soprattutto nella gara della carabina di piccolo calibro, perchè in tale specialità gareggeranno Jànos Holup e Imre Simko, ambedue campioni europei. Gli avversari più pericolosi sono: il russo Itkisz, il canadese Quelette e il tedesco Zahringer. Nel tiro a segno con la carabina libera di grosso calibro i colori magiari saranno rappresentati da Sàndor Krebsz e da Ferenc Zele. Ma essi potranno sperare di prevalere sul russo Bogdanov, il finlandese Yllönen e l'americano Puckell solo se riusciranno a migliorare l'attuale preparazione. Possono partecipare alle olimpiadi, con buone prospettive, nella gara con la pistola automatica, solo coloro che riescono ad effettuare 590 punti. Questo affascinante obiettivo è perseguito da Ferenc e Szilàrd Kun, Jòzsef Gyönyörö e Aland Dobsa. In tale specialità i grandi rivali saranno americani e sovietici. Nel secondo numero con la pistola solo dal veterano Ambrus Balogh gli ungheresi possono attendersi il successo, ma con scarse probabilità.

Per quanto riguarda il tiro al piattello, gli ungheresi hanno offerto una buona prestazione nel corso delle ultime gare internazionali. L'anno scorso Szomjas, nella internazionale di Budapest, ha sconfitto il secondo classificato alle Olimpiadi di Melbourne, il polacco Smelczynski.

Anche i risultati raggiunti da Kulin Nagy sono eccellenti. A Roma alle gare per le Olimpiadi, decisiva sarà anche la capacità di adattarsi al campo di gara. I concorrenti infatti prenderanno contatto con lo stand solo pochi giorni prima delle gare. Proprio per questo nel corso della loro preparazione, i tiratori ungheresi stanno gareggiando frequentemente sui campi esteri, allo scopo di abituarsi all'ambiente internazionale.

La gara automobilistica «Economy Run»

Minneapolis, 8

Si è conclusa ieri l'edizione americana della gara automobilistica di economia «Economy Run» alla quale hanno partecipato 6 autovetture di serie fabbricate in USA. La Mobil Economy Run americana, le cui classi erano suddivise in base al prezzo delle vetture, si è svolta in cinque tappe, con partenza da Los Angeles su un percorso di oltre 3000 chilometri. Il risultato medio desunto dai risultati di tutte le vetture partecipanti, 34 guidate da uomini e 22 da donne, è stato di 9.034 chilometri/litro.

Ecco i risultati: Vetture «Compact»: «Rambler American Custom» 12.069 km/litro; Vetture a basso prezzo (6 cilindri): «Plymouth Savoy» 10.571 km/litro; vetture a basso prezzo (8 cilindri) «Plymouth Belverede» 9.745 km/litro; vetture ad alto prezzo «Chrysler Newyorker» 8,885 km/litro; vetture di lusso: «Imperial» 8,727 km/litro.

Due partite a Trieste di hockey prato

Il programma della terza giornata del campionato nazionale di hockey su prato (fase regionale) comprende per domenica due incontri che si svolgeranno sul campo di San Luigi. Alle ore 8 saranno di fronte la Polisportiva Trieste e la Fiamma di Gorizia, alle 9.30 si avrà il confronto tra il Cus Trieste e l'Hockey Club Trieste; riposerà la Polisportiva di Monfalcone. La classifica, dopo le prime due giornate, vede in testa l'undici di Monfalcone con tre punti, seguito dalla Fiamma di Gorizia con due punti; le tre squadre triestine si trovano a parità con un punto a testa.

Squalificato Rimbaldo del CRDA Monfalcone

Firenze, 8

Il comunicato della Lega nazionale semiprofessionisti Serie C riporta fra l'altro le seguenti deliberazioni: Gara Cirio-Barletta: anticipata a sabato 16 aprile. Gara Avellino-Foggia: posticipata a lunedì 18 aprile.

Squalifiche giuocatori: per 3 giornate: Tomassoni (Aquila); per due: Silei (DD Ascoli), Ore (Aquila), Trocini (Cosenza), Vairani (Cosenza); per una: Rimbaldo (CRDA), Lamera (Legnano), Borella (Varese), Grigoletti (Aquila), Morelli (Forlì), Bessi (Livorno).

TRIESTE-CREMONA DI PUGILATO

Undici incontri oggi sul ring del Palasport

Questa sera pugilato al Palazzo dello Sport. Si tratta come abbiamo rilevato nei giorni scorsi di un lodevole tentativo di ripresa destinato ad incontrare il favore degli sportivi locali che, dal novembre dello scorso anno, non hanno più potuto avere la possibilità di assistere ad una riunione pugilistica.

Il programma dell'odierna manifestazione, tutto a carattere dilettantistico comprende 11 combattimenti. Nove fra dilettanti appartenenti a sodalizi della regione e altrettanti pari peso della A.B.C. Negroni di Cremona una delle società più in vista della Penisola sia per la sua intensa attività organizzativa che per il valore dei suoi atleti. Al centro del programma due incontri molto attesi: quello fra l'azzurro triestino Carbi e il cremonese Pilotti, e l'altro fra il triestino Calligaris, azzurrabile vincitore del torneo preolimpionico che si è svolto a Trieste, e il cremonese Carelli. Ma ottime prestazioni sono attese dai campioni regionali Dario Benvenuti, Battistutta, Petrozzi e Morace destinati a subire un collaudo durissimo considerato il valore dei loro avversari.

Ecco il programma completo della manifestazione che avrà inizio alle ore 21 precise.

Novizi. Pesi leggeri: Giraldi (CRDA Trieste) c. Massarutto (Fiamma Monfalcone); welter pesanti: Battisti (SPT) c. Dornich (Accademia Giovanile Gorizia).

Dilettanti. Pesi piuma: Olivieri (Cremona) c. Petrozzi (Accademia Pugilistica Udinese); Del Degan (APT) c. Dilda (Cremona); pesi leggeri: Benvenuti (APT) contro Cini (Cremona); welter leggeri: Morace (Olimpia Cormons) contro Baroni (Cremona); welter: Battistutta APU) contro Ronchi Cremona); welter pesanti: Bacchetti APU) contro Odelle (Cremona); pesi medi: Confin (Olimpia Cormons) c. Grazioli (Cremona); welter: Calligaris (APT) c. Carelli (Cremona); pesi gallo: Carbi (SPT) c. Pilotti (Cremona).

Gli organizzatori hanno provveduto a fare intensificare i servizi pubblici da e per il Palazzo dello Sport prima e dopo la riunione. I biglietti sono in vendita presso la biglietteria centrale, Galleria Protti, sino alle ore 19 e successivamente ai botteghini del Palazzo.

La Coppa Davis

Giappone-Corea 2 0

Tokio, 8

Dopo la prima giornata dell'incontro di Coppa Davis (zona orientale) tra Giappone e Corea del Sud i nipponici sono in vantaggio per 2-0. I primi due singolari sono stati vinti da Osamu Ishiguro su Lee Sang-yon per 6-1, 6-2, 6-4, e da Yuzuru Furuta su Um Jwayung per 6-2, 6-2, 6-3.

Rademacher - Ritter pari

Berlino, 8

Il peso massimo americano Peter Rademacher ha concluso alla pari il suo incontro su 10 riprese col tedesco Ulli Ritter. Il verdetto arbitrale è stato applaudito dai 4000 spettatori presenti allo Sportpalast.

Il pronostico dava la vittoria all'americano per k.o. Entrambi i pugili hanno terminato l'incontro col volto tumefatto dai colpi.

Vittoria di Olson

Portland, 8

L'ex campione mondiale dei pesi medi, Carl Bobo Olson, ha battuto la notte scorsa per k.o.t. alla settima ripresa Rocque Maravilla (USA). L'incontro è stato sospeso su parere dei medici in seguito ad una profonda ferita riportata da Maravilla all'occhio sinistro. Maravilla è stato atterrato alla settima ripresa per 8" quando aveva ormai l'occhio completamente chiuso per i colpi ricevuti.

Totocalcio n. 32

ALESSANDRIA - SPAL	1
BARI - MILAN	X 2
BOLOGNA - SAMP.	X 2
FIORENT. - VICENZA	1
GENOA - JUVENTUS	2
INTER - ROMA	1
LAZIO - PALERMO	1
NAPOLI - UDINESE	1
PADOVA - ATALANTA	1
VERONA - LECCO	X 2 1
PISA - SIENA	X 1 2
CASERT. - MARSALA	X 2
CHIETI - COSENZA	2 X
Parma - Modena	1 X
Savona - Spezia	1

LA SERIE «B» ALLA 29.ma GIORNATA DI CAMPIONATO

Rischiano Lecco e Reggiana di perdere terreno prezioso

Pronti ad approfittarne il Marzotto e la Triestina che giuocano in casa - Maretta in «zona retrocessione»

La convinzione di farla franca senza eccessivo spreco di energie sta giocando un brutto tiro a due squadre che sino a poche settimane fa sembravano destinate ad una conclusione assolutamente tranquilla del campionato in corso; si tratta del Messina e del Verona, alle quali è stato... sufficiente sbagliare di sana pianta due partite di seguito, per vedersi coinvolte in quel maledetto imbroglio, che si chiama «lotta per la salvezza». L'ingresso di queste due titolate compagini nel «club delle pericolanti» ha avuto come logica conseguenza l'allargamento della zona-retrocessione ed ora sono ben otto le concorrenti, che si trovano comprese tra quota 25 e quota 21, vale a dire contro i confini del settore minato.

Una situazione del genere, ma di proporzioni più ridotte si va profilando nei quartieri alti della classifica, dove da tempo si assiste allo spettacolo di due complessi in fuga, inseguiti da altri tre a distanze, che variano dai tre ai quattro punti. Un simile vantaggio, che col progredire del torneo appare naturalmente sempre più difficile da colmare, ha lasciato però l'impressione negli osservatori più superficiali che l'inseguimento in parola equivalesse in sostanza ad una fatica di Sisifo. Ancora non è accaduto infatti che le «vice-grandi» scadessero decisamente di tono e che contemporaneamente le tre unità, che aspirano a sostituirle, aumentassero il loro rendimento in misura superiore all'attuale. Mancando le due premesse, la conclusione non poteva perciò essere che un affare fatto, sia pure con qualche patema d'animo abilmente mascherato, per Lecco e Catania. L'ultima giornata, recando la notizia dei pareggi interni subiti da queste due squadre, ha reso nuovamente d'attualità un argomento, che pareva destinato ad una trattazione puramente... accademica e la possibilità di un congiungimento rientra ora tra gli avvenimenti realizzabili.

Una volta tanto il Torino si trova nella delicata situazione di arbitro, in quanto il suo intervento più rivelarsi decisivo nella definizione delle promovende alla Serie A. Il calendario gli pone di fronte quella Reggiana che delle inseguitrici era quella che godeva dei maggiori suffragi; le due compagini dallo stesso colore di maglia puntano perciò al risultato utile, spinte da considerazioni del tutto diverse; ma il caso vuole che gli emiliani si presentino ad un confronto della massima importanza con uno schieramento largamente rimaneggiato, in quanto, alle già scontate assenze di Ramusani e Boccalatte, si aggiungeranno quelle di Pistacchi e Pinti. Sulla carta almeno, l'...arbitrato degli uomini di Senkey è perciò di soluzione abbastanza facile, anche se essi, a loro volta lamenteranno la mancanza di Mazzero, di Moschino e di Pellis.

La prevedibile battuta d'arresto degli allievi di Del Cross so potrebbe compensarsi nel successo (probabilmente) contemporaneo del Marzotto e della Triestina. Lanieri e alabardati ritornano sul terreno di casa, reduci da trasferte comunque utili, sebbene diversamente fruttifere. Per entrambe le squadre l'occasione è buona, per mantenere sotto... controllo le più dotate rivali. Le difficoltà da superare in un certo modo si compensano, dal momento che alla maggior grinta del Novara si oppone la classe più genuina del Mantova. Tuttavia, malgrado il clima più disteso della gara, si può star sicuri che i «petrolieri» saranno per l'undici locale clienti più ostici di quanto gli azzurri lo saranno per i veneti. Infatti, basta scorrere i nomi, di cui si compone la formazione di Fabbri per rendersi conto che si tratta, quasi senza eccezione, di gente ricca di esperienza, avendo all'attivo uno o più campionati nella massima categoria.

IL PROGRAMMA

Cagliari - Catanzaro	(1-1)
Catania - Como	(1-1)
Verona - Lecco	(1-3)
Parma - Modena	(0-4)
Marzotto - Novara	(2-1)
Triestina - Mantova	(0-1)
Torino - Reggiana	(1-1)
Brescia - Samb.	(1-2)
Messina - Simmenthal	(1-3)
Venezia - Taranto	(0-4)

Per la Triestina il problema principale riguarda la prima linea, che continua ad essere improduttiva, ad onta di tutti gli accorgimenti posti in atto da Trevisan per migliorarne le capacità realizzative. Molti successi sono così sfumati, non avendo saputo questo reparto concretare il gran lavoro svolto in fase di preparazione e di approccio. E' impressione abbastanza diffusa che queste deficienze si siano aggravate nel periodo più recente per una certa riluttanza, denunciata da quasi tutti gli attaccanti, ad assumersi la responsabilità del tiro a rete. Per scrollarsi di dosso questo pernicioso stato d'animo è necessario che Secchi e compagni non si lascino prendere dalla paura di sbagliare; a furia d'insistere nei tentativi, è possibile che anche la munita retroguardia virgiliana finisca per abbassare le armi e dichiararsi battuta.

Quanto si è detto, è sufficiente per anticipare sin d'ora il carattere transitorio del prossimo turno, per quanto riguarda la sistemazione del settore più elevato della graduatoria: invero, ad un passo falso di una delle inseguitrici potrebbe corrispondere lo «stop», che il famelico Verona imporrebbe al Lecco, apparso domenica scorsa in condizioni di forma non proprio ideali. Ma il Catania, scottato dai conservieri di Monza, non ripeterà i medesimi errori, ospitando il Como, benchè la vittoria di Messina abbia reso fin troppo evidenti le... virtù di quest'ultimo.

Ma, accennando a queste due partite, si è entrati senza volerlo nel tema «retrocessione». E se per Novara, Verona e Como, come si è visto, le prospettive sono punto allegre, non migliori sono le speranze per una Sambenedettese, che si reca a Brescia, per dare la replica ad un complesso bene avviato, e per un Taranto, che in laguna potrebbe trovare un amaro disco rosso. Cagliari, Parma e Messina hanno dalla loro parte il vantaggio del campo amico, al quale si aggiunge il fatto che le rivali di turno non sono stimolate da particolari interessi di graduatoria. Le prime due confidano inoltre nello «choc» provocato dal cambio di allenatore; alla guida dei sardi infatti Carlo Rigotti è subentrato a Perati, mentre Genta è subentrato a Mazzetti nel compito di preparatore dei parmensi. Senza entrare nel merito delle singole situazioni, l'adozione di simili provvedimenti, a dieci giornate dalla conclusione del campionato, può indurre soltanto a considerazioni melanconiche sulla maturità della classe dirigenziale. Ma, tant'è, quello che importa è salvarsi costi quello che costi...

P. T.

IL «MEETING» DI PENTATHLON MODERNO

Gli italiani contrastano la superiorità dei sovietici

Quattro russi occupano i primi posti seguiti dai nostri Giunta e Scala

Roma, 8

Con la prova di corsa campestre, disputatasi nella pineta di Castelfusano, i sovietici hanno definitivamente ribadito la loro superiorità in questo 1.o «meeting» internazionale di Pentathlon moderno, conquistando i primi tre posti. Anche nella gara di corsa, come già ieri in quella di nuoto, essi hanno dimostrato come, alla base della loro perfezione, sia l'eccellenza atletica. Ne fanno fede i loro primi quattro posti in classifica finale. Al quinto e sesto posto in classifica generale, si sono piazzati gli italiani Giunta e Scala i quali anche nella corsa hanno dato chiari segni di progresso.

Risultati della corsa campestre: 1) Novikov (URSS) tempo 13'23", punti 1291; 2) Pachamov (URSS) 13'24", 1288; 3) Deriughin (URSS) 13'42", 1234; 4) Collum (G.B.) 13'56", 1192; 5) Little (G.B.) 14'4", 1168; 6) Giunta (It. A) 14'16", 1132; 7) Tatarinov (URSS) 14'30", 1120; 8) Minder (Svi.) 14'30", 1090; 9) Facchini (It. A) 14'31", 1087; 10) Ottaviani (It. A) 14'31", 1087.

Classifica individuale complessiva dopo le cinque prove: 1) Deriughin (URSS) p. 4860; 2) Tatarinov (URSS) p. 4798; 3) Novikov (URSS) p. 4751; 4) Pachomov (URSS) p. 4640; 5) Giunta (It. A) p. 4591; 6) Scala (It. A) p. 4546; 7) Vetterli (Svi.) p. 4406; 8) Minder (Svi.) p. 4331; 9) Facchini (It. A) p. 4306; 10) Collum (G.B.) p. 4299.

Classifica per squadre: 1) URSS (Deriughin, Tatarinov, Novikov) p. 14.409; 2) Italia A (Giunta, Scala, Facchini) p. 13.433; 3) Svizzera p. 12.706; 4) Granbretagna p. 12.514; 5) Italia B p. 11.298.

Gli azzurri del basket ricevuti da Frondizi

Buenos Aires, 8

La squadra olimpica italiana di pallacanestro è stata ricevuta oggi dal Presidente della Repubblica argentina Frondizi e dal Ministro dell'Interno Alfredo Vitolo. Gli azzurri s'incontrano stasera con una selezione della «Asociacion de Buenos Aires».

Pallacanestro. La squadra juniores della Pallacanestro Stock disputerà domani sul campo neutro di Padova la prima partita della fase interregionale del campionato italiano, affrontando la Oransoda Virtus.

Per l'Ozo gli alabardati nella formazione di Novara

La preparazione degli alabardati si concluderà con un'ultima seduta in programma nella odierna mattinata; l'adunata dei titolari è stata fissata per le ore 10 allo stadio di Valmaura. Ieri i giuocatori hanno svolto un allenamento a base di esercizi ginnici e di palleggi. Per la formazione che scenderà in campo domenica l'allenatore Trevisan non ha problemi da risolvere: verrà riconfermato lo schieramento di Novara essendo il rientro del laterale Szoke rimandato alla prossima settimana. Sono stati convocati tredici giuocatori e precisamente gli undici di domenica scorsa più Cazzaniga e Szoke in qualità di riserve.

Gita del Ponziana ad Aiello. Il C. S. Ponziana organizza per domani una gita con autopullman alla volta di Aiello per dare la possibilità ai sostenitori di assistere all'incontro che i biancocelesti disputeranno contro la squadra friulana. Informazioni in sede, via Ponziana 21, telefono 94-483.

MENTRE A BOLOGNA SI CHIEDONO SANZIONI CONTRO I GIUOCATORI

Senza Petris e senza Montuori i viola affrontano il Vicenza

Roma, 8

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre.

PADOVA — Per la partita di domenica all'Appiani con l'Atalanta il Padova annuncia la seguente formazione: Pin; Cervato II, Scagnellato; Gasperi, Blason, Mari; Perani, Rosa, Brighenti, Tortul, Celio.

NAPOLI — Tredici azzurri partiranno questa sera per il consueto «ritiro» di Sorrento, in vista della partita di «Fuorigrotta» contro l'Udinese. L'allenatore partenopeo è in dubbio per la sostituzione del centromediano Greco, infortunatosi domenica scorsa a Vicenza, e per l'eventuale sostituzione di Pesaola, che accusa ancora un dolore al tallone destro. Per la maglia numero cinque Amadei sceglierà tra Franchini e Posio; per l'estrema sinistra, se verrà confermata l'indisponibilità di Pesaola, il posto sarà in ballottaggio tra Rambone e Gasparini. Attualmente la formazione più probabile appare la seguente: Bugatti; Comaschi, Schiavone; Beltrandi, Franchini (Posio), Posio (Morin); Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola (Rambone o Gasparini).

BOLOGNA — Il Bologna è rientrato da Liegi in tono piuttosto dimesso. Gli sportivi hanno giudicato severamente l'abulico comportamento di alcuni giuocatori nel Belgio e chiedono adeguate sanzioni disciplinari contro alcuni di essi. La stampa locale parla, addirittura, di «farsa». La squadra è ora in ritiro a Riolo Terme a eccezione di Demarco che soffre di foruncolosi. Sono in programma frattanto brevi sedute di preparazione ginnica. Le novità per la prossima gara interna con la Sampdoria potrebbero essere parecchie ma Allasio si è riservato di annunciare domani la formazione definitiva.

SAMPDORIA — La formazione che si è imposta in modo inequivocabile sul Genoa nel derby affronterà domenica a Bologna i rossoblù petroniani. Monzeglio non ha problemi di sorta e ha fatto svolgere in settimana solo un leggero allenamento atletico. La Samp sarà pertanto in campo con questo schieramento: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

GENOA — Nel ritiro di Novi Ligure, Frossi prepara il Genoa per l'incontro con la Juventus di domenica a Marassi. Per questa partita i rossoblù presenteranno alcune varianti a causa delle assenze di Buffon e Carlini, infortunati. Certo appare il debutto di Bruno e probabilmente quello di Dalmonte e Robotti. La formazione dovrebbe essere la seguente: Piccoli; Corradi, Beraldo; Piquè, Bruno, Pantaleoni (Pistorello); Frignani, Robotti, Dalmonte, Abbadie, Barison.

FIORENTINA — Settimana movimentata per i viola costretti a disputare, dopo la lunga trasferta siciliana, l'incontro dei quarti di finale di Coppa Italia con l'Inter. La vittoriosa partita coi neroazzurri ha lasciato dei postumi fra i giocatori gigliati: Montuori e Petris lamentano infatti delle contusioni al ginocchio destro e si nutrono dubbi per la loro presenza in campo contro il Vicenza. Nell'eventualità che non potessero giocare Carniglia provvederà a sostituirli con Fantini e Morosi I.

ROMA — Sebbene sussista ancora qualche dubbio è ormai quasi certo che il posto di centravanti lasciato vacante dallo squalificato Da Costa verrà occupato domenica prossima dal giovane Orlando. Pochissime probabilità di indossare la maglia n. 9 ha invece Manfredini e ciò malgrado la sua eccellente prestazione di mercoledì scorso nella partita del campionato riserve contro il Parma. Certo è invece il ritorno di Ghiggia al ruolo di ala destra. Ecco la formazione prevista per la partita contro l'Inter: Panetti; Griffith, Corsini; Zaglio, Losi, Giuliano; Ghiggia, Guarnacci, Orlando, Selmosson, Castellazzi.

LAZIO — Una sola novità certa nella formazione della Lazio per la partita di dopodomani contro il Palermo: il ritorno al centro della mediana di Janich. Il reimpiego del classico centromediano permetterà a Molino di riprendere il suo ruolo abituale di terzino destro. Per il resto poco da segnalare; Bernardini sarebbe tentato di effettuare uno scambio di ruoli tra il giovanissimo Vignoli e Carradori ma, data la particolare difficoltà che presenta la partita contro i rosanero, si ritiene che tale esperimento verrà rimandato a un'altra occasione. Ecco la formazione prevista: Cei; Molino, Lo Buono; Vignoli (Carradori), Janich, Prini; Visentin, Carradori (Vignoli), Rozzoni, Franzini, Fumagalli.

UDINE — La comitiva dell'Udinese è partita stamane alla volta di Napoli. Di essa fanno parte dodici giocatori e cioè: Romano, Del Bene, Valenti, Sassi, Pinardi, Manente, Pentrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Canella e Odling, quest'ultimo in qualità di riserva. Bigogno prima della partenza ha dichiarato che a Napoli la squadra adotterà la stessa tattica che le ha permesso di pareggiare a Genova, vale a dire con Manente in seconda battuta e Giacomini arretrato sulla mediana.

BARI — Al termine dell'allenamento di ieri, nel corso del quale i titolari impegnati contro i rincalzi hanno offerto una prova mediocre, l'allenatore Capocasale ha convocato tredici giocatori dai quali trarrà fuori la formazione che incontrerà domenica allo stadio della Vittoria i campioni d'Italia del Milan. Qualche variazione è prevista rispetto alla squadra sconfitta nell'ultimo turno di campionato dalla Roma: indisponibile Cappa per il noto strappo inguinale pare accertato il rientro in prima squadra di Catalano nel ruolo di mezz'ala col conseguente arretramento di Tagnin a mediano. Questi i giocatori convocati dall'allenatore barese: Magnanini, Romano, Mupo, Seghedoni, Macchi, Brancaleoni, De Robertis, Tagnin, Erba, Catalano, Conti, Mazzoni e Buglioni.

SPAL — La squadra spallina partirà domani mattina alla volta di Alessandria dove l'attende una delle più difficili partite di campionato. I dirigenti spallini non vogliono fare pronostici per questo incontro fuori casa anche se le condizioni attuali della squadra ferrarese fanno ben sperare. Massei si è allenato a Genova (l'oriundo aveva accompagnato la moglie partita per l'Argentina in attesa di un lieto evento) e raggiungerà i compagni di squadra domani mattina ad Alessandria. La formazione dovrebbe essere tipo e cioè: Maietti; Picchi, Bozzao; Micheli, Catalani, Balleri; Novelli, Massei, Rossi, Corelli, Morbello.

LANEROSSI VICENZA — Come era previsto il Lanerossi Vicenza si presenterà a Firenze con qualche sostanziale modifica di schieramento. La più importante è rappresentata dall'inserimento di Baston e Capucci nel ruolo di terzini in luogo della coppia titolare Borelli, Savoini. Borelli giocherà invece al centro della mediana mentre Savoini sarà impiegato nel ruolo di ala sinistra. Altra novità sarà costituita dalla utilizzazione di Brognoli al posto dello squalificato Fusato nel ruolo di interno sinistro. La formazione vicentina dovrebbe dunque essere la seguente: Battara; Baston, Capucci; De Marchi, Burelli, Leopardi; Conti, Menti, Cappellaro, Brognoli, Savoini.

PALERMO — Dopo la secca sconfitta casalinga contro la Fiorentina il Palermo si appresta a incontrare con rinnovata fiducia la Lazio. Nella formazione che scenderà in campo all'Olimpico vi sono alcune novità che riguardano: l'esclusione di Arce, per la sua intolleranza nei confronti dei compagni di squadra; il ritorno di Sandri all'originario ruolo di centravanti e il passaggio di Greatti al ruolo di ala sinistra. La comitiva rosanera, che partirà in aereo sabato mattina alla volta di Roma, sarà pertanto composta dai seguenti giocatori: Anzolin; De Bellis, Sereni; Valadè, Grevi, Malavasi; Vernazza, Carpanesi, Sandri, Bernini, Greatti. Riserva: Benedetti.

MILAN — La squadra campione si presenterà a Bari con la stessa formazione che ha battuto, domenica scorsa, il Padova. La squadra parte questa sera al gran completo con l'aggiunta del portiere Alfieri, del difensore De Angelis e dell'attaccante Bean, in qualità di rincalzi. Schiaffino e Ghezzi hanno sostenuto stamane un breve allenamento mentre il resto della squadra concluderà la preparazione sul campo pugliese.

ATALANTA — Dopo l'incontro di mercoledì con la Juventus per la Coppa Italia, la squadra orobica ha osservato ieri il più rigoroso riposo. Oggi tutti i componenti la prima squadra e le riserve hanno sostenuto un leggero allenamento sul campo. Molto probabilmente verrà confermata la formazione che ha incontrato la capolista mercoledì.

INTER — L'Inter, rientrata ieri pomeriggio a Milano da Firenze, ha sostenuto stamane, sul campo di Linate, un allenamento in vista dell'incontro di domenica prossima che l'opporrà alla Roma. Circa la formazione che affronterà i giallorossi si prevede il rientro di Corso e la sostituzione di Firmani; la conferma del giovane portiere Annibale e il rientro di Venturi alla mediana.

ALESSANDRIA — L'Alessandria potrà contare, nella partita di dopodomani, sul rientro del suo miglior attaccante, il giovane Rivera. E' probabile quindi che, per la partita con la Spal, Maccacaro venga spostato a destra, per far posto al «P.O.» L'undici che affronterà i biancoblù dovrebbe quindi essere composto da Stefani; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Boniardi; Maccacaro, Moriggi, Rivera, Migliavacca, Tacchi.

JUVENTUS — La Juventus scenderà a Genova, quasi sicuramente, priva ancora di Boniperti. Alla base della decisione (quasi certa) dei tecnici bianconeri stanno le non eccellenti condizioni fisiche del «capitano», colto da indisposizione in principio di settimana e l'ottima prova offerta da Nicolè contro il Bologna in posizione di interno destro. Per il rimanente, nulla di nuovo. La formazione bianconera per Marassi dovrebbe essere la seguente: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Lojodice (Nicolè), Nicolè (Boniperti), Charles, Sivori, Stacchini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA tuttofare, stabile, referenziata, piccola famiglia cerca. Tel. 59346, ore 14-16 - 20-22 ogni giorno. 62598 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 62620 C

COMMESSA giovane presenza praticissima calzature offresi. Cassetta 62609 C UPI.

IMPIEGATO libero pomeriggio pratico qualsiasi lavoro ufficio offresi miti pretese. Telefono 49392. 22850 C

INFERMIERA pratica offresi ore combinarsi. Telef. 41783. 43123 C

PARRUCCHIERE e barbiere (capace in parrucche e posticci) offresi ovunque. Cassetta 43116 C UPI.

PITTORE capace offresi. Telefono 30954. 62589 C

TECNICO radio TV offresi con esperienza estera. Telef. 71569. 22788 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane complete garantite bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 42995 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cercasi. Bar Ragno d'oro, via Oriani 1. 43119 D

APPRENDISTA alimentari cerco. Tel. 24-004. 43110 D

APPRENDISTA o mezzalavorante cerca Salone «Ady», Combi 14. 62595 D

APPRENDISTA parrucchiera principiante cercasi. Via dell'Istria 22. 62602 D

APPRENDISTA 14-15 anni solo di giorno cercasi. Bar Perseo, piazza Garibaldi 7. 62610 D

APPRENDISTA commesso o commessa 14-15.enne cercasi per alimentari. Rivolgersi negozio, Coroneo 10. 62629 D

ELETTRODOMESTICI capi montatori esperti montaggi et messa in servizio moderna apparecchiatura alta tensione et quadri controllo e comando disposti trasferirsi assumonsi subito da importante Società milanese. Precisare età impieghi referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Casella 189 C, SPI, Milano. 5620 D

GARZONE portatrici per negozio 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

LAVORANTE o mezza negozio fiori cerca prontamente. Telefonare 50748 ore 9-12 o 15-19 62626 D

LAVORATORI 1-2 capacissimi cercansi. Stazione Shell, Campo Marzio. 62591 D

MANICURE cercasi. Via Stuparich 16, tel. 96889. 43124 D

MEZZO lavorante o ragazzo per tintoria cercasi, rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 729 D

RAGAZZI tappezzieri cercansi. Via San Marco 42, tel. 72302. 62601 D

SEGRETARIA stenodattilo corrispondente almeno due lingue cerca importante industria vicentina. Dettagliare esperienza, referenze, pretese a: Cassetta 90 S.P.I., Vicenza. 5621 D

SIGNORINA 20-30.enne referenze per compagnia bambino 5 anni cercasi. Telefonare n. 46951. 43083 D

STIRATRICE e lavandaia qualificate cercansi. Tintoria Angelo, via dell'Istria 212. 62606 D

STIRATRICI qualificate per vestiti cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata casa moderna viale D'Annunzio cercasi. Telef. 47497 mattino. 43079 E

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

F. Off. camere e pens. L. 25

A DISTINTO offro ingresso scale. Schiavon, Cunicoli 13. 43131 F

CAMERA mobiliata bella uso bagno telefono eventuale cucina affittasi presso signora sola. Offerte Cass. 43059 F UPI.

CAMERA via Raffineria 7, I piano, indipendente, ingresso scale, acqua corrente, affittasi preferibilmente per ufficio. Telefonare 95001 pomeriggio. 62631 F

CAMERA matrimoniale ottimo stato vendesi. Rivolgersi via S. Daniele 1, I p., telef. 62559. 62619 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola, escluso donne. Telefonare sabato e lunedì n. 35887. 43118 F

CENTRALISSIMA tutti comforts casa nuova affittasi a distinto o giovane. Cass. 62617 F UPI.

MATRIMONIALE bagno telefono eventualmente vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 43126 F

MATRIMONIALE, amici, sposini, amiche, singolo, affittasi. Gatteri 7, secondo destra. 71235 F

STANZA (una) affittasi prontamente. Informazioni. Brunetti, piazza Borsa 4. 22805 F

STANZA grande vuota, centrale, uso cucina; altre mobiliate affittansi. Torrebianca 41, Rosa 62618 F

STANZETTA mobiliata cedesi cambio lavori domestici presso signora sola assente tutto giorno. Cass. 43059 F UPI.

TIPO salotto termo bagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 62614 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061 dalle 15-19. 62587 G

PIANIACCORDATURE qualsiasi (lunghissima) garanzia. Gratuitamente informaz., senza obbligarsi. Indirizzo UPI 62612 G.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO (Sangiovanni) stanza cucina 10.000 mensili rimborso lavori affittasi. Piazza Santacaterina n. 2, Amsterdam. 43132 I

APPARTAMENTO centrale adatto ufficio, 3 stanze, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4419 I

APPARTAMENTO libero maggio, 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, San Maurizio 4. 4420 I

APPARTAMENTO massimo centro 5 stanze, stanzetta, cucina accessori, soleggiatissimo 25.000 mensili compensando affitta AICA, tel. 37703. 500 I

APPARTAMENTINO camera, salotto, mobiliato, casa signorile affittasi a distinto. Telefonare 29867 ore 14. 62585 I

LOCALE ampio adatto spaccio vini, alimentari o altra attività affittasi. Telef. 32712. 43105 I

NEGOZIO tre fori vicinanze Barriera da rinnovarsi completamente affittasi verso metà completamento spese. Brunetti, piazza Borsa 4. 62597 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CERCASI affitto appartamentino 1-2 stanze accessori. Telefonare 23317. 151 L

APPARTAMENTO stanza stanzetta oppure 2-3 stanze accessori cerco affitto aggiornato eventuale rimborso spese. Telefonare 61309. 62625 L

APPARTAMENTO centrale, uso ambulanza abitazione, 5-6 stanze, urgentemente cerco affittanza. Telefonare 61309 tutti giorni ore ufficio. 62625 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. A. CARROZZINE migliori marche, lettini, seggioloni. Negozio Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 62171 M

BARACCA lamiere Flambo mt. 22 x 6 vendesi. Telefonare 93339 22855 M

BETONIERE 400 - 500 litri, spruzzatrici Bitumoiod, frantoio motore Diesel Mogut 41, vendonsi. Parisini, telef. 93339. 22855 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 862 M

FRIGORIFERI Lex da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 62538 M

FRIGORIFERO Detroit litri 1500 quasi nuovo vendesi occasione. Tel. 25006. 43059 M

FRIGORIFERO Fiat 160 litri vendesi. Carducci 29, porta 7. 62592 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito. Macchine maglieria famiglia, artigiani. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 62538 M

MACCHINE Singer d'occasione diversi tipi prezzi convenienti. «Gramaccini», Barriera n. 10. 43125 M

TELEVISORI usati a prezzi bassissimi, occasionissima vendonsi. Telefonare 75233. 62624 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 62621 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 62628 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 42911 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE cucine salotti tinelli soggiorni, poltroneletto, lettini, carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 62171 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000 panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 62522 NN

ATTACCAPANNI. Assortimento: imbottiti, pelle, Lavatex, svedesi, metallici. Propria produzione; vasto campionario. Facilitazioni. Accettansi ordinazioni. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

INGRESSO completo, guardaroba 4 porte, mobile combinato scrivania ottimo stato, usati vendonsi. Slataper 20, telefono 37398. 43083 NN

INVETRIATE, mobili d'ufficio ecc., occasione vendonsi. Via Conti 28. 43112 NN

MATRIMONIALE nuova palissandro lavorazione perfetta vendesi vera occasione. Torricelli 6. 62608 NN

MATRIMONIALE suste materassi 125.000 altre prezzi bassissimi. Via Scalinata 3. 43128 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni prezzi bassissimi, propria produzione. Crasso, Giuliani 40. 62516 NN

STANZA pranzo lusso e tappeto persiano bellissimo vendonsi. Telefonare 93294. 43121 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5191 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ELEMENTO capacissimo giovane militesente diplomato medie residente Gorizia patentato auto cercasi per lavoro vendite notissima Ditta penne sfera provincia Gorizia. Via De Silvestri 2, Padova. 5622 P

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità, borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 190 C SPI, Milano. 5618 P

RAPPRESENTANTI fabbriche radio o materiale radioelettrico cercansi per affidare vendita articolo affine produzione estera largo consumo. Indispensabile documentare di svolgere già attività nel ramo. Scrivere Casella 183 S, SPI, Milano. 5619 P

RAPPRESENTANTI esperti, introdotti, referenziati, assume nuova Organizzazione rubinetteria civile. Scrivere Casella 1121 E, SPI, Como. 5623 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT Siata-Abarth, furgoncini 600 porta scorrevole, praticissimi, pronta consegna. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, via Machiavelli n. 28. 123 Q

«BMW» 250 ultimo tipo perfetta 11.000 chilometri vendesi. Telefono 49164. 62616 Q

«600» cedesi prenotazione prossimo arrivo. Telefonare 44788 da lunedì. 62595 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centralissimo condominio buona rendita vendesi. Telefono 61061. 43130 R

DISPONENDO falegnameria meccanica con terreno affitterei o tratterei combinazione. Telefonare 93769. 62627 R

IPOTECHE, prestiti artigiani, esercenti, negozi concedonsi. Telefonare 35956. 43121 R

NEGOZIO barbiere attrezzatissimo centro vendesi. Telefonare 27955, dalle 10 alle 17. 62590 R

NEGOZIO parrucchiere, casa nuova, completamente arredato vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4412 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) Impresa arch. Cuccagna costruzione iniziata, consegna entro 1960. Economici da una, due stanze, soggiorno, cucinino, bagni installati, terrazze a mare, ampie facilitazioni pagamento. — VENTISETTEMBRE 97 (Margherita - Bonomo) Impresa Società ICECA, lussuosa costruzione sette piani, 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico, centralnafta. Consegna entro 1960. — VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito), Impresa Purinani, singole disponibilità appartamenti da 1-2 stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni moderni, centralnafta. Consegna entro 1960. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

ALDISIO in palazzina nuova trepiani posizione panoramica 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi grande poggiolo centralnafta garage giardino cedesi. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 62625 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasioni ultimi Emo bistanze soggiorno 2.600.000; altro stanza soggiorno 1.800.000. - San Lazzaro 11. 62633 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Gretta palazzina tristanze soggiorno cucinino vista mare; altri centrali pronti Ciamician, Rossetti, Giulia. - S. Lazzaro n. 11. 62633 S

APPARTAMENTI via Industria, camera cucina, 750.000 vendonsi occupati. Carli, San Maurizio 4. 4414 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4401 S

APPARTAMENTI ottima posizione via F. Severo, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, via S. Maurizio 4. 4402 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4404 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione zona via dell'Istria soleggiati, 1-2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4407 S

APPARTAMENTI zona via dell'Università, da 6 stanze, cucina, bagno, vendonsi occupati con affitto sbloccato. Carli, S. Maurizio 4. 4415 S

APPARTAMENTI casa nuova zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ottima rendita, vendonsi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 4417 S

APPARTAMENTO sette stanze accessori riscaldamento autonomo posizione centrale vendesi od affittasi prontamente. Informazioni: Brunetti, piazza della Borsa 4. 22805 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, con Aldisio, splendida vista mare, rifiniture lusso, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno poggiolo, riscaldamento autonomo a gas, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 4403 S

APPARTAMENTO zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4405 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona S. Giacomo, tre stanze, cucinino, camerino per bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 4406 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi Pescheria, 5 stanze, cucina, camerino per bagno, 3 ripostigli, soffitta, terrazza, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4416 S

CASA da ultimare tre stanze tinello cucinino bagno e cantina orto 1000 mq., 1.600.000. Rivolgersi, Trebiciano 77. 62630 S

CONDOMINI 1, 2, 4 stanze vendonsi. Montina, via Caccia n. 3. 43111 S

CONIUGI media età offronsi per portineria o stagione balneare quali sottocuoco e cameriera piani. Telefonare 68012. 62623 S

FONDO interno in città acquistasi per costruzione magazzino. Tel. 21008. 43120 S

GRADO - Appartamenti condominio palazzine spiaggia - città giardino vendonsi, da 1 milione 350.000 a 4.000.000 pronti luglio. Rivolgersi Amm. Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879. 11644 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4408 S

LOCALE casa nuova adatto negozio frutta e verdura affittasi o vendesi. Carli, via San Maurizio 4. 4409 S

LOCALE vasto casa nuova adatto carrozziere vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4411 S

LOCALE centro, adatto ufficio, deposito vendesi condominio. Carli, S. Maurizio 4. 4413 S

MAGAZZINO mq. 90 libero adatto deposito, officina. Piazza C. Alberto, telefono 61061. 43130 S

NEGOZI bellissimi vendonsi liberi e affittasi, alto reddito, forti agevolazioni pagamento. Tel. 23629. 1062 S

NEGOZIO bandaio centro condominio occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 4410 S

TERRENO per costruzione ristorante-bar vendesi zona costiera triestina di recente sviluppo, panoramicità eccezionale, sicuro grande lavoro. Escludonsi intermediari. Scrivere a Cassetta 43066 S UPI.

ULTIMO appartamento nuova costruzione via Milano affittato ottimo reddito vendesi buone condizioni pagamento. Tel. 23629. 1062 S

VILLA splendida vista panoramica, 3 stanze, salone, cucina, bagno, veranda, soffitta, garage, 800 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4418 S

VILLA anche da ripararsi con 2 o 3 appartamenti giardino cercasi pagamento pronto. Esclusi intermediari. Offerte dettagliate Cass. 62434 S UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna-Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano e Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano - Mestre (*) - Roma (*).
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

L'«Hercules C-130» è il primo aereo a turboelica da trasporto dell'Aeronautica statunitense che abbia prestato servizio al Polo Sud durante l'«Operazione Deep Freeze 60», eseguita dal personale specializzato della Marina americana in collaborazione con reparti dell'Aeronautica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

25 negri nel Camerun uccisi dalla polizia

Parigi, 8

Ieri sera, secondo notizie giunte oggi a Parigi, una banda di 200 terroristi si è scontrata con le forze di polizia di Douala nel Camerun: 25 terroristi e 4 agenti sono rimasti uccisi.

A quanto riferisce l'agenzia di stampa francese, i terroristi armati di rivoltelle, coltelli e bombe a mano rudimentali, si sono diretti sulla città in tre gruppi. Giunti nel settore europeo dell'abitato hanno assalito bar e ristoranti. Una quarantina di essi hanno circondato un ufficiale della polizia il quale prima di essere sopraffatto ha ucciso due degli assalitori. I rinforzi hanno ingaggiato coi terroristi una battaglia durata un'ora. Prima che la banda si disperdesse nella oscurità della notte, la polizia ha fermato parecchi individui.

Le incursioni dei terroristi negli abitati travagliano il Camerun fin dalla scorsa estate. Si presume che appartengano all'Unione del popolo, una organizzazione politica disciolta ostile al Primo Ministro Ahidjo.

RISOLTA LA CRISI NEL GABINETTO TEDESCO

Un anno di esonero al Ministro Oberländer

Soddisfazione dei socialdemocratici e dei liberali per la decisione di Adenauer - Un passato nazista ch'era impossibile cancellare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Il Ministro dei profughi Theodor Oberländer chiederà di essere esonerato per un anno dalle sue funzioni in seno al Governo federale: in questo significativo annuncio, che è stato diramato oggi a Bonn senza alcun commento, sono sfociate le polemiche che si andavano trascinando da mesi intorno al più discusso collaboratore di Adenauer. Il Cancelliere si è finalmente arreso alle pressioni esercitate dai vari gruppi politici che hanno sempre considerato la rimozione di Oberländer come il miglior sistema per strappare ai comunisti della zona Est un ricorrente motivo di propaganda contro la Germania occidentale.

Il Ministro uscente, secondo quanto è stato precisato nei circoli governativi, si metterà ufficialmente «in vacanza» prima di Pasqua, ma si prevede che non ritornerà in possesso della carica. Soltanto dopo avere ottenuto esplicite assicurazioni in tal senso, i socialdemocratici hanno oggi acconsentito a rinviare al 5 maggio il dibattito sul bilancio del Ministero dei profughi al Bundestag, che avrebbe permesso agli oratori dell'opposizione di rimestare nel passato politico di Oberländer. Come è noto, il Ministro è stato più volte additato dal regime di Pankow quale responsabile di feroci crimini nazisti, tra cui la strage di Leopoli del 1941. Per essere discolpato da questa ultima accusa, Oberländer sollecitò un'accurata indagine sui fatti che gli venivano contestati da parte di una commissione internazionale d'inchiesta. Il verdetto a lui favorevole pronunciato dalla commissione venne reso noto durante la scorsa settimana; ma le ricerche condotte all'Aja, attraverso l'escussione di oltre duecento testimoni, parvero ai denigratori del Ministro viziate dalle dimissioni di alcuni commissari.

La notizia dell'imminente esclusione di Oberländer dalla compagine ministeriale è stata accolta con soddisfazione non soltanto dai socialdemocratici, che ne erano stati accaniti fautori, ma anche dai liberali che questo pomeriggio, attraverso il loro ufficio stampa, hanno messo in rilievo che il caso Oberländer esigeva una decisione netta e rapida. L'allontanamento del Ministro, aggiunge la nota della FDP, costituirà un sollievo per il Governo e per la CDU, mentre se ne dispiaceranno i comunisti, che si vedono sottrarre il più caro tema propagandistico.

Prima di chiedere formalmente l'annunciata «vacanza», Oberländer ha oggi voluto rispondere all'interrogazione rivoltagli dal deputato liberale Rademacher, il quale voleva sapere se realmente il Ministro dei profughi fu condannato, come si legge in alcune sue biografie, a morte dai nazisti, e in quali circostanze si sottrasse all'esecuzione. L'interrogato ha detto che il 10 novembre del 1943 fu espulso dalla Wehrmacht e che il 16 novembre il capo del servizio di sicurezza nazista a Praga lo informò della condanna a morte pronunciata nei suoi confronti da Himmler. Il verdetto fu revocato il 18 febbraio del 1944 dietro pressioni esercitate sullo stesso Himmler da parte di altri gerarchi nazisti. Nel giudizio di denazificazione pronunciato nei confronti di Oberländer nel 1947 si precisa in realtà che la condanna a morte era stata soltanto presa in considerazione, ma non comminata: basandosi su questo particolare, il deputato liberale interrogante voleva forse lasciar intendere che la pena capitale di cui si discorre a proposito di Oberländer sia frutto di fantasia, ma il Ministro ha avuto buon gioco nel far osservare che i nazisti non rispettavano alcuna norma giuridica nel disfarsi dei loro avversari interni, e spesso li sopprimevano eludendo qualsiasi procedimento.

Mentre Oberländer si accinge a lasciare il Governo, Adenauer ha oggi proposto al Presidente Luebke la nomina del cristiano democratico Hans Wilhelmi, di Francoforte, a Ministro del Tesoro, quale successore del defunto Lindrath.

Per quanto concerne la politica estera, si registrano oggi a Bonn tre importanti eventi: la risposta di Mosca alla nota di protesta federale, la firma di un trattato tra la Repubblica federale e l'Olanda che sancisce l'appartenenza al territorio tedesco di alcune piccole località di frontiera, e chiude l'annosa questione del saldo dei danni derivanti a cittadini olandesi dall'invasione nazista, infine, l'annuncio ufficiale proveniente da Konakry che la Guinea non ha aperto relazioni diplomatiche con la zona Est.

La risposta di Mosca alla nota federale è stata secca e sdegnosa. Il Governo sovietico ha respinto il documento, dichiarando che esso contiene menzogne e calunnie indegne di essere prese in considerazione. Nel commentare il rigetto della nota, un portavoce tedesco del Ministero degli Esteri ha detto che l'atteggiamento moscovita non costituisce una sorpresa, e che in ogni caso i russi hanno avuto modo di prendere conoscenza delle impressioni suscitate a Bonn dalle offese pronunciate da Kruscev nei confronti di Adenauer e del Governo federale, durante la recente visita in Francia.

Il trattato sottoscritto all'Aja tra i Ministri degli Esteri von Brentano e Luns stabilisce, tra l'altro, il passaggio definitivo alla Germania di piccoli centri di frontiera, tra cui Elten, Tudderen e Dinxperloo, che contano all'incirca dodicimila abitanti. L'Olanda riceverà a titolo di compenso dalla Germania occidentale duecentottanta milioni di marchi, centoventicinque dei quali vanno considerati come risarcimento verso le vittime del nazismo. Nel sottoscrivere il trattato odierno, che dovrà essere ratificato dai parlamenti il Ministro Luns ha detto che il popolo olandese, pur non potendo dimenticare gli orrori nazisti, desidera mantenere una politica di buon vicinato con le forze democratiche tedesche.

Luigi Forni

DOPO TRE GIORNI DI PERMANENZA IN JUGOSLAVIA

SUKARNO PARTITO DA ZAGABRIA PER SOFIA

Nuove assicurazioni di Belgrado sul miglioramento dei rapporti con i paesi vicini, eccetto l'Albania

Belgrado, 8

Il Presidente della Repubblica indonesiana, Sukarno, è partito oggi in aereo alla volta della Bulgaria dopo la sua visita, durata quattro giorni, in Jugoslavia. Erano a salutare l'ospite all'aeroporto di Zagabria il Presidente maresciallo Tito e la di lui consorte.

In un comunicato congiunto pubblicato prima della partenza, il Presidente Sukarno e il maresciallo Tito dichiarano, tra l'altro, che è necessario che tutti i paesi, e non solo le grandi potenze, abbiano l'opportunità di essere ascoltati alla prossima conferenza al vertice. I due «leaders» aggiungono di accogliere con soddisfazione gli sforzi compiuti dagli statisti responsabili degli affari mondiali «in vista di cercare soluzioni ai problemi internazionali di vitale importanza».

«La prossima visita a Roma del Ministro degli Esteri jugoslavo, Koca Popovic, costituirà un importante passo per l'ulteriore sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi». Ciò è quanto ha dichiarato il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo, Sergiej Prica, all'Assemblea popolare federale la quale ha preso in esame i rapporti della Jugoslavia con i paesi confinanti. Il Sottosegretario di Stato ha precisato che «l'affermarsi ed il miglioramento della collaborazione jugo-italiana sono dovuti alla soluzione dei concreti problemi aperti tra i due Paesi». Dopo aver ricordato il contributo dato a un maggiore comprensione reciproca dalla recente visita a Belgrado del Sottosegretario agli Esteri del Governo Segni, on. Folchi, Sergiej Prica ha proseguito affermando che la Jugoslavia dedica particolari attenzioni al progresso dei rapporti di buon vicinato con tutte le Nazioni confinanti «nel quadro dell'applicazione pratica della politica di coesistenza attiva e pacifica perseguita dalla Repubblica federativa jugoslava».

Parlando poi delle relazioni con l'Ungheria, la Bulgaria e la Romania, il Sottosegretario jugoslavo ha detto che «esse sono migliorate specialmente in campo economico, culturale, tecnico e scientifico» ed ha aggiunto che «i risultati raggiunti confermano come la collaborazione sia reciprocamente utile e suscettibile di ulteriori miglioramenti». Prica ha proseguito affermando che anche i rapporti tra la Jugoslavia e gli altri paesi del blocco sovietico hanno registrato «un certo progresso e indicano prospettive di un migliore sviluppo». Nessun progresso è stato invece registrato nei rapporti con l'Albania a causa della «nota politica negativa di quel paese nei confronti della Jugoslavia».

MIKOYAN A BAGDAD

Bagdad, 8

Il Vice Primo Ministro sovietico Anastas Mikoyan è giunto oggi a Bagdad per presenziare dopodomani all'inaugurazione della Fiera industriale dell'URSS e avere colloqui politici con i dirigenti iracheni.

Mikoyan è la più alta personalità sovietica che mai abbia visitato l'Iraq. Le autorità irachene hanno dichiarato che Mikoyan «avrà uno scambio di idee con Kassem e altri Ministri su questioni di reciproco interesse e che la visita servirà inoltre a rafforzare le amichevoli relazioni fra i due paesi e consentirà a Mikoyan di constatare di persona i progressi economici dell'Iraq».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN ATTESO PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO DELL'UNIONE

SCIOLTE IN SUD AFRICA LE ORGANIZZAZIONI DEI NEGRI

E' ritornata «calma» la situazione a Nyanga e Langa - Costretti dalla fame gli scioperanti tornano al lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 8

Anche donne bianche figurano fra i cento e più arrestati oggi in una ennesima azione antiuomana della polizia mentre il Governo dell'Unione ha proclamato lo scioglimento delle principali organizzazioni politiche «africane».

Comunque i cordoni di truppe che bloccavano i centri di Nyanga e Langa (e ieri impedivano agli sprovvisti di lasciapassare di uscire dalle «riserve») sono stati tolti allo scopo di far sì che i lavoratori negri potessero riprendere il lavoro. Oggi a Città del Capo si sono presentati a lavorare circa 37.000 persone sulle sessantamila occupate nei periodi normali.

L'operazione «attacco» della polizia si è svolta contemporaneamente a Città del Capo, Durban, Port Elizabeth, Pretoria e Johannesburg in base alle norme sullo stato di emergenza.

L'azione odierna ha avuto per «bersaglio» non soltanto elementi negri ma anche indiani e perfino europei sospetti di simpatizzare per la causa delle popolazioni indigene e si è svolta con il massimo di misure precauzionali al punto che nemmeno gli uomini che l'hanno eseguita sapevano la loro destinazione fino all'ultimo momento.

Poichè la maggior parte dei leaders del «Congresso nazionale indiano» e del «Congresso panafricano» sono già stati arrestati nei giorni precedenti, nella fitta rete lanciata oggi sono rimasti soltanto esponenti di secondo piano.

Il Ministro della Giustizia, François Erasmus, ha annunziato in Parlamento che il governatore generale Charles Swart ha firmato l'ordine di scioglimento delle organizzazioni africane in virtù dei poteri concessigli dal Parlamento con la approvazione del decreto legge presentato dal Governo dell'Unione.

Durante la discussione alla Camera ed al Senato Erasmus aveva accusato i due «congressi» di essere alla base di tutti gli atti di terrorismo, criminalità e intimidazione compiuti dai negri.

Il vice capo della polizia di Città del Capo, colonnello I. P. S. Terblanche ha detto in una dichiarazione rilasciata oggi che la situazione a Langa è tornata normale ed il ritiro delle truppe non è stato seguito da incidenti.

«Una azione combinata fra esercito e polizia a Nyanga — ha soggiunto Terblanche — si è svolta tranquillamente e con successo: 184 persone sono state tratte in arresto. Dopo di che, alle sette di questa mattina le truppe sono state ritirate e circa 8300 abitanti della cittadina sono ritornati a Città del Capo, ai posti di lavoro.

Con l'avvenuto ritiro delle truppe non sono stati però aboliti i posti di blocco con i quali le autorità impediscono ai non residenti l'accesso nelle città di Langa e Nyanga e i bianchi debbono munirsi di uno speciale lasciapassare della polizia per poter entrare.

A Johannesburg la polizia ha arrestato decine di negri trovati non in possesso del «lasciapassare». Gli arrestati sono stati rilasciati dopo essere stati invitati a produrre il documento entro sette giorni richiedendone un duplicato se smarrito o distrutto.

Circa le principali organizzazioni messe fuori legge oggi le due maggiori sono il Congresso nazionale africano, che conta seicentomila aderenti e il Congresso panafricano, entrambi accaniti oppositori della politica di segregazione del partito nazionalista (Boeri) al potere.

Il congresso nazionale africano è il partito di Albert Luthuli, attualmente in carcere, ed ha per programma il suffragio universale e la creazione di un Governo nel quale bianchi e negri si ripartiscano i portafogli in base ai risultati delle elezioni.

Il congresso panafricano — che conta trentamila membri — va più oltre (e questo è stato il motivo della scissione avvenuta a suo tempo): si tratta infatti soprattutto di un movimento xenofobo, anti-europeo.

Circa l'efficacia pratica della messa fuori legge si devono nutrire molti dubbi in quanto già da tempo i due partiti si sono abituati alla clandestinità [illegible] la resistenza all'apartheid.

Perchè, è bene dirlo, il fatto che numerosi africani siano tornati al lavoro non significa affatto che essi abbiano ceduto. E' stata la fame che li ha costretti a sospendere lo sciopero, ma il tempo è troppo corto perchè la frugalità è costretta dalle paghe che ricevono e quindi dopo un periodo di lavoro per poter acquistare provviste (in massima parte farina di granturco e olio di pesce) gli operai potranno rinchiudersi nuovamente nelle riserve ed incrociare le braccia.

U. P. I.

PROSSIMA SOSPENSIONE della conferenza sul disarmo

New York, 8

Da buona fonte si apprende che le dieci delegazioni partecipanti alla conferenza del disarmo si sono messe d'accordo per interrompere i loro lavori da venerdì 29 aprile a martedì 7 giugno, dopo sette settimane di negoziati.

Il Presidente Eisenhower si predispone a trascorrere un breve periodo di villeggiatura ad Augusta, in Georgia, che potrà occupare parte della prossima settimana. Egli sarà annunziato per la riunione dei Ministri degli Esteri di sei paesi occidentali che avrà inizio il 12 aprile. Si tratta di un importante convegno diplomatico, cui parteciperanno i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, dell'Italia, della Germania occidentale e del Canadà. Vari problemi sono all'ordine del giorno della riunione, la quale si svolgerà in tre fasi diverse.

La Russia boicotterà il congresso della L.C.J.

Belgrado, 8

I problemi politici e organizzativi connessi all'imminente V congresso dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore della Jugoslavia (L.C.J.) che si inaugurerà a Belgrado il 18 aprile, sono stati discussi dalla presidenza del movimento.

Il congresso, cui parteciperanno 1657 delegati di ogni parte del paese, dovrà decidere, secondo fonti vicine alla presidenza socialista, l'ulteriore sviluppo dell'organizzazione del partito che dovrebbe assumere proporzioni ancor più vaste delle attuali e un più importante ruolo nella vita politica ed economica del paese.

La relazione principale sarà tenuta dal maresciallo Tito che parlerà per quattro ore. Il Presidente jugoslavo, secondo quanto si apprende a Belgrado, svilupperà un discorso teorico sulla via jugoslava al socialismo.

Da parte sovietica il congresso sarà oggetto di un «boicottaggio ideologico». Infatti nessun rappresentante del partito comunista russo, neppure in veste di osservatore, sarà presente a Belgrado. Non ci si attende però che da Mosca giunga un'aperta condanna ai comunisti jugoslavi, tanto più che i russi saranno presenti al congresso con quattro delegazioni ufficialmente indipendenti dal PCUS: dei giovani, delle donne, dei partigiani della pace e dei veterani di guerra.

LA LUNA DI MIELE DOPO IL MATRIMONIO SEGRETO

ANDRANNO IN AUSTRIA I CONIUGI PORUMBEANU

«Hanno un sacco di soldi» - ha detto un loro amico a proposito della «vendita» delle nozze alla rivista «Life»

New York, 8

La «New York Post», scrive oggi che i novelli sposi Gamble Benedict, ereditiera del colossale patrimonio della «Remington», e Andre Porumbeanu, l'ex autista oriundo romeno, hanno intenzione di trascorrere una lunga luna di miele in Austria.

Come è noto, Gamble e Andre, a dispetto di tutte le proibizioni, compresa quella del Tribunale dei minorenni di New York, si sono sposati mercoledì scorso in una isolata località montana della Carolina del Nord.

Secondo il giornale, un amico dell'ex autista avrebbe ricevuto una telefonata dalla coppia apprendendo che gli sposi «non si trovano più nella Carolina del Nord, ma in uno degli Stati confinanti e precisamente in un cottage da loro preso in affitto in una località montana, nei pressi di un lago.

«Andre — ha dichiarato l'amico alla «New York Post» — sostiene che è il paradiso in terra e dice di non essere mai stato tanto felice in vita sua. Mi son offerto di organizzare per loro un viaggio in Europa. Gamble ed Andre si recheranno infatti in Austria nei prossimi dieci o dodici giorni. Entrambi sono appassionati di sci. D'altra parte Andre e Gamble hanno un mucchio di soldi perchè hanno venduto la storia dei loro matrimonio alla rivista «Life».

Indipendentemente dalla cessione a «Life» dei diritti di riproduzione della storia delle sue nozze, la neo-signora Porumbeanu ha sempre diritto, nonostante il conflitto con sua nonna, a ricevere una eredità di oltre mezzo milione di dollari, pari alla metà del patrimonio lasciato dalla defunta madre Josephine Beneditc Sharpe. L'altra metà è destinata al fratello di Gamble Douglas di 23 anni. Sulla parte di sua spettanza dovrebbe essere assegnatole quanto prima un acconto di 40.000 dollari netti.

E' da ritenere invece che la nonna materna — vedova di Henry Harper Benedict, che fu uno dei fondatori della fabbrica di macchine da scrivere «Remington» — interverrà in qualche modo nella ripartizione del resto del patrimonio della famiglia, che nel suo complesso è ben superiore a quanto la madre di Gamble morendo, ha lasciato ai due figli. Sembra, infatti, che Henry Harper Benedict, lasciò all'atto della sua morte, qualcosa come 90 milioni di dollari.

Si apprende intanto che la nonna dell'ereditiera Gamble Benedict, signora Katerine Benedict, avrebbe dichiarato che non le importa nulla di ciò che accade alla nipote e al suo nuovo marito.

«Non voglio aver più niente a che fare con loro e le loro scappate» avrebbe esclamato la signora 75enne stufa della continua lotta per tenere a bada la nipote.

Da vari mesi la signora alla quale è stata affidata la custodia della minorenne cercava di allontanare da lei l'insistente romeno.

La risposta ufficiale a chi richiede il «Galanthamin»

Roma, 8

E' difficilissimo avere il famoso farmaco russo «Galanthamin». contro le distrofie muscolari e le polio. Ecco il testo della lettera che l'Associazione «Italia-URSS» rilascia a quanti tentano di reperire sul mercato dosi di farmaci sovietici. E, in particolar modo il «Galanthamin», specifico per le affezioni da distrofia muscolare:

«Egregio signore, ogni richiesta di medicinali sovietici deve essere indirizzata al V/E Sojuzhimeksport, Mosca, Smolenskajasennaja 32/34. Questo ente esportatore sovietico di prodotti chimici le farà sapere se, e a quali condizioni, potrà fornire il medicinale. Qualora la risposta del Sojuzhimeksport fosse positiva, ella dovrà procurarsi presso il Ministero italiano per il Commercio con l'estero, Roma, EUR, una licenza di importazione da chiedersi su carta da bollo da lire 200, indicando quantitativo, nome, prezzo del medicinale e accludendo dichiarazione del medico curante che si assume la responsabilità della cura. Se il Sojuzhimeksport non indica un diverso modo di pagamento, ella dovrà rivolgersi alla Banca di Italia, dove verserà la somma necessaria in lire italiane, con preghiera di accreditarla allo ente sovietico sulla Banca di Stato dell'URSS.

«Dati gli scopi unicamente culturali che la nostra associazione si prefigge, e data la organizzazione della distribuzione di medicinali esistente nell'URSS, assolutamente diversa da quella esistente nel nostro Paese, non possiamo in alcun modo aiutarla a venire in possesso del medicinale che la interessa. Siamo, viceversa, a sua completa disposizione, per ogni informazione di carattere scientifico relativa alla medicina sovietica. Con i più distinti saluti p. l'Ufficio Studi: dott. Liliana Panzarani».

Come chiaramente si evince dal testo, di questa lettera circolare, esistono per il paziente colpito dalla terribile progressiva menomazione motoria, poche o quasi nulle probabilità di reperire su alcun mercato il «Galanthamin».

Le foto del «Tiros» mostrate a Eisenhower

Washington, 8

Il direttore dell'Agenzia nazionale per l'Aeronautica e gli Spazi (NASA), dottor Glennan, ha dichiarato oggi ai giornalisti che il satellite meteorologico «Tiros I» prosegue con successo la propria attività. Esso ha tra l'altro già concluso 101 giri attorno alla terra ad una altitudine di circa 700 km., scattando centinaia di immagini fotografiche le quali sono state trasmesse elettronicamente alle stazioni di ricezione situate a Fort Monmouth (New Jersey) e nelle Hawaii. Glennan, il quale ha detto che ci si è trovati persino in imbarazzo dinanzi alla ricchezza del materiale fotografico pervenuto, si è recato oggi alla Casa Bianca per mostrare al Presidente Eisenhower una serie di immagini.

Queste riguardano tra l'altro il Mar Rosso ed il corso del Nilo, il Golfo del San Lorenzo e la Penisola italiana con un banco di nubi sulle Alpi. Non si dispone ancora di fotografie relative alla Russia, ma può darsi che ne pervengano la settimana prossima dalla stazione di ricezione delle Hawaii.

DICHIARAZIONI DI UN ESPERTO AMERICANO

Fra pochi mesi il volo di un uomo nello spazio

Parigi, 8

«Il primo viaggio spaziale di un uomo, che avrà luogo tra qualche mese negli Stati Uniti, non supererà la cintura di radiazioni, cioè dai 500 agli 800 chilometri di altezza». Lo ha dichiarato oggi il generale Oliver Niess, generale medico delle Forze aeree degli Stati Uniti venuto a Parigi per assistere alla nona conferenza medica annuale dello SHAPE.

In un secondo tempo, ha aggiunto, verrà il volo attorno alla Terra: novanta minuti di viaggio, in principio, tre volte il giro del nostro pianeta. Nel momento in cui la capsula spaziale sorvolerà il Pacifico un ordine inviato da una stazione delle isole Hawaii la farà ridiscendere e il viaggiatore riprenderà contatto con il pianeta in qualche parte dell'Atlantico al largo della Florida. Per studiare i problemi medici posti da un volo spaziale, ha aggiunto il generale Niess, un giovane medico militare americano si è sottoposto allo stato in cui la gravità non esiste più.

Per lunghi viaggi di vari giorni o settimane di durata, secondo quanto ritiene il generale Niess, bisognerà che lo astronauta abbia di che esercitare le sue mani, le sue braccia e le sue gambe, altrimenti una volta arrivato al suo obiettivo non potrà fare più nulla a causa della spossatezza.

L'agenzia «Tass» conferma che lo «Sputnik III» è rientrato nell'atmosfera, consumandosi, mercoledì scorso. Lanciato il 15 maggio 1958, esso ha percorso 448 milioni di chilometri durante i 691 giorni di vita, effettuando 10.037 giri di rivoluzione attorno alla Terra.

I resti dello «Sputnik III» sono caduti in Argentina, ha affermato ieri l'ing. Enrique Luis Ferraz, presidente del Centro astronomico di Bahia Blanca, situata a 1200 a sud di Buenos Aires.